

BASSO CONTINVO.

**MADRIGALI
GVERRIERI, ET AMOROSI**

*Con alcuni epicioli in genere rappresentatione, che faranno
per breui Epitochi tra i cari serua gelito.*

**LIBRO OTTAVO
DI CLAUDIO MONTEVERDE**

Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia.

DEDICATI

Alla Sacra Cesarea Maestà
**DEL' IMPERATOR
FERDINANDO III.**

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA. I

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVIII.





Lei canti d'Amor.

Musical score for the first page, featuring a vocal line and a basso continuo line. The score is written in a single system with multiple staves. The music is in a 16th-century style, characterized by its rhythmic complexity and use of figured bass notation. The vocal line is written in a high register, and the basso continuo line is written in a lower register. The score is divided into several measures, with a repeat sign at the end of the first section.

Di Morte.

Musical score for the second page, featuring a vocal line and a basso continuo line. The score is written in a single system with multiple staves. The music is in a 16th-century style, characterized by its rhythmic complexity and use of figured bass notation. The vocal line is written in a high register, and the basso continuo line is written in a lower register. The score is divided into several measures, with a repeat sign at the end of the first section.

4

Basso Continuo.

Corno
solo

o armonia.

Voce Solo
e si vuole solo
e quartetto.

Tu che resti.

Tur.

Che merra.

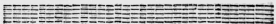
Primo Parte. A Sei Voci con del violino.

De d'el Ciel e la Terra.

Seconda parte.

C

Offici d'una terra.

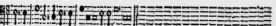
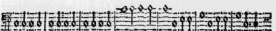
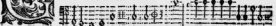


Prima Parte. A. Tre Voci. Alto, Tenor e Basso.

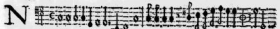
Basso Continuo.



In l'antico istituto d'Amore.

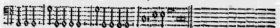


Seconda Parte.

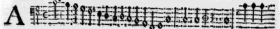


Tenor Solo. O'l lassaro acciar.

à 3.

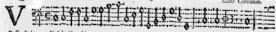
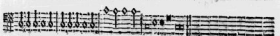
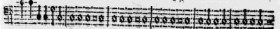


Terza Parte.



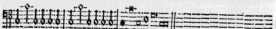
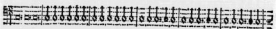
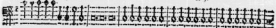
Alto Solo. Ben felice non son.

à 3.

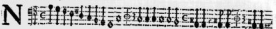


Basso Solo. Vol degli occhi.

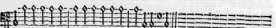
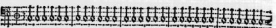
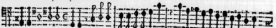
A 3.



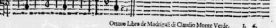
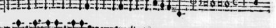
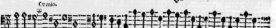
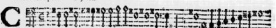
Quarta Parte. à 3. voci.



Où è più tempo.



Sella d'ultima parte. à 3. voci.



A. Dei Tenor.

Basso Continuo

S E Vincerò il duolo

L'aria recata

A. Dei Tenor.

Basso Continuo.

A Rim. no' il cor.

C' impetu guerriero

Tenor Primo. Solo.

A. dei Tenor

Basso Continuo.

O Ciel Arrante Ogni amante è guerriero.

Basso Solo.

O che nel core nappè è d'oro vili che vago sol' di ripollata quiete

trappolana non per l'hor nome ma i giorni interi ancora metti piene è un gran'incubo d'ogni

cara tanto il serio mi godes d'vna sì lene core co meo no-

re d'vna pi còl sto che fa meo degli angeli e l'alto core

lo bello poi che genera cura di bellissimo'Amor mi par'li core al'hor ch'è piano

vol' d'altra lene che vantar v'ho da quibeli occhi e' fuoco' di che da nubi è

però mi giust'al cor d'Angelica sancta ferendo'gl' agi di mania

poggi all'hor ch'adido de' Torni ch'adido de' anni i carmi

le tue palme ci chia- di altri quan-

do finelli fare depresso l'osso dal mio inno valor dal tuo gran furo, vna pit di spasso e di no-

me pit di spasso e di terrore l'Ort esse fure belliche belliche spag-

le fure e rar belliche belliche spate e fura gli delict di ferro'adamo e

fura gli delict di ferro'adamo di fure stua i fure stua sti sti

no'è nelle Canzier è Dadi m'istit'è nelle Canzier è Dadi caro di

spoglie caro di spoglie O' Cò Fernando Ero-

do l'inchinanno alla maizina spa da l'inchinanno alla maiz-

vra alla maizina sp'la vira colando le Conore ci Regni.

Solo M'è per qual tempo f'igo spoglie le velo si dar pono lozzano andio amano Ricchi che me'

co' il mio com'adamo veggio ch'è si gli occhio è il gran volo di pal lido tuore d'ingre' il velo.

Flauto Concerto 17

A Otto Voci con dei Violini

Edo Ardo sempre

all'arco al luto

al madameo

Acqua sopra

dei voci

Flauto Concerto 18

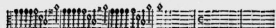
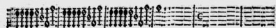
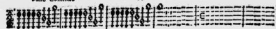


COMBATIMENTO
 DI TANCREDI ET CLORINDA
 PAROLE DEL SIGNOR
 TORQUATO TASSO.

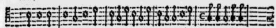


Basso Continuo

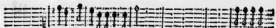
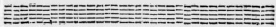
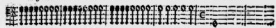
21



Tetto

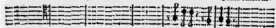


la guida mien che d'armi s'one che d'armi il che d'armi s'one ch'ella fi



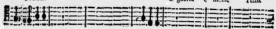
Clorinda, O Tu che poste coeredi fi

Guerra'e'mort'ha-



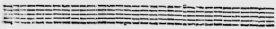
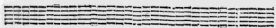
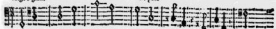
Ticredi.

E guerra è morte Tetta



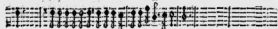
volge è guida

Ri' pole

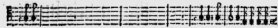


Tetto

22

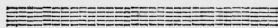
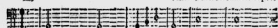


usi Io nò rissaro darsi lei lei cecchi è ferma attenti

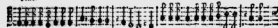


dite

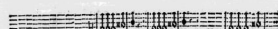
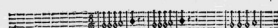
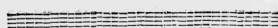
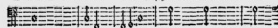
Tetto. Ne voi Tancrodi ch'ebbe pieve.



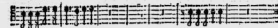
Tetto:



da' to il suo nemico via Casulo c'ende è in pugna l'va fatto il ferro acco & a-

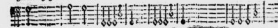


Tetto.



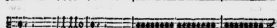
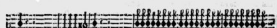
guza f'orgoglio è l'ka accende

è vani incerto



Edo Continuo

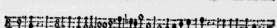
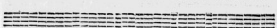
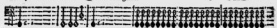
23



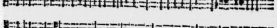
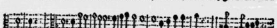
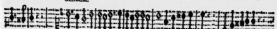
Tetto.



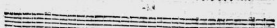
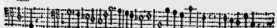
à paffi tardi lenti Quando torni gelosi e furato.



Sinfonia.

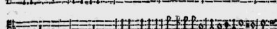
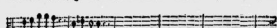
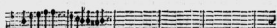
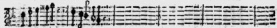


denti

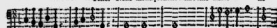


Edo Continuo.

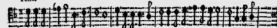
24



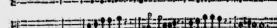
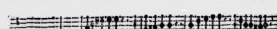
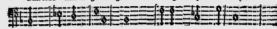
Tetto. Nome che in profondo/cuor mio chiede se



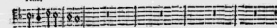
Tetto.



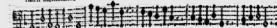
Enel cello fano si grande degno d'm chiaro fol degno d'm picco Teatro oprefa.



Tetto.



sia si memorante



Placida ch'and'è raggia en bel fior no ahr' fann' età lo spior

Tutti.

gh'è vando via la fama he è trarre gl'onda del fôco no fal-

Tutti.

ta meruvia Nô gl'har ad parz al parz inel vogliô co-

Tutti.

har se qui d'effretta parz nô dan noi col p'hor fa ilhorie r'har fur il vogliô

Tutti.

l'and'è fann' f'oh del arz oâ le spade oâ oâ le spade

occhibbene vanti à meco' è fiero c'è pi' domandò pure ferpe' il pie' fe.

Tefo.

Tefo.

non è la man ferpe' in co so no

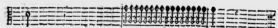
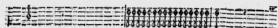
Tefo.

ferde taglia van ne puzza auro

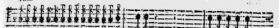
Tefo.

Tefo.

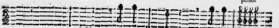
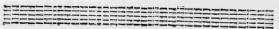
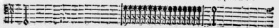
foute irita lo fitegno alla vendetta alla vendetta



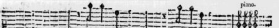
Tutto



è la vendemmiar poi i terrati sua onde sempre al fin.



piano.

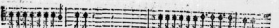


piano.



piano.

Tutto

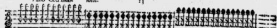
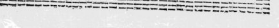
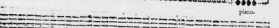


ti sempre al fine sempre alla fine

finaci nono l'aggiunge la pioggia sua



piano.

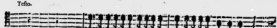


forte.

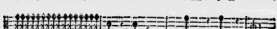
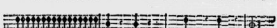
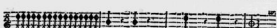
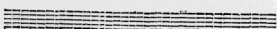
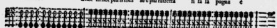


forte.

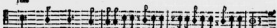
Tutto



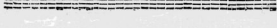
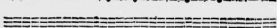
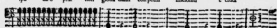
due in her più finet se è più ritorna si la la poggia è

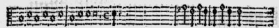
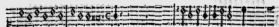
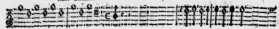


Tutto

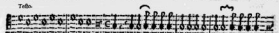


fa de'o per non giova danti con pessi infelocati è crudi

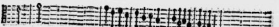
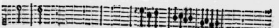
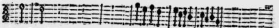
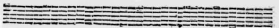
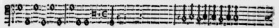




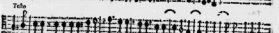
Taffo.



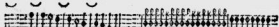
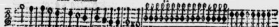
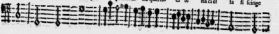
onni cò gl'ediminfere cò gl' fuchi Te vol n'è Cauglier la Donna finge cò le no-



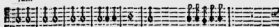
Taffo.



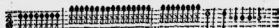
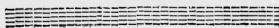
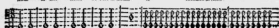
bate brama à altre tante poi da quironi da quironi di se naciò la si finge



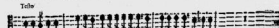
Taffo.



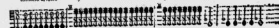
odi di fier nemi co' t'è d'arvan te tornano al fiero

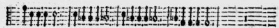
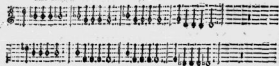


Taffo.

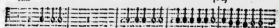


tornano al fiero si è fin' l'atto 'l' finge di molto sangue

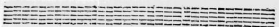
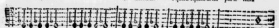




Tello



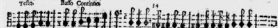
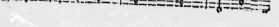
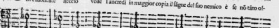
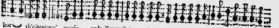
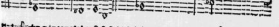
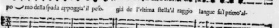
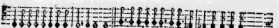
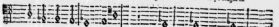
è finto a sceltare è questi'ognelli al fin parli rita



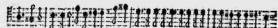
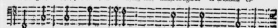
Tello



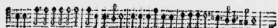
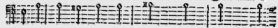
è dopo lungo farcar' n'fisa l'va l'alto parla è del fin corpo col pacid



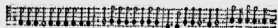
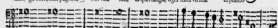
fio ce gode c'è inapabile è nohra fite mense d'ognu a' ra di fortuna es-



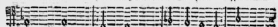
nohra n'fiso di che godi è quanto nelli fimo i mima s'fili inficire il



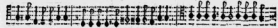
vanno gli'occhiamoi pagherà s'ra rita nelli di quel fangge'ogni dalla vnamar di piano



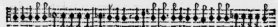
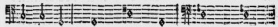
enfi rando è ritarando que' si fegginioi Contre cel'fati al quanto Rappe' il fimoio' al



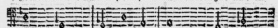
Tancroli

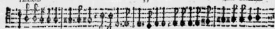


fin Tancroli è d'alle pende' il fimo mome' l'va l'alto fomprie Nohra fitezza b' che qu' in-

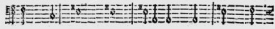


piegh' tanto valor' doue fimoio' il corpa n'apate forte n'vion che c'inghi è lode è nelli-

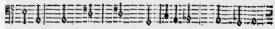




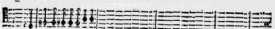
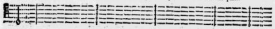
non digni de Popa peggi e la farò han loco i peghi ch'el non esser el tuo flum a me tu



Popa accò ch'io fuggio via no è viziom ch'la mia morte ò la mia vita' hono-



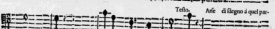
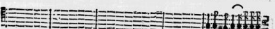
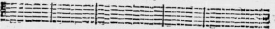
Coina. In dano ch'io quel d'ho per- se dison far pale



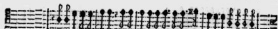
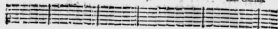
Tello. Esfo e la droue



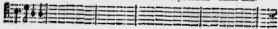
na ch'è vogue so me fa tu' nani red'ra di quei dno che la gè Toer' accò



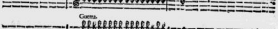
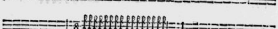
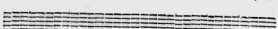
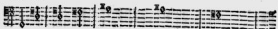
Tello. Afe di d'ugno di quel pa-



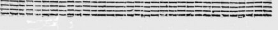
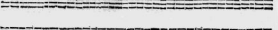
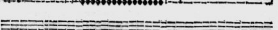
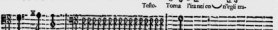
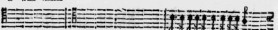
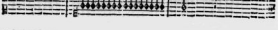
Tancrèdi. El mal povero d'icelli el non dir el tuor di par m'altra Basso d'icor-



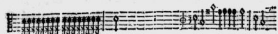
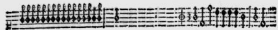
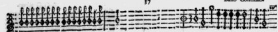
lar Tancrèdi



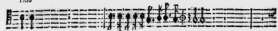
Cueta.



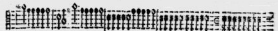
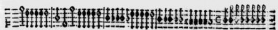
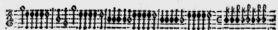
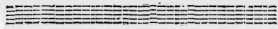
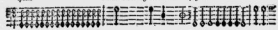
Tello. Toma fiammi on d'egli ra-



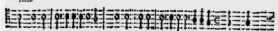
Telo



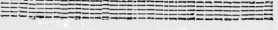
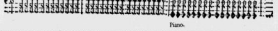
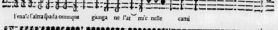
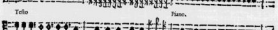
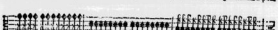
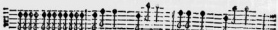
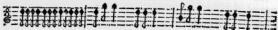
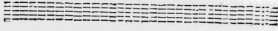
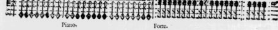
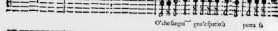
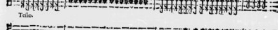
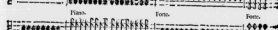
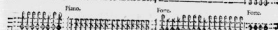
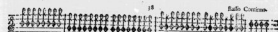
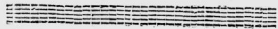
fiere benchè deboli'n guerra' fiere pagna



Telo



V l'ar'n budo'v'ela fozz'è morte: cur'a v'ar' d'arrar'è' l'har' pagna



Fiano.

19 *Basso Continuo*

Tutto

è la vita non c'è fuggire/ta'al par' vita ma ecco-ho-mai

Forte. Forte.

Tutto.

There fatal è giora ch'è vi' uer di Corinda'al suo fin dose fugg'ogli fin' road bel

fin di pona che vi' anzege c'è fugg'ogli bene e la velle che d'orago m'apona le ma-

melle fitegacanz'e liare tempo d'un caldo fume e la già fere roccidi ci pit le man-

40 *Basso Continuo*

ca epa' languen se fugg'ogli la vittoria e la matina Vergine vitanando 'mazzali

ponne ella merre calca la voc' affina roccendo dalle le parole effenze parole

parole ch'a le nono fero adta fero di le' di canta di fone vito che Dio fa-

Tutto. Corinda.

fode e li nobile in vita di la celimome' anella. Avuico ha vito

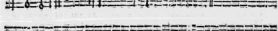
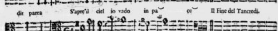
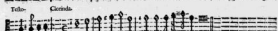
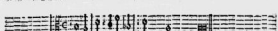
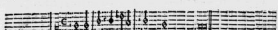
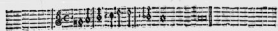
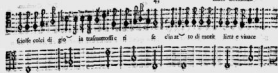
Cl. solo

Contra.

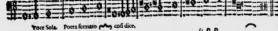
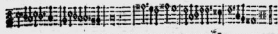
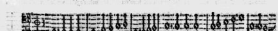
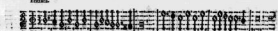
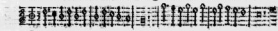
Tutti

fiorenti ve nò in che di fidioli' e fiamme ch'al cor gli fiamme de ogni legge amara è

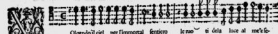
fino a dar se volle vita con l'acqua a chi col ferro vi le muto' ogni fiore de' fiori d'anti



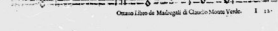
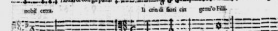
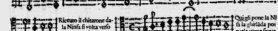
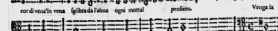
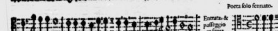
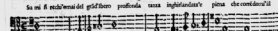
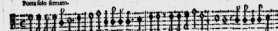
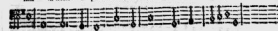
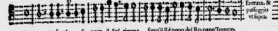
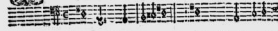
INTRODUZIONE AL BALLO A CINQUE VOCI CON DUE VIOLINI



Voce sola. Poeta fermato coll'aria.



Olgardo il ciel per l'innocenti festiere le rae in dela luce al me'lo-



Di questi cheta
 non da lui
 non così leghe.

Inferno le stelle cira
 dal mio Re gli occhi
 si allon.

va che per bella Dione's
 Dione's ghe superie
 dimmentati i vezzi
 Mione te al mio Set

Ohi, stendo la voce
 più bona manta le Nere
 del libro a d'itar
 inchelle

son al mio bel fat
 le puer facile
 spando di notte
 era legge che 'e
 biondo.

E infuso del
 l'oro il mio fudo
 Veggi venghi
 fustide Nere al Rai

Esceva come sopra, le le Nere
 de' libro stesso al tempo
 di essa creata come le puer,
 e girar al non determinato
 loco tutte le Nere
 impare al tempo di fustide biondo.

Fancullo.

Raffo il 5. Voci e del Violin.

Ora, al mio bel fudo.

Ciò in quello loco
 frata la puerie prima parte
 il fi va canato
 è tutto e mezzo
 è d'altro ballero
 a beneplacito fusa carno,
 poi il nona
 sopra la prima aria come segue
 cantando narrato.

Seconda Parte del Raffo il 5. Voci e del Violin.

Il primo canto.

Il primo canto.

Il primo canto.

Il primo canto.

Il primo canto.

Il primo canto.



Lui così di Marte.

Ve tutti occhi.

Seconda Parte.

Historia multatibus.

Solo.

Tutti.

Tutti.

4^a.

Musical score for the first page, featuring vocal lines and basso continuo. The score is written in G major and 3/4 time. It includes a large decorative initial 'A' and various performance markings such as 'Lui così di Marte', 'Ve tutti occhi', 'Seconda Parte', 'Historia multatibus', 'Solo', 'Tutti', and '4^a'.

Ve tutti occhi.

Seconda Parte.

Historia multatibus.

Solo.

Tutti.

Tutti.

4^a.

Musical score for the second page, continuing the vocal lines and basso continuo. It includes performance markings such as 'Ve tutti occhi', 'Seconda Parte', 'Historia multatibus', 'Solo', 'Tutti', and '4^a'.



Agro Vago rapilem.

Tant.

Tant.

Si come i mari granosi affrettati.

Tant.

*Oggetti veri qui sotto posti, vanno cantati
Citta' di Brno e poi il contrabbasso il fi-
nare di due due Madrigali primo periodo.*

*Mentre vaga Angiolotta opra? Anima gentil cantando
allega come il mio core, e poco tempo dal fin del fin
fusse canto, e non fu come in tanto.*

Solo.

6 6

A. dei.

Visto spiro periodo.

Ritard. accenta.

piangenti voce.

e la volta.

con note accenti.

più spaziosa e la volta.

più tanta.

e tutt'hor

E placidissimo.

Hee la Esposa del Ree Hee la nozze

Sarna, Quando con modi.

Quando farete sonare.

Così cantando e cantando il coro e farete vi signolo.

ò mitarò e farete vi signolo.

per non far motto il volo, ò mitarò.

per non far motto il volo.

Rit.

ma s'ama.

Simocan

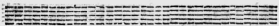
A Dei Tenor.

Si trasportò il mare.

Ma tu non senti.



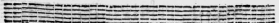
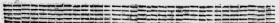
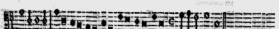
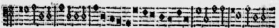
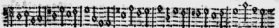
Infra che kalza il piede.



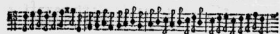
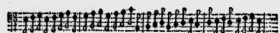
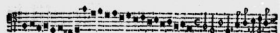
Seconda Parte. A doi Tenori.



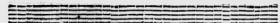
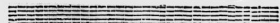
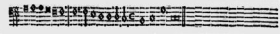
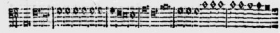
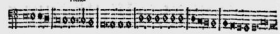
Vi delinco l'ardita.



Et v'istate cono.



Pulso.





Solo. Oratorio viginti.



Solo. Hi voi haerite.

Tutti.

Modo di rappresentare il presente canto.

LE tre parti, che cantano fuori del piano della Ninfa; si sono così separatamente poste, perchè si cantano al tempo della mano; le altre tre parti, che vanno commiserando in debolè voce la Ninfa, si sono poste in partitura, acciò s'ignitino il piano di essa, qual uà cantato a tempo del affetto del animo, & non a quello della mano.

A Tre Voci. Del Tenore & Basso

Basso Continuo.



Oh lassa Febò ancora.

Lamento della Ninfa.



Mor Amor

Dicea il ciel mi

Dicea il ciel mi

Dicea il ciel mi

56

Basso Continuo.

Amor Amor doue doue la se ch'el traditor ch'el traditor giu-

tando il più feruò

tando il più feruò

tando il più feruò

mi si che storni il mio Amor con lei parli o non parli ch'io

miseria

miseria

miseria

ff

Bello Continuo

ancora piangere se ciglio ha più fermo così così così ch'è mio nò è

miseria miser! ah'

miser! ah'

miser! ah'

ga nò dichia' l'imo Amor si bella si bella si belle si

miser! ah' più nò nò tanto gel soffrir nò

miser! ah' più nò nò tanto gel soffrir nò

miser! ah' più nò nò tanto gel soffrir nò

da

Bello Continuo

Nemai si dolci baci mai mai mai mai da quella bocca' fiammi ne più fiam' di

pò misereta

pò misereta

pò

tati tati tati ta di che noy, o' vita

misereta

misereta

misereta misereta

A 1. Voci.

S I m' è gelsofi piangi

P

Erhöhet die Augen zu dem Himmel.

Musical score for the first system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the second system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the third system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the fourth system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the fifth system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the sixth system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the seventh system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the eighth system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the ninth system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the tenth system on the left page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the first system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the second system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

A 3. Voci. due Alt & Bassi.

N

On patris corda.

Musical score for the first system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the second system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the third system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the fourth system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the fifth system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

A 3. voci. dei Canti & Alto.

S

V Si si pulcherrimi vocati.

Musical score for the first system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the second system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the third system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the fourth system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the fifth system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the sixth system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the seventh system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Musical score for the eighth system on the right page, featuring vocal parts and basso continuo.

Tu che infans.

85 Ballo Corosino

BALLO DELLE INGRATE

IN GENERE RAPPRESENTATIVO.

Interlocutori.

Amore Venere è Plutone.

Quattro Ombre d'Inferno. Otte Anime Ingrate che ballano.

Cinque Viole da Camera. Clarinetto solo & Chitarre.

Li quali videront si adoppiano toccando
il bisogno della grandezza del loco
in cui demorano entrare.

Rima si fa una scena la cui prospettiva formi vna bocca d'Inferno con quattro frade per bāda, che trino fuoco, da quali vscifcono a due à due le Anime Ingrate, cō gesti lamēteuoli al suono della entrata che farà il principio del ballo, il qual va cotante volte ripetuto da suonatori fino che si trouino poste nel mezzo del loco in cui alli da dar principio al ballo, Plutone sta nel loro mezzo cōducendole a passi graui, poi ritiratosi al quanto, dopo finita la entrata. dāno principio al ballo, poscia Plutone fatto lo fermare nel mezzo, par la verso alla Principessa, & Dame, che farāno presenti, nel modo, che sià scritto; Delle Anime ingrata, il lor vestito farà di colore cineritio, adornato di lacrime finite; finito il ballo tornano nel Inferno, nel medesimo modo del' visita, & al medesimo suono lamēteuole, refūdione vna nella fine in scena, facendo il lamento che sià scritto, poi entra nel Inferno. Al leuar dela tela si farà vna sinfonia a beneplacito.

Amore.

Ballo Corosino.

Del'impetabile Dio Eccome pium'al Regno scortato bella

Madre il perpe mio Venere, Non racord mia voce dolci susighe e pioghi fin che

L'altra femor del Re fine no' alno vider no pioghi. Amore. Ferma ferma Madre' bel

Ballo Corosino.

pie no per le piante nel scorbato' impeto che l'a' er toto zero no macchia' il color del bel crubili-

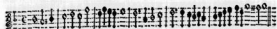
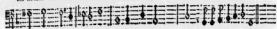
te lo sol'ando nella maggior oltura e pioghi d'ignis Re no restarante

Venere. Va per come l'agrada lo qu'è l'apeto d'uno pargola no.

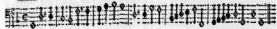
Sinfonia.

Venere. Vider Dione vider i fuggi d'eri di stelle parlar n'icor fobare

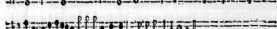
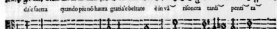
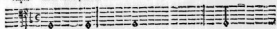
Venere. Vider Dione vider i fuggi d'eri di stelle parlar n'icor fobare



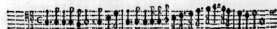
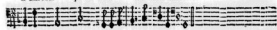
Sinfonia



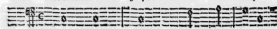
Vergin. Senza ornar pofia =



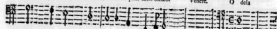
di biva' d'ae que alla falce alla falce' aia.



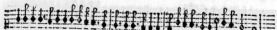
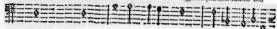
Pisono. Bella Madre d'Amor che col bel ciglio splendor' infuso fai fare no' è puro



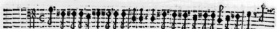
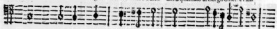
Quel delin qui condigno del ciel' u' scoro in quai' d'ora' o'ra. Venen. O delia



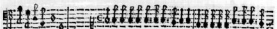
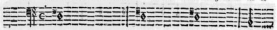
monte inaspettabil grece mirando Re dall'aristocelo ciclo stupera' a quell'ora' mirando sola



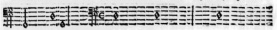
Sappi di' amato' a mano l'unico figlio mio di frate d'Amor mira spertanto' arcin gli orror' e' l'Al.



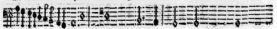
Pisono. Chi spogliò di valor l'ancor forte che non volere tanto giofina' al cor di



l'incorral Tomare. Venen. Donne che di beltate' di valor sulgo' alle più degne d'onore' al



oro la nel Germano Impero di contoro egor' in van' armar che di quabell' usare e di far



face' il foco scuffi' i fiber an'e giorn. Plonon. Mal si sprezza d'ameria face' d'
 nio fatto la terra el mar Plonon el Cielo Venon. Tù nò nò de più fà'A-
 nati odna le voc' i plim a Amor collaz' c' fede nò per onca trozar po' di rivole
 Quella gl'atra nati na in stendo e quella sol gode d'esser bella quito trogga d'v
 cor piano' e l'ipit in van grand Corizza mon' in campo d'hecor mon' in campo d'hecor leg
 giado'n fare. Indano legge' altro fugga d'anni cano' bella che nò fà' bala' e nò fap

pienza O' bastata fienza o o cor di Tign'e d'angur nate fenza do-
 lere filo' Amare ver'arla gione e fangu e per sua gloria e per altri vendeta n-
 no in' la fiera Amore fuma. Plonon. S'van in' l'atto nati i podrof
 itati Amore che spiti e che ferozo' amoro. Amore. Furoz' l'ata croma oue
 più gione in van di fene' rigade feroz' feroz' qu' empie' e crado veggia veggia il filo o-
 gu'a' s'ira feppe'a a qual' m'ora da bala' si fola. Plonon. Dite chi n' nati' Amore

Amor non fu che dal carcere profondo calle non e che se rimira al fondo.

Amor. So che dal bafì inferno per se rimira al ciel finno e il vano ma che consulta col suo po-

te enim. Placere. Saggio signor se di fia poss'io parer. Venire.

Dissipato ti sanità che Prosperina bella a reglar feroi gastidi e l'incore d'ogni'incantatione

don. Dhe per quegl'altri conati Dhe per quei dolci amori fa el modo re-

der l'ombre dolenti. Placere. Troppo troppo possenti bella. Madre d'Amore giugò del mio pregar

glitta. L'al core. Vider

der. vider. O' de l'incanti core feroi numerò vili.

Ordece c' l'fano.

Che vuoi che vuoi ch'impet ch'impet che vuoi ch'impet.

Che vuoi ch'impet che vuoi ch'impet.

Che vuoi ch'impet che vuoi ch'impet.

Placere. Aprire aprire Aprire le turchese porte dela prigion caliginosa e

e de l'Annonciateur mabon qu' la croisière ta glorie.
 Venez. Nâfira'âm d'âm di magagnâni Regi il pîl porai nell'anninabil
 tano in di fâs'èppagî incedibil tano C'quâ'anninâni nâssonî feg
 d'ohi l'ânne d'ân fâsion p'opole le fâp
 le maa eper D'olâta c'oa feg'p'ozai tra fâsioner nâi paler'olâi
 d'innocentî Anî ne m'ânne m'angia ti g'ânza le cigia fâi Th'ânzi zînî

andâ e f'ânne f'ânne del Tâno e de la donz'ânne.
 Qui incedinâni appâre le
 D'onne inçag'è de Annon, e
 Venez c'âl d'ânne.
 A dei vod.
 Annon Ecco ecc'è v'èr'è fâsioner f'ânne m'ânne fâsioner f'ânne
 Venez.
 di quell'âl m'ânne m'ânne m'ânne Ahî vîla vîla vî fâsioner
 m'ânne ô m'ânne Ahî
 c'oa Ahî vîla ahî vî fâsioner ô m'ânne
 vîla vîla vî fâsioner Ahî vî fâsioner ô m'ânne

75 *Raffo Coriano*

Dantazo il ballo finì il meteo; Placosa il
 pose in nobil postura, natio vero la
 Principessa e Danzato, così dico.

Placosa. Dal trocisco s'è forse del mio gran Regno fugga Donz' il tirer dal molle seno

Affo di nota finem al celi ferreo. Dora'o Dantella percupe al regno

76 *Raffo Coriano*

Finem.

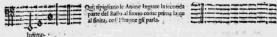
Finem. E quando per da volti nel petto larghe'buonamente il cor fre-
 to no fca d'istaur Placosa' andio di costata Regina il lo-

no'apero. Donna al oi nobil con no belu fini sul poss' del cielo be-

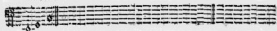
di gl'eterni lami di cui'alma vien gl'ara coltusa fari spogio-dorian Mo-

sar ch'è Regi. Ranzello vi sopra.
 Plonon. Scelo per diam' Ance nel Regno d'Alca Per' ghisi fed' in vifnegli' an-
 re Que' b'ndici ch'impoponi panti d'ogni in van che no' ben fog
 pr An. Ranzello vi sopra.
 Plonon. Ance' la giu di her'e d'arr pino Ose to' bido fene' ogn' hor' aggia
 lu del sol' ande tatti solpa Alma ch'ingraa hebbe' ogn' Ama te' a' ch'ho

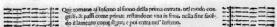
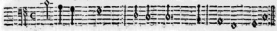
In' le maggo e ve' fadde' nostro pallio' il roho e lagimosa' il ciglio per
 che camp' onni roglie' consiglio no' piange' anco voi nel negro ch'osto. Ranzello vi sopra.
 Plonon. Vaglia t'ozzi di f'ozzema' affani e
 fene' voi no' h' solpa' e piangi Ma qui circa raji voi che si n'ghi' quel che mal' grado' a'
 su vi volgi' ave' fuzano e dar' l'ostar' dal fine Troi fole' a' an' de mont' be' an
 Poi d'alto al Ance' ingra in cost' d'ar.
 Ma qu' dar' più no' luce Ance' ingra Torna te' a' lagimosa' nel Regno



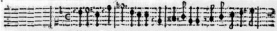
Qui dipingano le Anime Ingrate la seconda
parte del Rafo al fuoco tutto prima la se-
sta finna, nel' Inferno già parla.



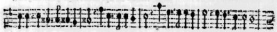
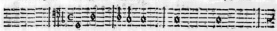
Pianco. Tornar al negro ch'è lo Animo, fucinate Tornar'one vi stizza il felle volu-



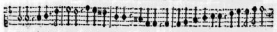
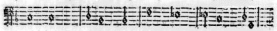
Qui comano al Inferno al fuoco della reuera curata, nel modo con-
gruò. Si paffi come prima, riflandone una in fono, nella fine fudo-
do il lancio cono fupra, e poi torna nel' Inferno.



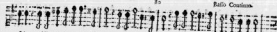
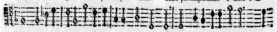
Vna de' Ingrate. Ah troppo Ah troppo è dono. Crudel fucinata è via più emia



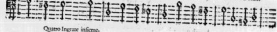
più Tornar a leginar Tornar a leginar si ne fanno'alcuno.



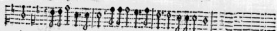
Nel fucino è puro Adlio per fempere Adlio Adlio per fempere'adlio O Cielo è



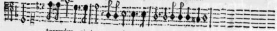
fate Adlio lucide felle Apprendete pira Apprendete pira Dine' e Doue-



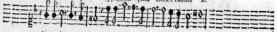
Quero Ingrate inferno.



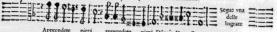
lo Apprendete pira Apprendete pira Dine' e Doue'.



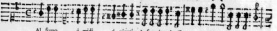
Apprendete pira Apprendete pira Dine' e Doue' lo.



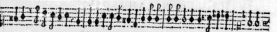
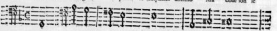
Apprendete pira Apprendete pira Dine' e Doue'.



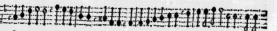
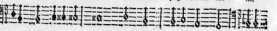
Apprendete pira Apprendete pira Dine' e Doue'.



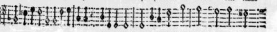
Al fucino è gudi è pira A fempere' affanno Ah dove ha lo



ponpe Que g'Avila de' se dove fu vamo Dine' che f'pregate' emido fero Att



fucino è puro Adlio per fempere Adlio Adlio per fempere'adlio O cielo è Solo Adlio



81 Basso Continuo

locali delle Appendice picci appendere picci Don no' Donnicc.
Appendere picci. v. sopra. Cantato dalle quattro ingrate.



TAVOLA DELLI MADRIGALI.

CANTIGV FRIERI.

	Sinfonia. a doi Violini & una Viola da brava.	1
	Alti cantati Am. n. a. 6. voci con quatro violi e doi violini.	2
Tri parte.	Hor ch'el cielo la terra a. 6. voci con doi violini.	2
Sec. par.	Così tu m'è. a. 6. e. con doi violini.	7
	Già il momento così le altre cinque parti, a. 4. voci Alto, Tenore, e Basso.	9
	Se tu non se il bello, a. doi Tenori.	10
	Armato il cor a doi Tenori.	11
	È già l'Amore e parione a doi Tenori.	11
Sec. par.	Io che nell'oro nacqui. Basso solo.	16
Ter. par.	Ma per qual tempo. Tenor solo.	17
	Radi a 1. doi Tenore e Basso.	17
	Aldo stampo a 8. voci con doi violini.	18
	Conchiuso nuovo di Tancia. de. Clorinda rappresentando con quatro violi.	41
	Introduzione a ballo entrata con doi violini.	41
	Volgere lo di col. Tenor solo.	41
Il Basso.	Mouete al mio bel fiore. a 4. voci con doi violini.	41
Sec. par.	La fatata cello. a 3. voci con doi violini.	42

CANTI AMOROSI.

	Tri parte. A lei canti di Mene a 6. voci con doi violini.	45
Sec. par.	Dono becc' occhi a 6. con doi violini.	46
	Vago augellino a 6. & 7. voci con doi violini, & una viola.	47
	Merare vago Angioletta a doi Tenori.	50
	Arbo, a doi Tenori.	50
	O' bama uguale il Mio, a doi Tenori.	50
Tri parte.	Ninfà che scita il reudo. Tenor solo.	51
Sec. par.	Quel ch' meco a doi Tenori.	51
Tri parte.	Deff viane me corde a 1. doi Tenore e Basso.	51
	Dedicatione di Capone a 1. voce alla Francese.	51
	Ch' voluare felice a 4. voci alla Francese.	54
	Non hauez sebo ancora a 1. doi Tenore e Basso.	55
	Amor a 4. voci Cantò, doi Tenore e Basso, rappresentando.	55
	Si ma sdegnati a 1. doi Tenore e Basso.	59
	Tu ha' tra fuggio Faldò. a 1. Alto, Tenore, e Basso.	61
	Non parra ritrosità a 1. doi Alto, e Basso.	62
	So so l'altorelli ventosi, a 1. doi Cantò, e Alto.	64
	Il ballo dell'ingrate in genere rappresentando.	69

IL FINE.



BBs

CANTO PRIMO

MADRIGALI
GVERRIERI, ET AMOROSI

Con alcuni opuscoli in genere rappresentatio, che faranno
per breui Episodij fra i canti senza gesto.

LIBRO OTTAVO
DI CLAUDIO MONTEVERDE

Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia.

DEDICATI

Alla Sacra Cesarea Maestà
DELL' IMPERATOR
FERDINANDO III.
CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA: A

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVIII.



SACRA CESAREA, REAL MAESTA.

Presento a i piedi della Maestà Vostra, come à Nume tutelare della Virtù, queste mie composizioni Musicali.

FERDINANDO, il gran Genitore della Maestà Vostra, degnandosi, per la sua innata bontà, di gradirle, & honorarle scritte, mi hà conceduto quasi vn autoreuole passaporto per farle alla Stampa.

Ed ecco, che arditamente io le publico, consacrandole al riuertissimo Nome di Vostra Maestà, herede non meno de' Regni, e dell' Imperio, che del Valore, e benignità di lui.

Questi noui, ma deboli germogli della mia penna, non sarebbono degni di venir in quelle auzi, doue riposa il peso dell' humana tranquillità, per interrompere i gloriosi affari di vn Cesare, se la Musica non fusse priuilegiata in Cielo dall' Istesso Dio, all' orecchi: del quale incessantemente facendosi vdire, non gli torna però la cura del souano manteggio.

In questo i sommi Principi deuono esser imitatori ancora di lui, che opera, & ascolta insieme i canti degli Angeli, e le suppliche de' Mortali.

Aggrandirà questa picciola offerta del mio suiferatissimo affetto l' eccesso della mia deuota riuereza, cò la quale inchinandomi al Cielo, prego alla Maestà vostra, & alla Augustiss. Casa d' Austria la perpetuità di quelle glorie, che li hanno sublimata soua ogni terrena grandezza. Di Venetia il primo Settembre 1638.

Di Vostra Maestà,

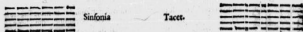
Humilissimo, & Deuotissimo Senatore

Claudio Monteverde:

CLAUDIO MONTEVERDE A' CHI LEGGE

H

Auendo lo considerato le vostre passioni, od affezioni, del an mouere fore le principali cioè, ira, Temperanza, & Humiltà od supplicazione, com: bene gli migliori Filosofi affermano, anzi la natura istessa de la voce nostra in stormari, alta, bassa, & mezzana: & come l'arte Musica lo notifica chiaramente in questi tre termini di concitato, molle, & temperato: auendo in tutte le cò: posizioni de passati compositori, potuto ritrouare esempio del concitato genere, mi ben si del molle, & temperato; genere però desc' into da Platone nel terzo de Rethorica, con quelle parole; (Sotipepe Harmoniam illam que vt decet imitantur fortiter euntis in prelium, voces, atq; accentus;) & sapendo che gli contrari sono quelli che mouono grandemente l'animo nostro, sine del mouere che deue hauere la bona Musica, come afferma Boetio dicendoy (Musica am sobis esse cōtinēctam, mors, vel honestate, vel euentus;) perciò mi puù cò nò poco mio studio, & fatica per rinouarlo, & considerato nel tempo picchio che e tempo veloce, nel quale tutti gli migliori Filosofi affermano in questo essere stato vltio le fazioni, belliche, & concitate, & nel ten po sper' deo tempo tarde le contrarie, com' inciaui dunc; la sembreare a cogitare, la qual perceua vna volta dal sono, propofoi che fosse vn poco di tempo spondeo, la quale poscia nòtta in sedeci fermissime, & ripercosse ad vna per vn a con ag' onione di oratione contenente ira, & sdegno, vdi, in questo poco espio la similitudine del affetto che ricercano, benchè l' oratione non seguitasse co piedi la velocitã del Istro uento; & per venire a magg' or proua, diedi di piglio al c' inin Taffo, come poeta che espri me con ogni proprietà, & naturalezza con la sua oratione quelle passioni, che ten de a voler descriuere & ritroua la descriptione, che fa del combattimento di Tancredi con Clotinda, per hauer io le due passioni cōtrarie da mettere in c'ito Guerra cioè fighiera, & morte, & l'ano 1624. finoluo poscia vdire à migliori de la Nob. Casa di Venetia, in vna nob. Stanza del Illust. & Ecc. Sig. Gerolamo Mozettago Cautaglier principale, & ne comandi de la Sereniss. Repub. di primi; & mio part'olar padrone, & part'olar protettore; cò molto applauso ascolto, & lodoy; il qual principio hauendoy veduto à riuscire alla immitazione del ira; seguitai ad' inuestigato maggiormente con maggion studio, & ne feci diversi còposizioni altre còsi Ecclesiastiche, che come da Camera; & fu còsi grato tal genere anco à gli còpositori di Musica, che non solamente l'hanno lodato in voce, ma anco in pena à la immitazione mia l'hanno in opera in c'ito nò molto mio gusto, & honore. Mi e parso bene perciò il far sapere che da me e nata la inuestigazione, & la proua prima di tal genere, tanto necessario al arte Musica senza il quale, e stama si puo dire con ragione, sino ad hora in perfetta, nò hauè dobatoy che gli duoi generi, molle, & temperato; l'x pche à primo principio (in particolare à quali toccata souare il ballo continuo) il douer rampellare sopra ad vna corda sedeci volte in vna battuta gli pareua più tutto far cota da nio che da loro, perciò nudaceuano ad vna percussã sola d'irante vna battuta tal multi, licita, & in gusa di far vdire il picchio si puode faceruno vdire il spondeo, & leuauano la fistulitudine al oratione cōcitata. Perciò auiso douer essere suonato il ballo continuo cò gli suoi còpagna uolenti nel modo & per inin tal genere che stã scritto, nel quale si troua panietre ogni altro uolente che si ha da tenere nelle altre composizioni d' altro genere; perche le maniere di sonare deuono essere di tre sorto; oratoria, Ammonica, & Rethorica; la ritrouata da me del qual genere da guerra, mi ha dato occasione di scriuere alcuni Madrig. da ne intitolati Guernery; perche la Musi a de Gran P. c'icipi viene adoperata nelle loro Regie Canere in tre modi; l'oro delican; gi' d'ha Teatroy; la carne; & da ballo; perciò in ella s'iente mia opa, hò accennato gli d' tri generi cò la inuisione Guerra, A. noro; & rappresentati; sò che sarà in perfetta, pche po' vaggio in tutto; in part'olare nel genere Guernero per essere nouo & perche (come princip' il est debil;) prego perciò il benigno Lettore aggradire la mia bona uolontà; la quale istarà amèdo da la sua docta p'na magg'or p'fessione in natura del detto genere; i perche (inuetis facile eludere;) & vna felice.



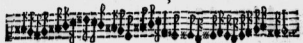
Sinfonia Tacet.

Tri
al tri canti d'Amor tenero tenero
tenero Arciero Altri al-
tri canti d'Amor tenero tenero Arciero i dolci
dolci vezzi i dolci vezzi i dolci vezzi ra ti
baci nani nani gli sdegni nani
nani gli sdegni nani gli sdegni le bearnate

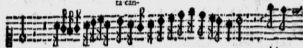
pari quand'vnice quand'vnice due Al
me quand'vnice due alme vn sol penite no.
tutti Li Marte ii di Marte ii
di Marte furibundo furibondo e fiero di Marte furibunde fini-
budo e fiero i duriincon tri i duriin-
contri e le battaglie le battaglie audaci i duriincon tri
i duriincontri e le battaglie le battaglie audaci i duriincon tri
i duriincontri & le battaglie le battaglie audaci i duriincon-
Ottago Libro de Madrigali di Claudio Monteverde.

tri e le bat- taglie le batta- glie le bat- taglie le batta- glie
 le batta- glie ii) ii) an- daci
 e: bombeg- giar ii)
 firi- der le spa- de ii)
 e bombeg- giar ii)
 e bombeg- giar le fa- ci ii) firi-
 der le spa- de e: bombeg- giar ii)
 e: bombeg- giar firi- der le

spade e: bombeg- giar le fa- ci fo nel mio
 can- to bellico- so bellico- so e: fiero bellico- so bellico- so e:
 fiero bellico- so bellico- so belli- co- so e: fie- ro
 Che mentre tacez.
 tuti. Che mentre guerre guerre can- ta guerre guerre ii) ii)
 can- ta e guerre suona o o o o o Gra- ziamando
 l'orgoglio ii) ii) chio- ro
 del tuo sommo valor can-



ta can-

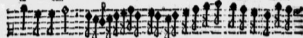


ta

can

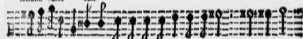
ta

dal tuo



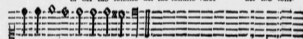
fommo valor

can-

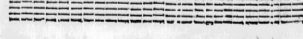
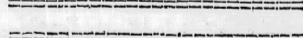
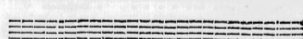
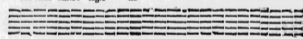


ta del tuo fommo del tuo fommo valor

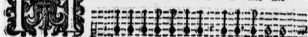
del tuo fom-



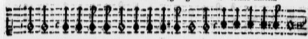
mo valor canca e ragio na-



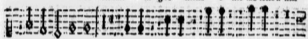
Or ch'è ciel e là terra el vento tace



e le fere g'ingelli il sonno affra



notte il caro stellato in giro mena e nel fuo' letto il mar



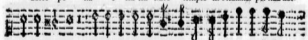
fer'onda giace veglio il penso ardo



piango pian go e chi sface sempre m'è innanzi per mio



dolce pe na e chi mi sface sempre m'è innanzi per mia dol-



ce pe na guer' il mio stato guerra guerra guerra guer' il mio

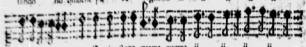


stato guer' il mio stato d'arce di duoi piena e sol di lei pena

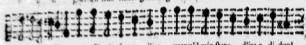
Ottavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde.



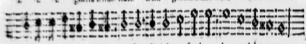
fido ho qualche pa ce guerra ii ii ii ii



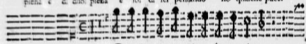
ii guerra il mio stato guerra guerra ii ii ii



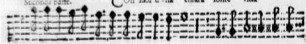
ii guerra il mio stato d'ira guerra il mio stato d'ira e di dol



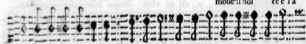
piena e di dol piena e fol di lei pensando ho qualche pace.



Secondo verso. Ohi fad d'una chiara fonte viva



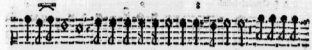
moue'l dol ec e l'a



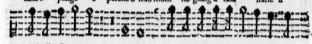
ro ond'io mi palco moue'l dolce l'ana ro ond'io mi pal.



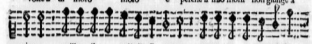
so Vno suo fo la mi riana via manfo la mi ri



fana e punge e perche' il mio morir no giung'a riva mille ii



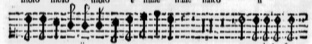
volte il di moro moro e perche' il mio morir non giung'a



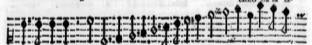
riva mille ii volte il di moro mille ii volte il di



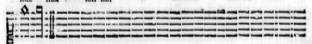
moro moro moro e mille mille naco ii



ii tanto da la fa-

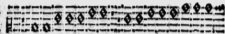


lato mia son lun

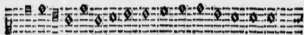




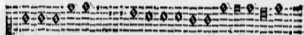
Edo ù. ardo ù. ù. ù.



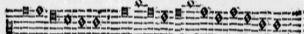
accorrete: amici. accorrete: vicini. al'



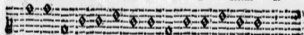
infiammato. lo' accorrete: vicini. al ladro: al



ladro. al ladro. al ladro. al ladro. al. tradimento. al



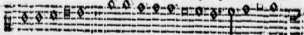
tradimento al' foco. scale. ù. ù. ù. accete. ac-



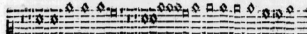
crete: martelli. martelli. ù. martelli.



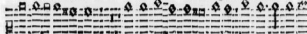
acqua: ù. ù. acqua: ù. ù. acqua: prendere. e voi.



tornì. facrate. e voi tornì. facrate. anco. tacete.



su su bronzi su su ù. c'ho dal gndar son roco ù



due die: il periglio altrui nò lieue ù



non lieue o poco. e de gli incendij miei pietà chie-



dete. Son due belli occhi. due belli occhi il ladro. e foco a



more. l'incendio. l'incendio. ecco ecco i remedj o-



mai va. ni. va. ni e fallacci



ecco ecco i remedj omai. va. ni. ni dico-

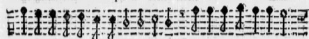


g'vni. per si bearo ardote. lascia. lascia. c'el

Ottavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde.



cor s'incenerisca per sì beato ardore lascia



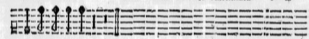
lascia ch'el cor s'incenerisca e taci mi dice mi dice ogn'un



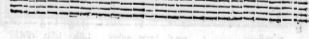
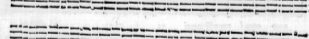
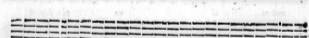
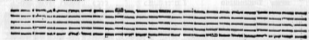
per sì beato ardore: lascia: lascia: ch'el



cor s'incenerisca lascia: lascia: ch'el cor s'incenerisca e ta-



ci lascia lascia.



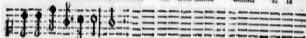
Tancredi che Clorinda vn homo stima vol ne far mi prouata al paragono va girando colei l'alpestre cima ver'altra porta oue d'entrar di pone forse egli impensato onde assai prima che giunga in guisa auente d'armi suone, che d'armi, che d'armi che d'anni fuore ch'ella si volge e grida.



O tu che porte correndo sì



Guerra e morte haurai Io non rifino dattasi se la



cerchi e fenna attende.

Ne vol Tancredi tacet.

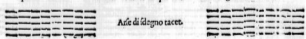
Tancredi Nostra ventura e benchè qui s'impieg'ù tanto valor done s'innio' il cor. Ma poiche forte rea vien che si nieghi a lode restan non degni de l'opra pregio se farai han loco i' prieghi, ch'el tuo finto a me tu scopra acio ch'io fippia o vinto, o vincitore ch' la mia morte o la mia vita honore r'apole la feroce



Clorinda. Indamo chiedi quel ch'io per v'io di non far palese ma ch'vn



que io mi fia minnanti vedi vn di que' duo che la grà tor: accet



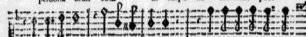
Anc di legno tacet.



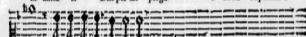
Clorinda. Amico hai vinto io ti perdon



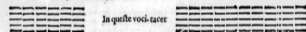
perdona tu'an cosa al corpo no che nulla pace



al alma si Dhe per lei prega e dona baptesimo a



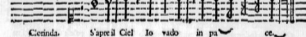
me ch'ogni mia colpa laue



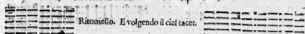
In queste voci-tacet



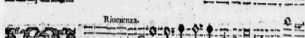
lunga voce in piano



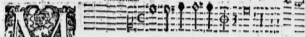
Clorinda. S'apre il Ciel Io vado in pa ce



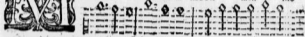
Ritornello. Evolgendo il ciel tacet.



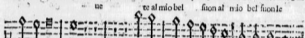
Rincenza.



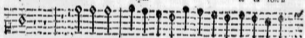
Ma Omette al mio bel fiero Mo



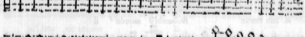
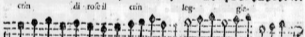
te te al mio bel fiero al mio bel fiero



pianze fucelle fur se di rotil



cin di rotil cin leg go

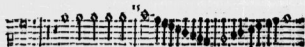


dro e biòdo vengan ii e lassate del mar il

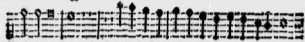


ricco fondo vengan l'vnside Ninfe al bel lo ancl'alle

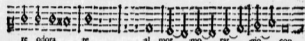
Ottavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde.



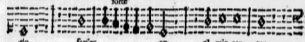
fuggano in sì bel di nem



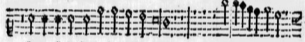
liè procel le D'au-



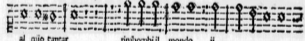
re odora te surr al mor mo rar gio con



clo far'ec co al mio can tar



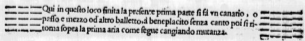
Iopre di Ferdinan do eccelle e belle far'è co



al mio tamar rimbombil mondo il



Iopre di Ferdinando ec eccelè belle.

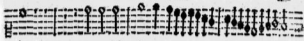


Qui in questo loco finita la presente prima parte si fa vn canario, o
poffo e mezzo od altro balletto, à beneplacito senza canto poi si ri-
torna sopra la prima aria come segue cangiando mustranza.

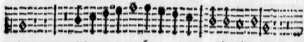
Seconda parte-



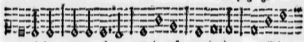
Et farmi et-



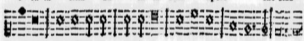
le e su def tier alla-



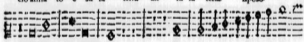
to cor fe le piug ge



e su la terra du ra la testa riposò sul brac



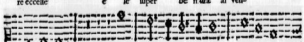
cio arma to e su la terra du ra la testa riposò



sul brac cio armato la t:-



re eccelle e le super be nuz al ven-



to sparè E R venmiglio il

prato laf ciando ogni altra gloria al mondo of cura e fe
 verniglio il prato laf ciando ogni altra gloria al modo of cu-
 ra e fe verniglio il prato
 laf ciando ogni altra gloria al mondo of cura.



Ltri cani di
 Mare e di sia sciura gli arditi affal-
 ti gli arditi affaldi e l' honore imprefe l' honore in-
 prefe gli ardi ti affaldi gli ardi affaldi e l' ho-
 norate impre fe le fanguine vito-
 ric ii ii
 e le contefe il
 le contefe le fanguine vito-

flitta come la nubi, tu per lo cui valor la palma ei vanto hebbe di
 me la mia nemica in vita da vita al can-
 to il se della morte al cor-
 da vita al can to da vita al can to
 da vita al canto il da vita al can-
 to da vita al can to.

A 7. Con doi violini.

Vago va go angelletto che canza do
 vai che cantando cantan do cantan do
 vai vago va go angelletto che cantan do
 vai che cantando cantan do cantan do vai
 oer piangendo il pian-
 gendo il mio tempo passato vedendoti la
 notte ei vemo allato ei di dopo le spalle
 vedendoti la notte ei vemo allato

vedendoti la notte el verno allato el di dopo le spalle
 i mesi gai vago va go angelletto che cantà do
 vai che cantando cantan do cantan do vai
 Vago va go angelletto che cantan do
 vai che cantando cantan do cantan do vai
 Sì come i troi graziosi affrini fai
 cusi cusi sapessi il mio simile stato cusi cusi fa-
 pessi il mio simile stato venessi in grem-

bo a questo sconforta to a parer feco i dolo-
 rosi guai vago va go angelletto che cantan do
 vai vago va go angelletto che cantan do
 vai che cantando vai
 vai che cantando vai
 vai che cantando vai
 vai che cantando vai
 vai che cantando vai



folo. Oltissimo vicigno

lo Dolcissimo vicigno-

lo ti chia mi la tua

cara la tua ca ra cò pa gnia can tan-

do vic ni vieni vieni vic-

ni vic ni anima a nima mia à me

can to non vale à me can to non vale e nò

hò co me ti da vo lar ale e fe lice fe-

ti ce angelleto o fe lice feli ce angelleto co-

me nel tuo di letto ò fe lice o fe lica

ò fe lice feli ce angelleto come nel tuo di-

letto ti ni cò pò fa ben'al ma na

tu ra fe ti ne gò fa uer ti die ven-

tura fe ti ne gò fa uer ti die ventura fe

ti ne gò fa uer ò fe lice ò fe lice

ò fe lice feli ce angelleto come nel tuo di-

letto ti a co pe fa ben'al ma na
 tu ra se ti ne go fa ser ti die ven
 nura se ti ne go fa ser ti die ventura
 ti die ventura ti die ventura.



Hi vol ha ur fe lice e
 lieto il core non fe gna il cu-
 do amo re chi vol ha ur fe lice e lieto il
 core non fe gna il cu do amo re quel lu fin
 ghier ch'an cide quan to piu fcher r'e
 nde ma tu ma di bel ta di loggia
 di a faura falla ce falla ce falla ce e
 na al preza non risona

alla promes- fa nol creda e se s'ap- preffa
 fugga fugga fugga fugga pur che balleno e quel ch'al letta
 ne mai bal- len'amor ii se-
 nò fa et ta e se s'ap- preffa fugga fugga
 fugga fugga pur che balleno e quel ch'al letta ne
 mai bal- len'amor ii se- non
 fa et ta.



Non hauea febo, tacet. Mor Amor
 il amor doue doue è la fe ch'el traditor
 ii giurò fi che ritorni il mio amor com'ei pur fù
 o tu m'ancici ch'io nò mi totemi pù nò mi totemi nò mi toc-

menti non mi tormenti più nò nò vò più ch'ei fo
 più se nò lontan lon tan da me nò nò ch'ei fuoi mar-
 tiri più non diranni nò diranni af se
 per che di lui mi s'ingò un'orgo-

gliolo fia che si ii fel foggio ancor ancor mi
 preghi ra se ciglio hà più se reno colei co-
 lei colci ch'el mio nò è già non rinchiudi in seno amor si
 bella se si bella si bella se ne mai si

dolci baci mai mai mai mai da quella bocca hanrai

se più lea tiah taci taci ta ci ta

ci che troppo il sa.

porta ridente ridente mirate i prati pien di fior olo-
 ch'ei monti indora indota e fiorita netti pien di vaghi fio-
 splendor si velte si veste e di quei lampi coloriti son i

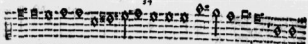


V su su pafforelli vezzosi vez-
 Su su su angelletti canori ca-
 Su su su fonticelli loquaci lo-

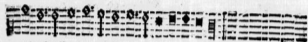
zosi vezzosi pafforelli vezzosi correte ve-
 nosi canori angelletti canori sciogliete fno-
 quaci loquaci fonticelli loquaci vezzosi cor-

nite correte venite a mirar a goder l'anre gradite ch'à noi
 date scioglietete fnodate al cantar al gioir le voci annate del fol
 rete vezzosi correte a gioir a scerzar come solete di quei

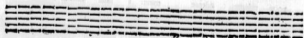
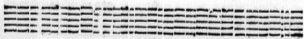
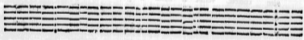
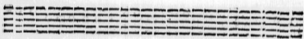
porta ridente ridente mirate i prati pien di fior olo-
 ch'ei monti indora indota e fiorita netti pien di vaghi fio-
 splendor si velte si veste e di quei lampi coloriti son i



su ch'al suo vago apparir sidon sidon festosi Sù su
 ret ti del leggiadro suo en dite dite gli honori sù su
 rian pi che promettono ai cor gioie gioie veraci sù su



su pastorelli vezzosi vezzosi vezzosi
 su angelletti canori canori canori
 su fonticelli loquaci loquaci loquaci



TAVOLA

CANTI QUARTIERI

1. Cantata di S. Maria Maddalena
 2. Cantata di S. Maria Vergine
 3. Cantata di S. Maria Immacolata
 4. Cantata di S. Maria Annunziata
 5. Cantata di S. Maria Assunta
 6. Cantata di S. Maria del Monte
 7. Cantata di S. Maria della Vittoria
 8. Cantata di S. Maria della Mercede
 9. Cantata di S. Maria della Consolazione
 10. Cantata di S. Maria della Pietà
 11. Cantata di S. Maria della Fede
 12. Cantata di S. Maria della Speranza
 13. Cantata di S. Maria della Carità
 14. Cantata di S. Maria della Misericordia
 15. Cantata di S. Maria della Grazia
 16. Cantata di S. Maria della Pace
 17. Cantata di S. Maria della Salute
 18. Cantata di S. Maria della Anima
 19. Cantata di S. Maria della Gloria
 20. Cantata di S. Maria della Felicità





TAVOLA

CANTI GUERRIERI

Altri canti d'Amor. à 6. con quattro viole e doi violini	1
Hor ch'ei cielo e la terra à 6. voci con doi violini	6
Seconda parte. Così tuol à, 6 con doi violini	7
Ardo auampo, à 8. voci con doi violini	9
Combattimento di Tancredi sua parte	13
Il Ballo, Mouete al mio bel suon, à 8. voci con doi violini	14

CANTI AMOROSI

Prima parte. Altri canti di Marte à 6. voci con doi violini	18
Seconda parte. Duo bell'occhi, à 6. con doi violini	20
Vago angellotto à 6. con doi violini, & una viola.	22
Dolcissimo vicignolo à 5. voci	25
Chi vol hauer felice à 5. voci	28
Amor à 4. voci Canto, doi Tenori e Basso.	30
Sù su Pastorelli vezzosi, à 3. doi antice Alto	34

IL FINE.



ALTO PRIMO
MADRIGALI
GVERRIERI, ET AMOROSI

Con alcuni opuscoli in genere rappresentatio, che faranno
per breui Episodij frà i canti senza gesto.

LIBRO OTTAVO
DI CLAUDIO MONTEVERDE

Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia.

DEDICATI

Alla Sacra Cesarea Maestà
DELL' IMPERATOR
FERDINANDO III.
CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA: C

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVIII.



SACRA CESAREA, REAL MAESTA



Presentato a i piedi della Maestà Vostra, come à Nume tutelare della Virtù, queste mie composizioni Musicali.

Ferdinando. il gran Genitore della Maestà Vostra, degnandosi, per la sua innata bontà, di gradirle, & honorarle scritte, mi hà concesso quasi vn authoreuole passaporto per fi-

darle alla Stampa.

Ed ecco, che arditamente io le publico, consacrandole al riuertissimo Nome di Vostra Maestà, herede non meno de' Regni, e dell'Imperio, che del Valore, e benignità di lui.

Questi noui, ma deboli germogli della mia penna, non sarebbono degni di venir in quelle mani, doue riposa il peso dell'humana tranquillità, per interrompere i gloriosi affari di vn Cesare, se la Musica non fusse priuilegiata in Cielo dall'istesso Dio, all'orecchi: del quale incessantemente facendosi vdire, non gli turba però la cura del souano maneggio.

In que sto i sommi Principi deouono esser imitatori ancora di lui, che opera, & ascolta insieme i canti degli Angeli, e le suppliche de' Mortali.

Aggrandirà questa picciola offerta del mio suiceratissimo affetto l'eccesso della mia deuota riuerèza, cò la quale inchinandomi al Cielo, prego alla Maestà vostra, & alla Augustiss. Casa d'Austria la perpetuità di quelle glorie, che l'hanno sublimata sopra ogni terrena grandezza. Di Venetia il primo Settembre 1638.

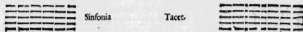
Di Vostra Maestà,

Humilissimo, & Deuotissimo Semitore
Claudio Monteuerde

CLAUDIO MONTEVERDE A' CHI LEGGE



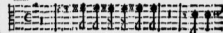
Hauendo io considerato le nostre passioni, od'affettioni, del animo essere te le principali, cioè, Ira, Temperanza, & Humiltà ò supplicatione, come bene gli migliori Filosofi affermano, anzi la natura stessa di la voce nostra in ritrouarsi, alta, bassa, & mezzana: & co me l'arte Musica lo notifica chiaramente in quelli tre termini di concitato, molle, & temperato, ne hauendo in tutte le cò; positioni de passati compositori potuto introuare esemplo del concitato genere, anzi be si del molle, & temperato; genere però descritto da l'artone nel terzo de Rethorica, con queste parole; (Sulcipe Harmoniam illam que vt decet imitatur queritur curans in presium, voces, atq; accentus;) & sapendo che gli contrarij sono quelli che mouono grandemente l'animo nostro, sine del mouere che deue hauere la bona Musica, come afferma Boetio, dicendo; (Musica: nobis esse còiunictam, mors, vel honestas, vel euentus;) perciò mi posi cò nò poco mio studio, & fatica per ritrouarlo, & còsiderato nel tempo pincheho che e tempo veloce, nel quale tutti gli migliori Filosofi affermano in questo essere stato viato le saltationi, bellis, he, concitate, & nel ten po l'etereo tempo tardo le contratio, o minciai duno; la senibrec a cogitare la qual per còssa fua volta dal sono, propofì che fosse vn tocco di tempo l'pondeo, la quale pochia ridotta in sedeci venisime, & ripercosso ad vna per vn a, con agnitione di oratione contenente ira, & sdegno, vidi in quello pochio la similitudine dell'affetto che ricercano benchè l'orazione non seguitata cò piedi la velocietà del l'istrouento, & per venire a maggior prova, diedi di piglio al duem Tasso, come poeta che elsi me con ogni proprietà, & naturalezza con la sua oratione quelle passioni, che tende a voler descrittore: & ritrouai la descriptione, che fa del cò ribartimento di Tancredi con Clorinda, per hauer io le due passioni còtrane da mettere in còtra Casera cioè fighera, & morte, & l'ano 1634. fatto lo pochia vdire à miglioni de la Nob. Cità di Venetia in vna nob. Stanza del Illust. & Ecc. Sig. Gerolamo Mozzengo Capualger principale, & ne comandi de la Sereniss. Rep. di primi, & mio particular padrone, & parual proctore, cò molto applauso ascoltato, & lodato, il qual principio hauendolo veduto à nascere alla immitatione del ira; seguitai ad inuestigare maggiormente con maggiori studi, & ne feci diuerfi còpositioni altre cògli Ecclesiastiche, come da Cantra, & fuscòli grato tal genere anco a gli còpositioni di Musica, che non solamente l'hàio lodato in voce, ma anco in pena à la immitatione mia l'hàio in opera mostrato a molto mio gusto, & honore. Mi e parso bene cioè il far sapere che da me e nata la inuestigatione, & la prova prima di tal genere, tanto necessario al arte Musica senza il quale, e staza si può dire con ragione, sino ad hora imperfetta, nò hauèdo habuto che gli duoi generi, molle, & temperato; se pche a primo principio (in particolare à quali toccaua sonare il basso continuo) di douer tempellare sopra ad vna corda sedeci volte in vna battuta gli pareua più tosto far cosa da solo, perciò nò cedendo ad vna per còssa sola diante vna battuta tal multi plicità, & in guida di far vdire il pincheho piede faceuano vdere il spondeo, & teuuano la similitudine al oratione còcitata. Perciò auilo douer essere sonato il basso continuo cò gli suoi còpagnamenti, nel modo & forma in tal genere che sia scritto, nel quale si troua parimente ogni altro cadente che si ha da tenere nelle altre còpositioni d'altro genere; perche le maniere di sonare deuaono essere di tre sorti, oratoria, Ammonica, & Redmucha; da me del qual genere da guerra, mi hà dato occasione di scrivere alcuni Madrig. da me intitolati Guernere; & la M. fica de Gen Principi viene adoperata nelle loro Regie Camere in tre modi p loro delicate gustida Teatro, da cantra, & da ball; spocio nella presente mia o. p. hò accénato giudei tre generi cò la immitatione Guernera, Amoroza, & rappresentati per essere non & perche (ouue principio di tal debile); prego cioè il benigno Lettore agradire la mia bona voluntà, la quale istarà ardendo da l' sua doua pena maggior peritacione in natura del detto genere; perche (iunctus facile citatore) & vna felice;



Sinfonia

Tact.

nati.



I Mare. Di Mare ii ii



furbundo furi bundo e fiero Di Mar



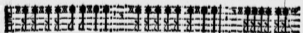
te furbundo furi bundo furbundo furi budo e fiero



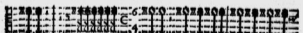
I duri incontri e le battaglie le battaglie audaci I duri incontri



i duri incon tri i duri incontrie le bat-



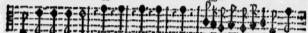
raglie le battaglie audaci le battaglie ii ii ii



ii ii ii



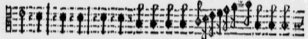
daci e bombeggiar e bombeggiar



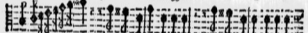
ii strider le spa de stri der le spa e



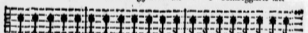
bombeggiar le fa ci fo nel mio canto belli cofo bellicofo e fie



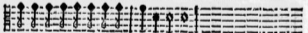
ro stri der le spade e bombeggiar ii



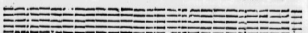
e b6bbggiar le faci e bombeggiar le faci

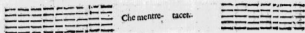


fo nel mio canto fo nel mio canto belli cofo bellicofo belli-



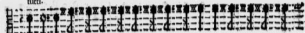
cofo bellicofo belli cofo e fiero. Voltate



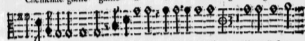


Che mentre - tacet-

tutti.



Che mentre guerre guerre li li canta guerre guerra



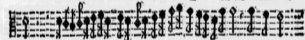
canta e guerra faona ò ò ò ò Grà Fermado Foggoglio



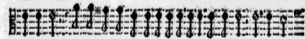
li co- ro del tuo fomme val or can-



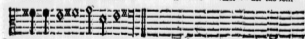
ta del tuo fomme va-



lor can ta del tuo fom-



mo valor del tuo fomme li li valor del tuo fom-



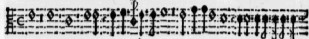
mo valor canta ragiona.



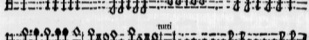
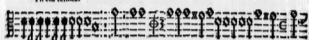
Sinfonia
Altri canti di Maria.

tacet.

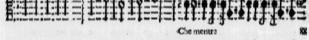
Viola sole roccare con arcate lunghe, & foasi.



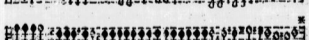
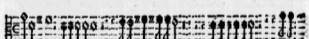
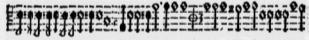
Tu cui restata.



tutti

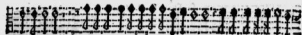


Che mentre

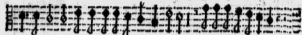


Or ch'el ciel e la terra e'l vento tace e le
 feve e gli angelli il sonno affrena notte il
 caro stellato in gio mena e nel suo letto il mar senza onda
 gia ce veglio ii penso ardo pian go veglio
 veglio penso ardo pian go piango e chi mi sface
 sempre me'nanzi per mia dolce pena e chi mi sface sempre me'n
 nanzi per mia dolce pena guerra il mio stato ii
 ii d'ira e di duol

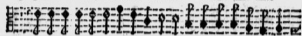
piena e fol di lei pensando hò qualche pace guerra ii
 ii ii ii ii ii ii ii ii ii ii ii
 ii ii ii ii ii ii ii guerra il mio stato guerra guerra
 guerra il mio stato d'ira e di duol piena e fol di lei pensando ho
 qualche pace. Seconda parte.
 Cofi fuol. Moue il dolce e l'ama ro onco mi pasco cofi fuol d'vna
 chiara fonte vna Vna manco la mi rana e punga
 moue il dol ce e l'ana ro onco mi pasco Vna nazi li mi ri
 Ottavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde. C 5



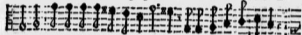
fana e punge Vna mano la mi nana e punge e peh' il mio morir nò



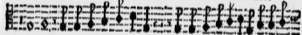
giungu' a riva mille mille volte il di moro e mille mille nasco



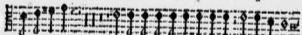
e perch' il mio morir non giungu' a riva mille mille volte il di



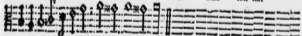
moro mil: mille volte il di moro e mille mille nasco



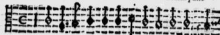
moro e mille mille nasco ii ii



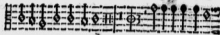
Tanto da la falte mia son lun



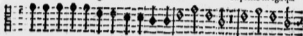
ge son lun ge.



Ira l' nemico infu closo ancoe ta'



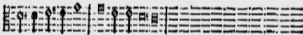
pocca del mio core Su presto ch' egli qui



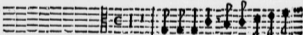
ii poco lo tanto anni anni anni anni



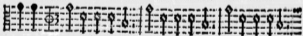
anni alla mano ii ara i anni anni anni ii ii



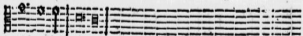
ii ii ar mi alla mano.



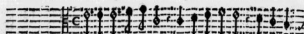
Seconda parte: Nol lasciamo. Ma facciam fuore vna forita



bella butta la fella ii ii



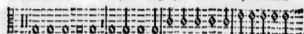
butta la fella.



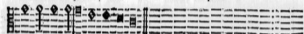
Terza parte. Anzi false non son ch'ei s'auicina col grosso



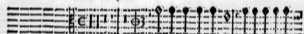
la cortina su presto ch'egli qui ii. poco discosto



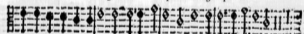
tutti al suo posto, tutti ii. tutti al suo posto ii.



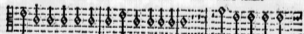
tutti ii. tutti al suo posto.



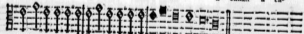
Quarta parte. Vol deg'occhi. Sa presto ch'egli qui ii.



fem'alcun falso tutti tutti a cavallo tutti tutti a cavallo



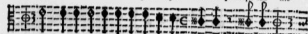
tutti a cavallo a ca ualla cavall'a cavall' a cavall' a ca'



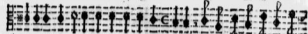
uall' ii ii ii tutti a cavallo.



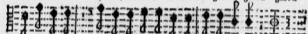
Quinta parte. Non è più tempo non è più tempo oh me



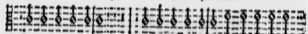
ch'egli ad vn tratto del cor patron s'è fatto ad vn'



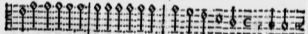
tratto ii del cor patron s'è fatto a gibe a gibe a gibe ii.



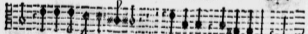
a gibe a falso chi si può saluare



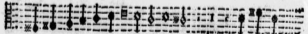
all'andar ii all'andar all'andar ii.



ii ii ii ii all'andare

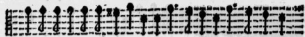


cor mio non vol fuggir fei morto ii e'

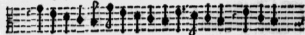


femo d'vn tiran no protemo ch'il vinci.

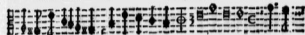
Ottavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde



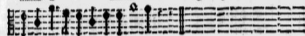
tor che già dentro la piazza grida foco foco foco foco



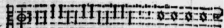
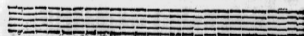
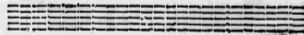
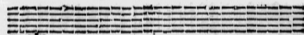
amazza amazza ii foco foco amazza a-



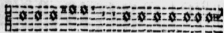
mazza ii amazza amazza grida grida foco



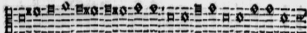
foco foco foco amazza amazza



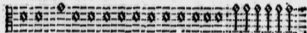
Rdo. 26 al ladro al



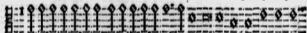
ladro al ladro al ladro ii al



tradimento al tradimento al foco scale scale scale scale ac-



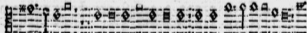
cete accete martelli martelli martelli acqua acqua acqua



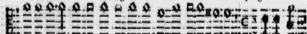
ii ii ii acqua ii ii acqua prendete e voi torri fa-



crate anco tacete anco tacete al su bronzi su su su su



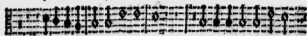
bronzi su su che dal gridar fon roco dite dite il periglio altr ii



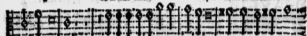
dite dite il periglio altr ii se e lioue se e lioue o poco e de g'in
C 8

cendi miei piedi prendere e fco amore l'incendia
 no mi dice ogn'vn ecco ecco i remedi honai va-
 ni mi dice ogn'vn per si beato ardore lascia
 lascia ch'el cor s'incenifica ii
 per si beato ardore lascia lascia ch'el cor s'incenifica
 mi dice ogn'vn mi dice mi dice ogn'vn per si beato ardore
 ii si beato si beato ardore lascia ii ch'el
 cor s'incenifica, lascia lascia ii ii

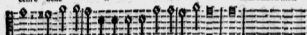
Morte al mio bel suon Morte-
 te al mio bel suon al mio bel suon ii
 ii le piante fucile fucile di re: il cria
 e lasciao del litro il ricco fondo Vengan ii
 al ballo anch'elle vengano al ballo a ch'elle ii
 faggano ii fig ga-
 no faggano in quello di nen bi pocelle D'as
 re odora te al mor mo rar de l'oste
 Ottavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde. C 9



o al mio canto l'opre di Ferdinando ec-

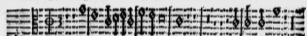


celle belle ii rimbombi il mon

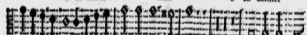


do rimbombi l'opre di Ferdinando ec celle belle-

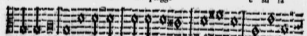
Qui in questo loco finita la presente prima parte si fa vn canario o passo e mezzo od altro balletto il benefácito senza canto poi si ritorna sopra la prima anzi come segue cangiando mutanza-



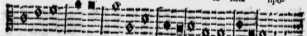
Et l'anzí cínse e sú destrier



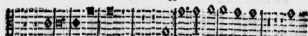
cor se le piagge e su la



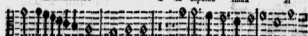
tena dura ii la tela ripo-



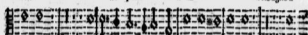
so su'l brac cio amato sul braccio amato ii



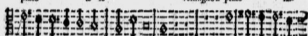
la torri eccel'e e la superbe mura al



ven zo sparfe e se vennigio il



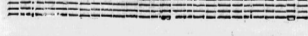
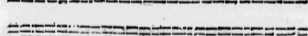
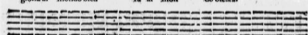
prato e se vennigio il prato laf



ciando ogni altra gloria al módo oscura lasciando ogni altra

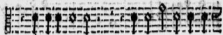


gloria al mondo ofcu ra al mon do oscura.

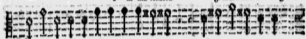




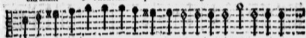
Lei canci di Mare



e di sua schiera gli arditi assalti gli ar-



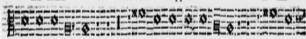
diti assalti e l'honorate imprese gli arditi assalti e l'ho-



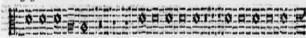
nor. te imprese l'honorate imprese gli arditi assalti gli ar-



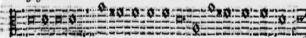
diti assalti e l'honorate imprese le fan-



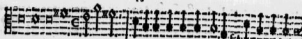
guigne vittorie ii le fan-



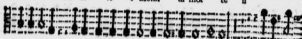
guigne vittorie e le contese ii



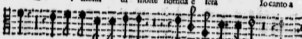
le contese le sanguigne vittorie la sanguigne vit-



torie e le con te fe i trionfi di morte ii



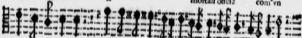
i trionfi di morte horrida e feroa Io canto a



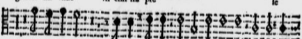
mor di questa tua guerra quat'ebbe a sostener qu-



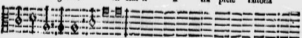
thebbe a sostener ii mortali offese con vn



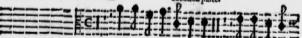
guardo mi viene vn crin ma pre fe



con vn guardo vn crin ii ii ma prete fistoria

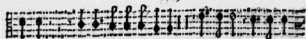


miserabile ma vera. Seconda parte.

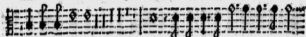


Duo belli occhi. Onde trafira giacque e di sigocin

Ottimo Libro de Madrigali di Claudio Monteverdi.



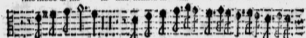
vece amaro pianto sparse l'anima ii



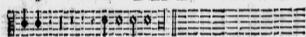
l'anima affitta: tutti. Tu per lo cui valor la palma el



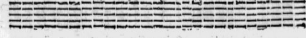
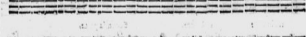
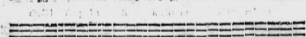
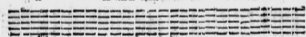
vito hebbe di me la mia nemica in vita da vita al canto



ii da vita al can-



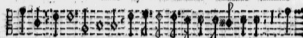
to da vita al canto-



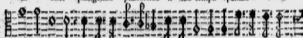
Ago vago angioletto che can-



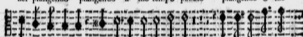
tando vai che cantando cantando cantando



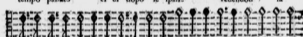
vai oser piangendo piangendo il suo tempo passato o-



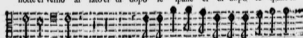
uer piangendo piangendo il suo tempo passato piangendo il tuo



tempo passato el di dopo le spalle vedendoti la



notte el verno al lato el di dopo le spalle el di dopo le spalle ei



mei gai vago vago angioletto che cantando



vai che cantando cantando cantando vai siccome i tuoi gra-

uosi affanni fai così così facessi il mio simile stato
 si come i miei grassosi affanni: Li così così fa-
 pessi il mio simile stato ver-si in grèbo a questo scon-
 solato a partir feco i dolorosi guai
 vago vago angelletto che cantando vai che cantando
 va i.

A 5: 22

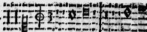
Dolcissimo vi c'è gno
 lo Tu chiami la tua
 cara cara cara compagni a cantando vieni vieni
 vic- ni vicini anima anima mia a me canto non
 vale & non hò come tu da volar ale ò fe- lice fe-
 lice angelletto o felice angelletto come nel
 no diletto ò felice angelletto come nel tuo di-
 letto ti ni cò pens ben l'alma natura se ti ne-

gò saper ti die venura se ti negò saper ti die venura se
 ti negò saper ò felice angellotto come nel tuo diletto
 ti n' cò pensa ben l'alma natura se ti negò sa-
 per ti die venura se ti negò saper ti die venura ti die ven
 tura ti die venura.

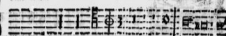
Hi voi haver felice e lieto il co-
 re nò segna il croo'ar.ore quel lusinghier ch'an-
 cide quã do più scherza e ride mà tema di bel ti de
 leg gia dria l'aura fallace fallace falla ce e
 ria al pregar non risonda alla promessa non creda e se s'ap
 preffa e se s'appreffa fugga fugga ii ii par che bal-
 len e quel ch'al letta ne mai ballen' amor se nò
 la cta.



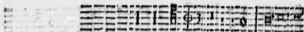
Nò banca fbo. taceo



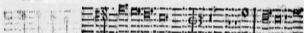
Mor A



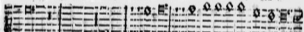
Di cea



Di cea

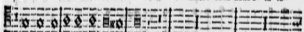


Di cea

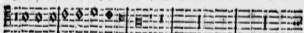


mor

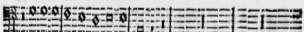
Amor amor doce done e la



il ciel mirando il pie fermò



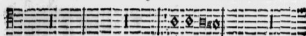
il ciel mirando il pie fermò



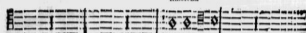
il ciel mirando il pie fermò



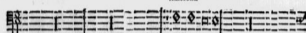
ch'el traditor il gnuò fù che ritomi



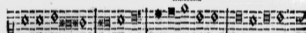
miferella



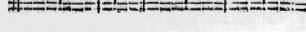
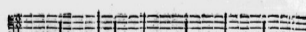
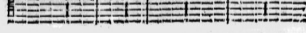
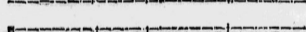
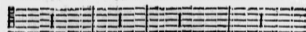
miferella



miferella



il mio amor co m'ei pur fù ò ò m'an cidi ch'io

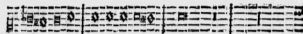


non mi tormenti più non mi tormen ti sì
 miè rella
 mièrella ah — più nò
 miè rella
 nò mi tormenti più nò non vò più ch'ei sopiti se
 nò tanto gel soffrir non può

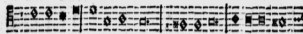
non lontan lon tan da me nò nò ch'ei suoi mariti più
 ah — mièrella
 ah — mièrella
 nò dirammi nò dirammi af se
 mièrella ah — più nò
 ah — mièrella mièrella ah — più nò
 mièrella ah — più nò

per che di lui mi fingo tutt'oggo-
 nò miserella
 nò miserella
 nò miserell' ah
 g'iofo fia che si che si fel fuggo ancor ancor mi
 ah ah ah mife-
 più nò nò tanto gel scfiar non può

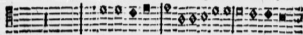
peghe ra fé cigio hò più freno colei co
 mife rella ah
 rella miserell' ah
 mife tell' ah
 lei colei ch' di mio non e' già non rinchudin feno' amor si



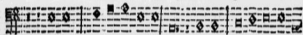
bella sè sì bella sì bella sè



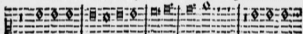
miserell' ah più nò nò tanto gel soffrir non può



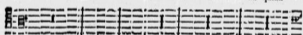
miserell' ah più nò nò tanto gel soffrir non



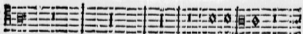
mise rell' ah più nò nò tanto gel soffrir non



ne mai sì dolci bacci mai mai mai mai da quella

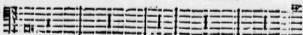


può



può

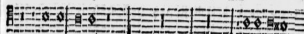
miserella



può

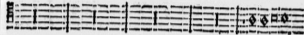


bocca haurai ne più fo an' ah tacci tacci tacci

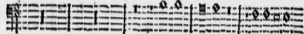


mise rella

miserella

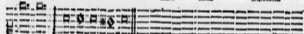


miserella



mise rella

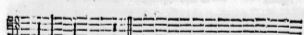
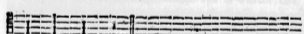
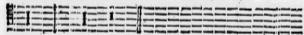
miserella

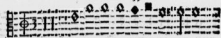


tac

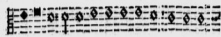
ci che troppo il sà

S'è tra sdegno si taces.

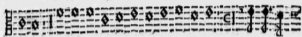




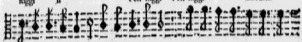
Erche t'en fuggio Fillide



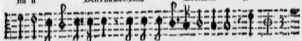
ò Fillide perche t'en fuggi perche t'en



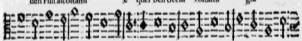
fuggi ii t'en fuggi t'en fuggi Alcolta-



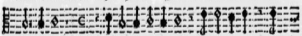
mi ii Deh Filii ascolta mi ascolta mi ii



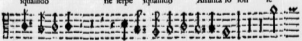
deh Filii ascolta mi e quei bell'occhi voltami già



belna non fon io ne ferpe squalido già belna non fon io ne ferpe



squalido ne ferpe squalido Aminta io fon se



ben fon magro se ben fon magro e pallido Que-



se mie calde lacrime che da quell'occhi ogni hor si



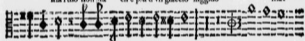
veggon piouere han forza di commouere ogni più



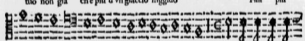
daro cor ii spietato e riggido



ma'l mo non già ch'è più d'vn giaccio freggido ma'l



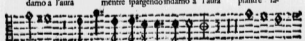
tuo non già che più d'vn giaccio freggido Filii più



ratra più rat ra fuggesi fuggesi fuggesi mentre spargendo in-



darno a l'aura mentre spargendo indamo a l'aura piante la-



meni indamo ii cor distruggesi Filii più

ratta più rat ta fuggesi nei sof,ir che dal cor nei sof-
 pir che dal cor non voci ò pieghi
 non voci non voci ò pieghi i pie fug-
 gaci fugga ci arcellano.

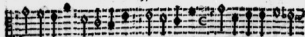


On parir nitrofit ta troppo liete incof-
 L'alma vola d'icof ta teco parte itulo
 Tu crudel più offen di quanto pia sei fug

tante senti me non fuggir non fuggir senti me non fug-
 core ferma il pie non fuggir non fuggir ferma il pie non fug-
 gace gia dal fen l'alma fug ge gia dal fen l'alma

gir non fuggir af petta' a'per ta odi il pregar
 gir non fuggir af colta' a'fcol ta stoma d' gjoir
 fug ge a tendi aten di se il mio languir

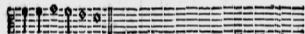
del tuo fedel' aman te tu non senti i lament ti
 almen d'vn che si mo re tu non mir i mani ti
 a te cotanto pia ce ò non nidi non ti



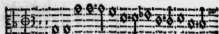
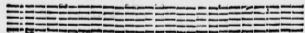
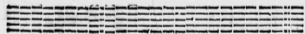
ah' tu fuggi ah' ah' tu fuggi ah' ah' tu fuggi ah' ah' tu fuggi Io ri-
 tu non odi ah' tu non odi ah' tu non odi ah' tu non odi Io ti
 tu mi sprezzai ah' tu mi sprezzai ah' tu mi sprezzai ah' tu mi sprezzai Io t'a-



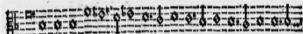
man go ah' tu riedi ah' tu riedi tu
 chiamo tu mi sprezzai ah' tu mi sprezzai ah' mi
 do ro tu mi lasci ah' tu mi lasci ah' mi



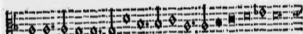
iedi & io piango,
 sprezzai Io ti bramo.
 lasci & io moro.



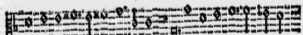
V su su pastorelli vezzosi vezzosi ve-
 su su su angioletti canori canori ca-
 su su su fioncellini loquaci loquaci lo-



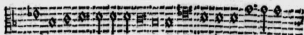
zosi pastorelli vezzosi corrette venite corrette ve-
 nori angioletti canori sciolgete sfodate sciogliete sfo-
 quaci fioncellini loquaci vezzosi corrette vezzosi cor-



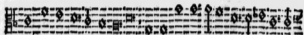
nite corrette venite a mirar a goder l'aure gradi-
 date sciogliete sfodate al cantar al gioir le voci ama-
 rete vezzosi corrette a gioir al scernar come sole.



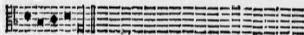
te ch'a noi porta ridente ridente mirate i prati pien di
 te del sol ch'ei mota indora e suoi rasetti pien di
 ga di quasi splendor si veste si veste e di quei lampi colo-



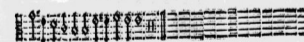
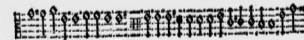
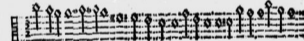
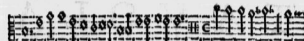
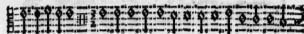
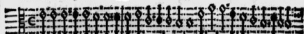
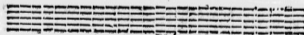
fiori odorati pien di fiori odorati ch'al suo vago appa-
 vaghi fioretti pien di vaghi fioretti del leggiadro suo crin
 rici son colo rici son fon i campi che promettono di cor



nir ridon ridon festosi Sù sù sù pastorelli vezzosi vez-
 dite dite gli honori Sù su su angelletti canoni ca-
 gioie ve raci Sù su su fonticelli loquaci lo-



zosi vezzosi,
 noni canoni,
 quaci loquaci.





TAVOLA

CANTI GVERRIERI

Altri canti d'Amor. à 6. con quatro viole e doi violini	1
Hor ch'el cielo la terra à 6. voci con doi violini	5
Seconda parte. Così tuoi à 6. con doi violini	6
Gira il nemico con le altre cinque parti. à 1. voci Alto, Tenore, e Basso.	8
Ardo a tempo. à 2. voci con doi violini	12
Il Ballo, Mouete al mio bel suon. à 2. voci con doi violini	14

CANTI AMOROSI

Prima parte. Altri canti di Marte à 6. voci con doi violini	17
Second. parte. Duo belli occhi à 6. con doi violini	20
Vago angelotto à 6. con doi violini. & vna viola.	22
Doicistimo vicignolo à 5. voci	21
Chi vol hauer felice à 5. voci	24
Amor à 4. voci Canto, doi Tenore e Basso.	25
Perche t'en fuggiò Filide. à 3. Alto, Tenore e Basso.	33
Non partir ritroietta à 2. doi Alto e Basso	36
Busu Passirelli vezzosi. à 2. doi Canto e Alto	38
Il Ballo dell'ingrate in genere rappresentatio.	41

IL FINE



BB 8

TENORE PRIMO

MADRIGALI
GVERRIERI, ET AMOROSI

Con alcuni opuscoli in genere rappresentatio, che faranno
per breui Episodij fra i canti senza gesto.

LIBRO OTTAVO
DI CLAUDIO MONTEVERDE

Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia.

DEDICATI

Alla Sacra Cesarea Maestà

DELL' IMPERATOR
FERDINANDO III.
CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, B

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVIII.



SACRA CESAREA, REAL MAESTA.



Resento a i piedi della Maestà Vostra, come à Nume tutelare della Virtù, queste mie composizioni Musicali

FERDINANDO, il gran Genitore della Maestà Vostra, degnandosi, per la sua innata bontà, di gradirle, & honorarle scritte, mi hà concesso quasi vn authoreuole passaporto per farle alla Stampa.

Ed ecco, che arditamente io le publico consacrandole al riuertissimo Nome di Vostra Maestà, herede non meno de' Regni, e dell'Imperio, che del Valore, e benignità di lui.

Questi nuoui, ma deboli germogli della mia penna, non farebbono degni di venir in quelle mani, doue r'posa il peso dell'humana tranquillità, per interrompere i gloriosi affari di vn Cesare, se la Musica non fusse priuilegiata in Cielo dall'istesso Dio, all'orecchie del quale incessantemente facendoci vdiere, non gli turba però la cura del souano maneggio.

In questo i sommi Principi deouono esser imitatori ancora di lui, che opera, & ascolta insieme i canti degli Angeli, e le suppliche de Mortali.

Aggrandirà questa picciola offerta del mio suisceratisimo affetto, l'eccesso della mia deuota riuertèza, cò la quale inchinandomi al Cielo, prego alla Maestà vostra, & alla Augustiss. Casa d'Austria la perpetuità di quelle glorie, che l'hanno sublimata soua ogni terrena grandezza. Di Venetia il primo Settembre 1638.

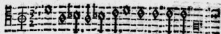
Di Vostra Maestà,

Vniversissimo, & Deuotissimo Seruitor
Claudio Monteuerde.

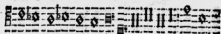
CLAUDIO MONTEVERDE A' CHI LEGGE



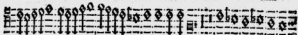
Quando io considero le nostre passioni, ed'offezioni, del animo, essere tre le principali, cioè, Ira, Temperanza, & Humilità d' supplicazione, come bene gli migliori Filosofi affermano, anzi la natura stessa de la voce nostra in risonansi, alta, bassa, & mezzana: & come l'arte Musica lo notifica chiaratamente in questi tre termini di concitato, molle, & temperato, ne hauendo in uere le compositioni de passati compositori posto ritrouare esempio del concitato genere, ma ben fi del molle, & temperato; genere però descritto da Platone nel terzo de Rethorica, con quelle parole; (Suscipe Harmoniam illam, que vt decet imitans fuerit euntis in primum, voces, atq; accentus;) & sapendo che gli contrarij sono quelli che mouono grandemente l'animo nostro, sine del mouere che deue hauere la bona Musica, come affirma Boetio, dicendo; (Musica nobis est: cōmūniam, mores, vel hostitare, vel exercere;) perciò mi posi cò nò poco mio studio, & fatica per ritrouarli: & considerato nel tempo perche che e tempo veloce nel quale tutti gli migliori Filosofi affermano in questo essere stato vtiato le saltationi, belliche, concitate, & nel tempo s'pendeo tempo tarco le contrarie, con iusticia d'ing; la sembianza a cogitare la qual percossa vna volta dal sono, sprecchi che fosse vn tocco di tempo s'pendeo, la quale poscia ridotta in sedeci semicrome, & ripercosse ad vna per vna, con agnitione di oratione contenente ira, & sdegno, vidi, in questo poco espio la similitudine del affetto che ricercato, benchè l'oratione non seguitasse con piedi la velocità del libro, uento, & per venire a maggior prontezza di piglio al diuin Tasso, come poeta che espri me con ogni proprietà, & naturalezza con la sua oratione quelle passioni, che tende a voler descrittore & ritrouai la desonionie, che fa del con abnatiamento di Tancredi con Clotinda, per batter io le due passioni cōtrane da mettere in cōto Guerra cioè fighiera, & morte, & l'ano 1624 fatto poscia vdiere a migliori de la Nob. Città di Venetia, in vna nob. Stanza del Illustr. & Ecc. Sig. Gerolamo Mozzenigo Cauagliar principale, & ne comandò de la Sereniss. Rep. di primi: & mio particular padrone, & partial protettore, fù cò molto applauso ascoltato, & lodato; il qual principio hauendolo veduto a nutrire alla imitazione del ira; seguitai ad inuaghiarlo, maggiormente con maggiori studi, & ne feci diuersi cōpositioni altre cōff Ecclesiastiche, come da Camera, & in cōgrato tal genere anco a gli cōpositioni di Musica, che non solamente l'hanno lodato in voce, ma anco in pena à la immitatione mia l'hanno in opera mostrato a molto mio giulio, & honore. Mi e parso bene poi il far sapere che da me e nata la inuestigatione, & la pro ua prima di tal genere, tanto necessaria, al arte Musica senza il quale, e statta si puo dire con ragione, sino ad hōta imperfecta, nò hauendohanno che gli duoi generi, molle, & réperato; et pcha a primo principio (in particolare a quali toccaua sonare il ballo continuo) il douer tanpallare sopra ad vna corda selesci volte in vna battuta gli parua più tosto far cosa da nio che da lode, perciò riducendo ad vna percossa sola durante vna battuta tal multiplacità, scin gussa di far vdiere il principio, uede facciano vdiere il s'pendeo, & leuano la similitudine al oratione cōcitata. Perciò anulo douer essere suonato il ballo cōuoso cò gli suoi cōpagna, neli, nel modo & sona in tal genere che stà scritto, nel quale si troua panimente ogni altro ordine che si ha da tenre nelle altre cōpositioni d'altro genere; perche le maniere di sonare deouono essere di tre forti, oratorie, Amorzacha, & Rethorica; la ritrouata da me del qual genere da guerra, mi ha dato occasione di scriuere alcuni Madrig. da me innotati Guerneni; & perche la Musica de Gran Principi viene adoperata nelle loro Regie Camere in tre modi p loro delicati gusti; da Teatro, da camera, & da basso; perciò nella presente mia o pa, hò accennato gli detti tre generi cò la inuentione Guernera, Amorzacha, & rappresentati; che sarà imperfecta, pche poco vaglio in tutto in particolare nzi genere Guernero per essere nouo & perche (come principij est debile) prego poi il benigno Lettore a gradire la mia bona uolonta, la quale sttarà atteddo da la sua dōta pena in ogni pertatione in natura del detto genere; perche (Inmens facile effladere) & vna felice,



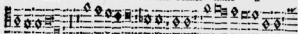
Lati al tri canti d'Amor



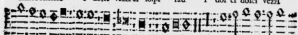
tenero tenero Arciero Altri



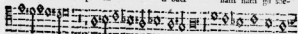
al tri canti d'Amor tenero ii



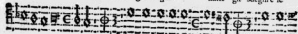
tenero Arciero i dolci vezzi ei fofpi rati i dol ci dolci vezzi



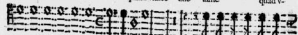
i dolci vezzi ei fofpi ra ti baci nari nari gli sde-



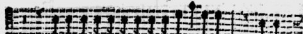
gni nari nari gli sdegni nari gli sdegnie le



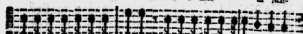
bramate pa ci quand'vuice due alme quid'v-



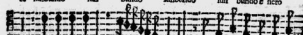
nife due alme vu fol pensiero tutti. Di Marte ii



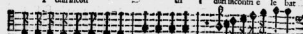
di mare fimbundo fimbundo e fiero di Mar-



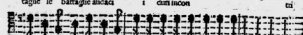
te fimbundo furi bundo fimbundo furi bundo e fiero



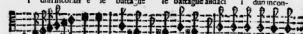
I duriincon tri i duriincontri e le bar-



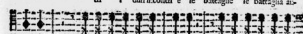
taglie le battaglie audaci i duriincon tri



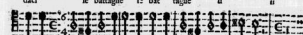
i duriincontri e le battaglie le battaglie audaci i duriincon-



tri i duriincontri e le battaglie le battaglia au-



daci le battaglie le: bat taglie ii ii



le battaglie ii le battaglie audaci

Ottavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverdi.

finir le spa de e bombegiar e bombegiar

ii finir le spa de fin der le spada: e
bombegiar le fa ci e bombegiar le fa

ci ii finir le spada: e bombeg
gir ii e bombegiar le fa

ci ii fo nel mio canto

fo nel mio canto bellico o bellico o bellico o bellico o bellico o: fe ro-
turi.

Che mentre tacet. Che mentre guerre guerre canta guerre guerre:

guerre guerre canta e guerre fona o o o o gran Fema-

do l'ungoglio ii ii cho ro

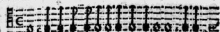
del tuo fommo valor ii can

ta can ta del tuo fommo va-

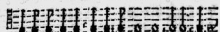
lor ii can ta

can ta del

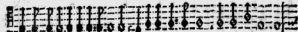
tuo fommo valor canta e ragiona.



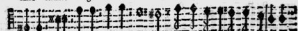
Or ch'el ciel e la terra e'l vento tace e le



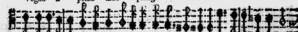
fero e g'augelli il sonno affrena note il



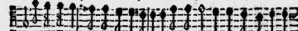
caro stellato in gior mena e nel suo letto il mar senza onda giace



Voglio ii penso ardo piango e chi mi sface chi mi sface



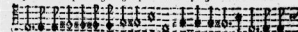
chi mi sface sempre m'innanzi si per mia dolce pena sempre sepre m'e innanzi



si sempre m'e innanzi per mia dolce pena chi mi sface sempre m'e innanzi



per mia dolce pena veglio veglio penso ardo piango e chi mi sface



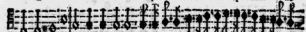
sempre m'e innanzi per mia dolce pena e chi mi sface sempre m'e in



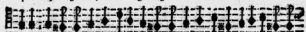
nanti per mia dolce pena guerra ii il guerr' mio stato ii



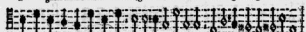
ii d'ira e di duol piena e fol di lei pensando ho



qualche pace guerra il mio stato guerra guerra ii ii ii ii ii



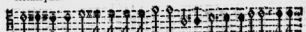
ii guerr' il mio stato d'ira guerr' il mio stato d'ira guerra guerr' il mio



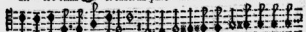
stato d'ira e di duol piena e fol di lei pensando ho qual che pa ce.



Seconda parte. Così fuol d'una chiara fonte vana moue il



dolce e l'amaro no ond'io mi palco moue il dolce e l'amaro così



fuol d'una chiara fonte vana moue il dolce e l'amaro ond'io mi

Ottavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde.

pafo Vna man fo la mi riana more il dol ce e l'ama
 mond'io mi pafo vna man sola mi riana e punge
 mille mille volte il di moro e mille mille nafo ii
 e perch' il mio morir non giugre a mia mille mille volte il di
 moro mille mille volte il di moro mille mille volte il di
 moro moro e mille mille nafo ii
 Tanto de la salute mia fon lan ge fon
 lan ge.

In il nemico infidelo amore infidelo
 olo infidelo amore la
 rocca del mio core su presto su presto ch'egli
 qui poco lontano anni anni anni anni ar
 mi alla mano ar mi alla mano anni anni anni anni
 anni anni ar mi alla ma no.
 Seconda parte. Nol lasciamo accostar nol lasciamo accof
 tar ch'egli non faglia fu la fiacca muraglia ma faccia fuor v-
 B 6

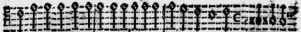
na forata bella bota la fella ii
 ii bota la fella

Terza parte. Sù presto. Sù presto ch'egli qui poco discosto
 tuttal suo posto tutti ii ii ii tuttal suo posto
 tuttal suo posto tutti tutti tuttal suo po. fiv.

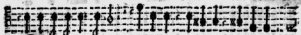
Quarta parte. Vol de gl'occhi. Sù presto.
 Sù presto ch'egli qui forata alcun fallo tutti a causal' a causal'
 a causal' a causal' a causal' a causal' tutti tutta ca-

16
 tutto tutti tutti a causal' a causal' a ca-
 tal a causal' a ca tal a causal' a ca tal tutti ca-
 tal lo.

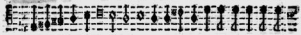
Non e più tempo non e più tempo oh me ch'egli ad vn tratto
 Il padron s'è fatto ad vn tratto ad vn tratto padron s'è
 fatto A gambe a gambe si ii a gambe a
 falza chi si può fare a gambe a falza chi si può fare
 all'andar ii all'andar all'an-



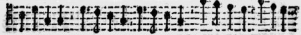
dar all'andar all'andar ii ii all'andare For mio



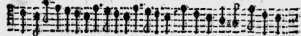
non val fugir lei morto ii ii



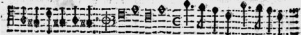
e feno d'entirano: proteno: ch'el vincitor che già dentro alla



piazza gnda: foco ii ii ii foco ii amazza a



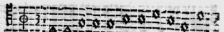
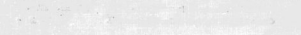
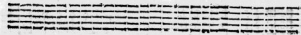
mazza ii ii foco foco foco foco amazza amazza amazza ii



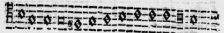
ii amazza gnda ii foco ii ii ii



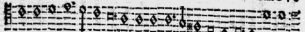
amazza amazza



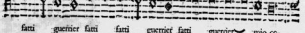
È vittorie si belle vittorie vit-



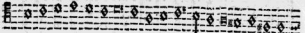
torie si belle se vittorie si belle



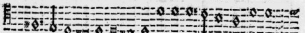
nan le guerre d'amore fatti fatti guerrier mio core fatti



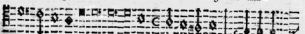
fatti guerrier fatti fatti guerrier fatti guerrier mio co-



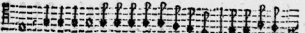
re se vittorie si belle han le guerre d'amore fatti



fatti guerrier mio core fatti fatti guerrier fatti



fatti guerrier fatti guerrier mi o co re e non re



mer ii non temer de gl'amor: si strali le fe-

13

rite mortali non temer ù non temer de
 g'amerosi stralli le fe rite mortali pu-
 gna pugna pugna ù ù non te-
 mer non temer ù ù ù g'amerosi stralli
 non temer nò temer de g'amerosi stralli le fe-
 rite mortali le ferite mor tali pu gna
 pu gna non temer
 g'amerosi stralli ù nò temer de

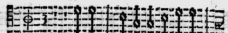
14

g'amerosi stralli le ferite mortali pu gna
 pu gna pu gna fappi ch'e
 gloria il morir per desio della vittoria fappi ch'e gloria il mo-
 rir fappi ch'e gloria il morir per desio della vittoria e gloria
 e gloria e gloria il morir per desio della vittoria.

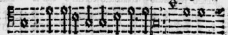


Amato il cor ù. Amato il
 cor d'adamantina: feda nell'amoroso
 regno à millitar: à millitar: à millitar:
 à millitar: ne: vegno Amato il cor:
 ù: d'adamantina: feda: nell'amoroso: regno: à mill-
 tar: à millitar: à mill: tar: à:
 millitar: ne ve gno: pugnerò: ù: ù: pugnerò con la
 morte: contrasterò col ciel: pugnerò ù: ù: con la morte co-

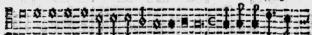
trafterò: contrasterò: contrasterò: col ciel e con la: forte: pugne-
 rò pugnerò ù: ù: con la morte: cl'intrepido guer-
 tiero: se vittoria: nò hò: vita: non chero: cl'intrepido: guerrie-
 ro: se vittoria: non hò: vita: non chero: se vittoria: non hò: vita: non
 chero: se vittoria: nò hò: ù: vita: non che-
 ro: cl'intrepido: guerriero: se vittoria: non hò: ù:
 vita: non chero: ù: vita: vita: non chera.



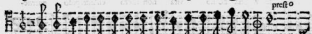
Gni A mante ogni amante e guer-



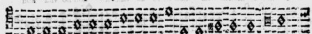
rier ii nel suo gran



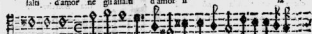
regno la ben Amor la sua militia anch'egli Quella feroza' e-



ta ch'el daro pondo può sostener de l'elmo e de lo scu do ne gli af-



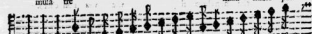
falti d'amor ne gli affari d'amor ii fa



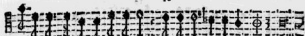
proze fa proue eccelle ne men conto e veder tre-



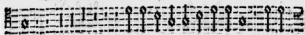
mula tre mula mano per



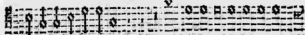
moppa età vibrar



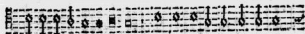
la spada e l'halia che sentie sospirar canuto A man-



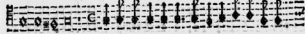
te ogni amant' ogni amant' e guerrier ii



nel suo grã regno la ben A-



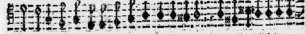
morla sua militia anch'egli la ben amor la sua mili-



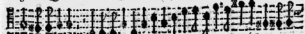
tia anch'egli Ambo le notti gelide e ferue e l'A-



mante' el guerrier e l'amante e' l guerrier ii tragon veg-



giãdo Questi il saluar del capitan le ten de nõ mai mai di faciar



cella il soldato Ambo fort, mōteran da mōci alpini le dure cine ambo for-

19

monteran de monti aloestre le due cime ambo toe-
ren ti e fin-
mi Tra piog ge e
nan bi varche-
ran varcheran sicu si non del vasto ocean l'on de
l'on de fonde spumanti non d'euro ò d'Aequi
lon si Formil fa-
no frenar potrai l'aspetto-

20

fi co-
ri se di solcar il mar desio gli spo-
na chi se nò quei che l'amorosa insegna segue ò di Marte al
ciel nottano e folco può la pioggia soffire le neu il ven to
Taccia pur dunque omai lingua: mendace di piu chiamar otio
otio e lascivia: otio è lascivia e amore: el' amor as tro è
fol di guernier cote amot affetto e fol di guernier co-
re amot amot affetto e fol amot amot affetto e

fol di guerrier co
 re.
 lo che nel otio nacqui. tacet.

folo. **MA** per qual ampio ego spinghi le vele si dal porto lon-
 tano arido amante vidi che me co il mio cor tefe a-
 mico veggio ch'afi gra cor fo a si gran volo di pal lido ti-
 mor dipinge il viso.

A 2. **R**iedi ch'al noſtr'ardir ch'al noſtro
 can to ch'ora d'amie d'a

mor confuſo ſuona ch'ora d'amie d'amor confuſo ſuona
 il ſcorger ben pote'oma i ch'amore
 Marte e quaſi in cor gentil e quaſi in cor gentil coreſe af-
 fetto. Amor e Marte e quaſi in cor gentil Amor e Marte e
 quaſi in cor gentil coreſe affetto Amor e Marte e quaſi in core
 gi coreſe affe to.



Rdo ardo ii ii ardo anampo an-
 tampo anampo ii mi fuggo ardo
 ii accorete amici ardo ii accorete vi-
 cini al infiammato loco accorete accorete accore-
 rete al ladro ii ii al tradimento
 tradimen to al foco scale scale ii ii accette ac-
 cette accette accette martelli martelli martelli
 acqua ii ii acqua ii ii ii e voi

toni sacrate ii anco ta-
 cete su su bronzi su su su sui bronzi su su su su bronzi su
 su ch'io del gridar ii son roco dite
 dite il periglio altrui non lieue non lieue non lie ue ò poco
 e de gli incendi miei picca chiede te e feco a-
 more l'incendia rio che l'innique
 faci dentro la rocca m'auenno m'auen-
 to del co re ecco ecco i remedi ho-



mai va ni e falla ci mi dice ogn'va mi dice ogn'vn per si be
ato andore lascia ii ch'el cor s'incenerifica per si be
ato andore mi dice ogn'vn mi dice mi di ce ogn'vn
per si beato andore si beato ii ii ii
ardo re lascia lascia ch'el cor s'incenerifica lascia
lascia ii ii lascia ch'el cor s'incenerifica' e traci.

CONBATTIMENTO DI TANCREDI E CLORINDA.




Ancredi che Clorinda vn' homo stima
vol ne l'ami prouarla a' paragone: rai-
rando colui l'alpestre cima ver altra porta oue d'entrar dispo-

no segue egli impetu-

o de' affai prima che

giunga in gulfu a-

tien che d'anni fuore che d'anni che d'anni che d'anni

fuore ch'ella si volge e grida O tu che porte correndo

Teflo Tancredi Corinda Teflo

si riposo e guerra e morte Guerra e morte haurai disse

Corinda

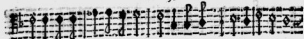
Io non riposo darlati se la cerchi e ferma athen de

Teflo

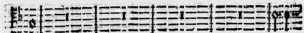
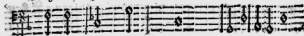
Ne vol Tan credi c'abbè a pie ve du' to il suo ne-

mico v fu' cavallo e scende sin pagna l'va l'al
tro il ferro acuto & aguzza l'orgoglio e l'ira accende
e vanfi incontro
a passi tardi e lenti Qui duo Tori ge lofi e

d'ira ar den ti
Sinfonia
pallaggio
Notte che nel profondo oscuro seno chiesef
ee e nel o blio fatto si grande degno d'un chiaro

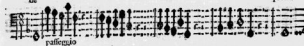


fol degne a'n picno Theatro opte fanan si memoran-

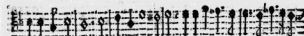


de

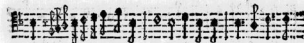
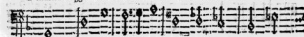
piacia-



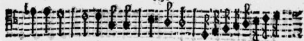
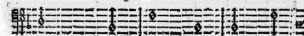
passaggio



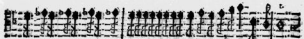
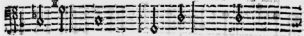
ti ch'ind' il tragga e'n bel fere no alle future è tã lo spie-



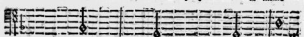
ghi e mande via la fama lor e



tra lor gloria splenda dal fofco tuo Pal-



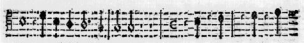
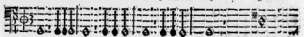
ta memo-



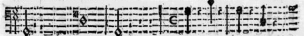
Guerra



na non fchiar nò parac nò pur ritirarfi voglion col



stor ne qui defrezza ha parte non dan noi col-



pi hor fin e'hor pic n'hor tar di Toggie fôbra il furor

l'vo del arte odi le spa de odi odi le

spade onbilante vr taffi à mezzo il ferro el

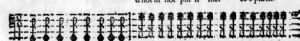
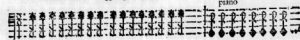
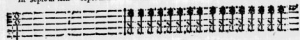
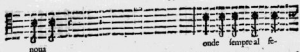
pie d'onna non par te sempre il pic fer mo

e la man sempre in mo to ne

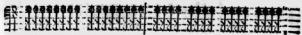
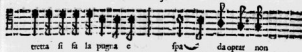
scende taglio in van ne punta vo-

to l'ôta imita lo sdegno alla vendetta alla vè-

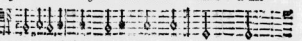
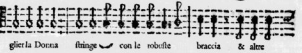
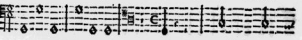
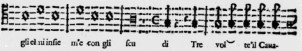
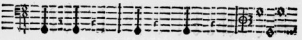
detta e la vendetta poi ii l'onta ri-

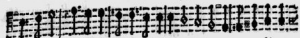


forte

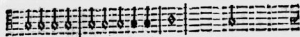
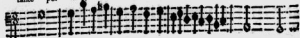


Qui vanno l'ati gli archi, & si strappano le corde con le deta.

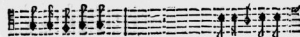
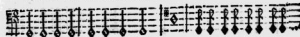




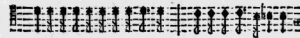
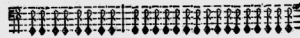
tante poi da queino di ii tenaci ella si finge



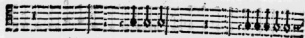
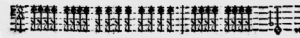
nodi di fier nemico e non d'Aman te



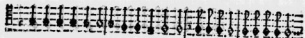
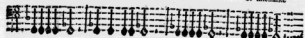
romano al ferro ii



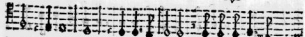
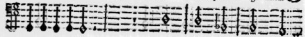
romano al ferro e f'n e l'altro il tinge con molto sangue



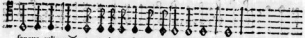
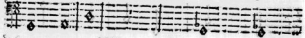
e fianco & anellante



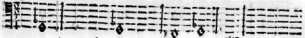
e quelli e quelli al fin pur si risia e dopo lun go faticar



respi: te f'n l'altro guarda e del suo colpo e



sangue su'l po mo de la spada appoggiali pe fo



Già de l'vltima stella il raggio langue su'l primo'albor ch'è in o-
 niere acceso vedde Tan credi in maggior copia il fangue del suo ne-
 mico. e'in se non tanto of feso ne gode e insuperboce o
 nostra folle mente ch'ogn'au'ra di fortuna'estol le

mifero di che godi o quanto meli fiano i tri-
 on fi & infelice il vanto gl'occhi tuoi pagheran sinuita ref-
 ti di quel fangue ogni stilla vn mar di pian to così tacen-
 do e ritirando questi fanguinosi Guernier cessaro alquanto

Ruppe il silenzio, al fin Tàcredi e disse: Archil suo nome a l'un l'altro scopelle.

Tàcredi

Nofra fuemara e bẽ che qui s'impiegħi tanto valor doue si.

lento il copra mà poi che forte rea vien che ci nieghĩ e lo de redi-

mondegni de l'opra pregoci se fra l'amihĩ loco i pieghĩ

di'el tuo nome el tuo stato a me tu scopra anò chi'io sappia ò

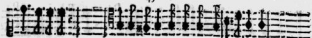
Tello

vin to o vincitore chi la mia morte o la mia vita honore

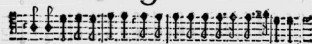
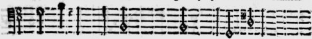
Clorinda

po se la feroce Inzamo chindi quel cho per vfo di non

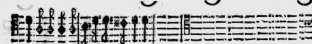
far palese ma'chi vnqueio mi fia tu'insi vedi vn di queiduo che la gũ



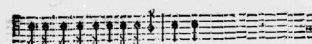
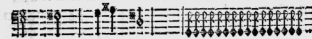
Torre accese Tello. Ané di fole gno a quel parfar Tàcredi Tàcredi.



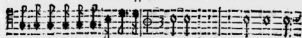
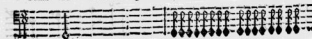
Ein mal punto il di cefi c'è tuo dir c'è tacer di par m'alletta



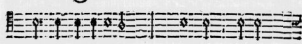
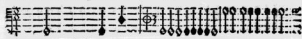
barbaro difonete alla vendetta. Guerra. Tello.



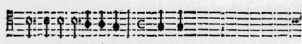
Toma l'ira nei conie gli traf porta



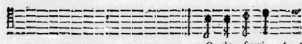
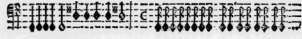
benche deboli in guerra fiera pugna V'e fare in



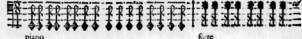
bando ve' già la forza e morta oue in



vere d'entrambi il furor pugna

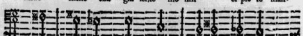
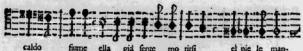
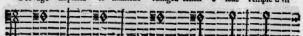
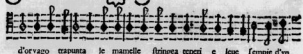
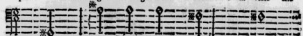
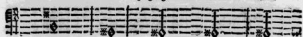
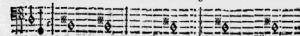
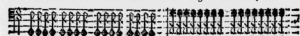
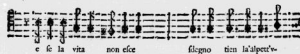
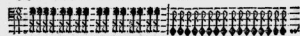
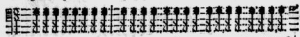
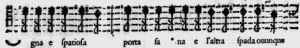


O che finga-



piano

fute



48

ca: ego e' languen. te fegoregli: la vittoria: e: la traffera

Vergine: minac: ciando incalza e: preme: ella: mentre ca-

dea: la: voceraffitta: mouendo: disse: le: parole: e: freme: pa-

role: pa: role: ch'ia lei nooo: spirito adica:

49

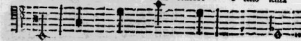
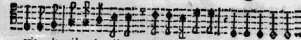
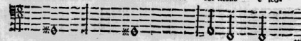
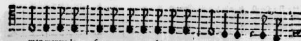
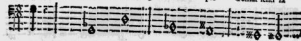
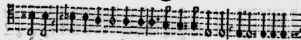
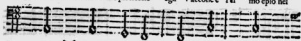
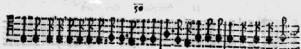
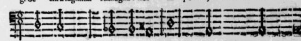
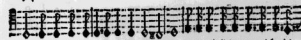
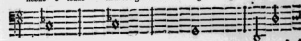
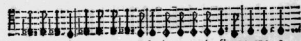
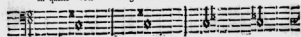
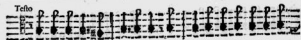
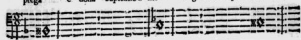
spiro di fe: di cana: di speme: vita: che Dio l'infonde:

e fe rabeila: in vita fu: la volle in morte ancella.

Cloinda in quattro viole.

Amico: hai vinto: lo ti perdono: perdona tu' ancora

al corpo no che mulla: pua: al alma si: Dhe per lei



51: forte piano forte piano

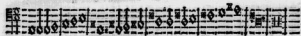
e voce e moto Ah! villa. Ah! conoscer ta
 non mori già che fue vir tuti accolte: nate in quel pozzo d'in
 guardia al core: miè: e: prendendo il suo affanno: a: dar si volle:
 vita: don l'acqua a: chi co' ferro veccie: ment'egli il suon de: facci

52

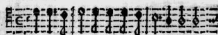
detti sciolte colei di gioia trafuratosi e si le
 e inat to di morir lieto e vinace dir parca S'ape il
 Clorinda
 lunga voce in piano
 ciel io vado in pa co.



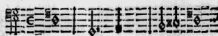
En traza, & innanzi al ballo



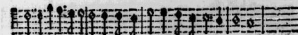
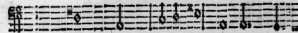
Voce Sola Poeta formato così dice



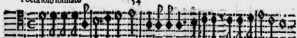
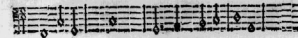
Cligendo in ciel per immortal sentiero



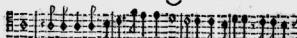
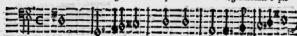
le rui della luce al ma eterna vn secolo di



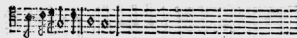
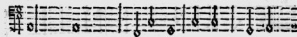
pace il sol rimena sotto il Re sono del Romano Impero.



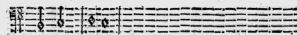
Sumi si strecchi omai del grand'libero profonda tazza inghirlandare e pic



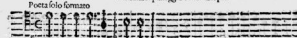
na che correndomi al cor di vena in vena figõbra da l'alma ogni mor



tal pensiero.

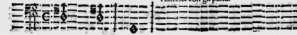


Entrata, & passaggio come di sopra.



Poeta solo formato

Venga la nobil Ettra. ricetto il chitarone da la Ninfa si volta verso
l'altre, & così gli parla.



Il crin di fiori cin- gemi o fili- qui gli pose la Ninfa la ghirlanda
poi parla il poeta come segue.

Io fer- ro. le Stelle can- ta- do del mio Re gli eccel- si allori

qui nel chitarone da lui sonato così segue. E voi che per betti. Donne e Donzelle

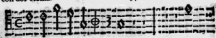
gite superbe d'ammortati ono. si moue: re' al mio bel son al mio bel fuo le

piante inelle s'pa- ro di rose il crin leggi- dro e biondo.

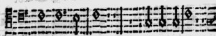
qui alzando la voce con più forza imita le Ninfe del libro a danzar anch'esse. E lasciato dell'itro il ricco fondo

Vengan il flauide Ninfe al bal- l'and'esse.

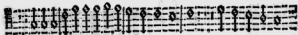
Entrata come di sopra. & le Ninfe del libro escono al tempo di essa entrata come le prime. Et giunte al loro determinato loco noue le Ninfe insieme danzano il seguente ballo.



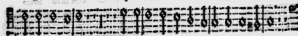
Oute al mio bel fion ii



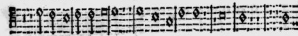
al mio bel fion



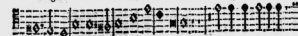
ii ii le piante nel le spaz-



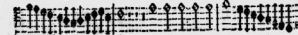
fe di rose il crin e lasciando del' libro il negro fan do



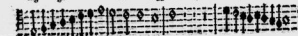
Vengan l'umide Ninfe al ball'anch'elle Vengan al'



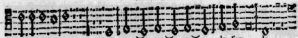
bal lo anch'elle ii fuggano ii



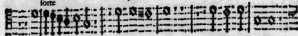
fug ga no fuggano in questo di nem-



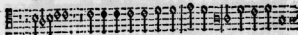
bi e procel le d'ar-



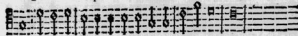
re odorate al mor mo rar de fon de



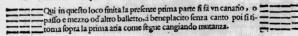
fatto e co al mio cantar rimbombi il mondo



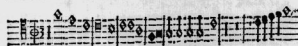
ii l'opre di Ferdinando ec celfe belle rimbombi il mō



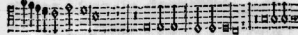
do rimbombi l'opre di Ferdinando ec celfe belle.



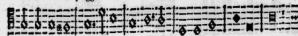
Qui in questo loco finita la prefrenze prima parte si fa vn canario, o
passo e mezzo od altro balletto. il beneplacito senza canto poi si fi-
noma sopra la prima aria come segue cangiando mazzana.



Ei l'anni cife ii e su dextrer coe-



fe le piaggie e su la terra dura ii



la testa riposo su'l braccio armato

Opera o Libro de Madrigali di Claudio Monteverde.

la tel ta ripo fo sul braccio amaro la
 tor ni eccelle e la superbe mara al ven-
 to sparle e fe verniglio il
 prato e fe verniglio il prato luf.
 ciano ogni altra gloria al mondo oscura
 al mondo oscura

A ltri cani di Maro e di sua schiera
 gli anditi affati ii gli andi-
 ti affati ii e l'honorate impreso gli anditi af-
 fati e l'honorate impreso e l'honorate impreso le fan-
 guigne vittorie ii
 ii e le contese ii
 le contese le fanguigne vittorie e le con te fe
 i trionfi di mor te i trionfi di mor te

i monti di morte horrida e fer ra i ceto amor i
 can to i canno amor di questa tua guer
 siera qual'hebbi a soffener qual'hebbi a soffener
 ii moralli offese com'vn guardo mi vin
 se vn can mi pre
 se vn can mi prese vn can
 vn can ii ii vn can mi prese hifosia mis
 tabile ma vcc.

D'vobelliocchi fir l'an mi
 l'anima afflitta amaro pianto sparce
 l'anima afflic ta amaro pianto sparce lunga stagione
 l'anima ii l'anima afflitta
 tutti
 Tu per lo cui valor la palm'el vanto hebbe di me
 la mia nemica in vita se desti morte al cor da vita al
 can to da vita al can
 to da vita al can to da vita al

63

canto se delti mon'al cor da vita al canto da vital
 can to da vital can-
 to' da vital
 can to' da vital can-
 to' da vital cantos

A 7. voci. con doi violini.

64

V Ago vago angelletto che cantando can-
 tando che cantando cantando cantando vai o-
 uer piangendo il piangendo il no tempo passato
 el di dopo le spalle vedendoti la note ci vemo al
 lato vedendoti la note ci vemo al lato el di do-
 po le spalle el di dopo le spalle ci messi gai vago
 vago angelletto che cantando cantando che cantando cantando can-
 tando vai Si come i tuoi grandi affanni fa-

65

i così così sapessi così così sapessi il
 il mio simile stato vetti in grembo a questo
 sconfolato a partir feco i dolorosi gani
 Vago vago angioletto che cantando vai che cantando
 va l

A doi Tenori

66

M solo
 Entre vaga Angioletta ogn'anima gentil cau-
 tando aleta cot
 re il mio core e pende tutto dal suo del suo foare
 canto e non so come in tanto Qui entra l'istrumento.
 Musico spirito prende fusi canore e feco forata e fuge per no v-
 fata via. Qui entra l'altra parte dopo aver cantato le sue banne.
 a 2. Ga rda Ga-
 nia e maceruo anno-

ria tépra d'argéto suon e macilureol armo ria tem-
 pra d'arguro suon pieghe vol vo ce li pic-
 ghe uol vo ce e la vol ur la
 vol-
 ue e la spin ge e la spin-
 ge contat ti ac cen ti e
 eon ri toe ti gi ri e con
 ri toe ti gi ri quitanda

e la veloce la velo-
 ce
 e la veloce la velo ce qui
 randa e la veloce la velo-
 ce e tall'noe mor mo
 ra do mor mo ra do in bal fo e mo bal
 faono & alter nando fu ghe & alterando fu-
 ghe e riposi & alterando fu ghe fu-

69

ghe & alternando & alternando & alternando fu-

ghe fu ghe e ti post e pla ci di ref pi-

ni hor la suspendi e libra hoc la pec me hor la rompe

hor la rom pe hor

la raf fre-

na hor la raf fre na

hor la fa et ta hor

la fa et ta hoc la fa

70

et ta e vi bra

hor in gi ro la mena quando con modi

tre-

moli e vagan-

si

quado fermie ferarti rosi cantando e ricantando il core o mi-

racol miracol miracol d'Amore e fatto va Vir

gnolo il core il core e fatto vn Vñgnolo ii
 il core il core il core ò miracol miracol miracol d'A
 more e fatto vn Vñgnolo e spie ga già per non star niefio il
 lo il
 core il core e miracol miracol miracol miracol mi-
 racol miracol miracol d'Amore ò miracol d'amore
 e fatto vn Vñgnolo ii e spie-
 ga e spie.

ga già per non star nell' il vo
 ò ò ò lo per
 non star nell' il vo lo

A doi Voci.

A Redo ardo ii ii ii e scoprirahì lasso
 e scoprirahì lal fo io nò anùico quel che vomo nel
 sen rinchiùso ardore e tanto più dolcè: e tanto più dolen c'ogn'horli-
 guisco quanto più sta celato il mio dolo re frametall'hor mille dis.

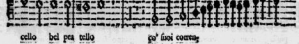
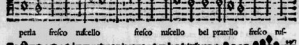
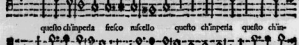
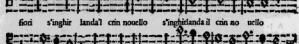
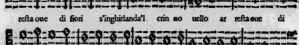
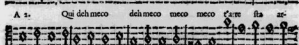
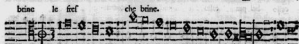
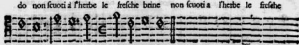
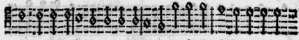
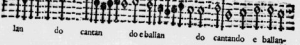
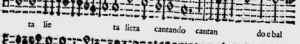
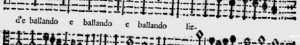
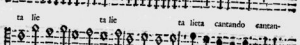
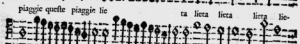
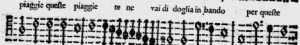
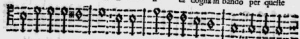
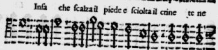
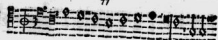
fegni ordèco con la lingua dicitòr anco il timore & all'hor fatto ar
 dino i nò pauento gridar foccorò foccorò nò pauento nò pauento gi-
 dar foccorò foccorò al micidial tomento mà s'auen ch'io n'ap
 preffi a lei dauante per trouar al mio mal pace e diletto d'euengo
 tosto pallido in fembianze e chinar gl'occhi à terra son colfretto
 dir vorrei dir dir dir vorrei ma nò olo indì tremante co-
 mincio tremante tremante e mi ritù go al fin l'affet-
 to s'appairmunia del cor la lingua vole si tron ca sù

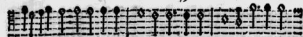
le la bra le paro le si tron ca sù le la bra le paro-
 le.

A doi Tenoi.

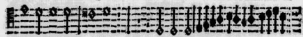


Sia tranquìl mare ò pien d'orgoglio
 mai mai mai da quell'onde io non riolgo il
 piede io qui t'aspetto e qui de la ma fede tradito a-
 mante mi lamerto mà lasseno ù tradito amante mi la-
 mento mi lamerto e doglio spegno falir sù quelle riuo io foglio
 per veder se il tuo legno ancor sen riede quì ù quì ù m'affido'e

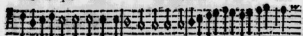




ti limpidi ha mosi fresco sul cello fresco sul-



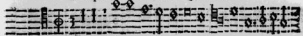
cello bel praello co' suoi coten-



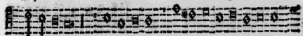
ti limpidi ha mosi co' suoi coten-



ti limpidi ha mosi limpidi ha mosi.



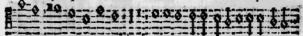
A 3. De l'vite mie corde al suon potra-



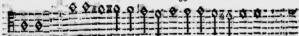
i Sotto l'obea ii di quell'ome



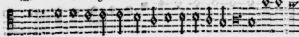
à t'po il passo mouer d'intomo à t'po il



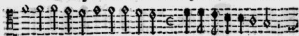
passo mouer d'intomo Ne del giorno farante beuna g'ardenti



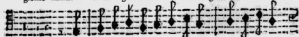
rai ne del giorno farante beuna g'ardenti rai



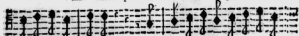
ne del giorno farante beuna g'ardenti rai ne del



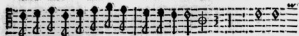
giorno farante beuna g'ardenti rai g'ardenti rai



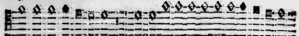
ma: senza per mirami affretta il passo dietro



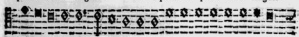
forse a: lillo a: maro ma: senza pur mirami affretta il



passo dietro forse a: lillo a: maro ah che ti



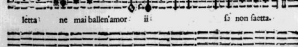
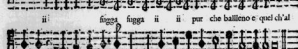
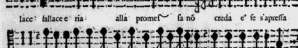
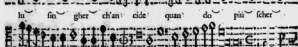
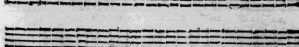
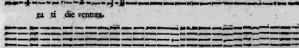
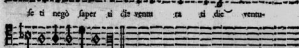
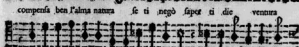
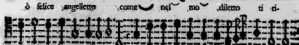
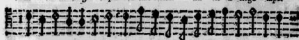
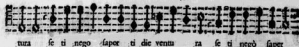
possa veder cangiato che ti possa ti possa veder cangiato

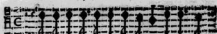


quel piè ingrato feta: fugace: ti possa ti possa veder can-

gato quel pie ingrato ah' ah' ah' ah' che ti
 possa ti possa veder cangiato quel pie ingrato
 fera fuggace in un du- to duro
 fuffo.

D O ciffuno v'igno-
 lo cara cara compagnia cantan-
 do vien vien vic- ni vien anima anima mi a
 e me canto non vale & non hò come tu da vo- lar
 a lo ò felice angelletto ò felice angel- letto
 come nel tuo diletto ò felice angelletto co-
 me nel tuo diletto ti ricompensa ben l'alma
 panca le ti regò super ti die ven-





On hanc' sebo ancora recato al mondo il



di ch'vna donzella fuora del proprio albergo v'



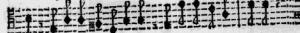
ci sul pallidetto volto scorgea se il suo dolor spesso gli venia



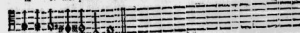
sciolto vn gran sospir dal cor si calpe stando fuori



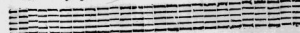
si calpe stando ii fuori eraua hor qua hor



la i. suoi perduti amori ii

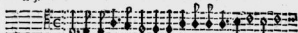


cosi piangendo va.

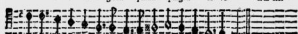


Amor. Tacct.

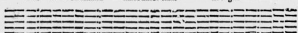
A 3.



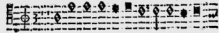
Si tra' flegnoſi pianti spargea le vo cial ciel



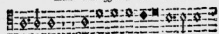
cosi ne cori amanti nasce amor fiam m'e giel.



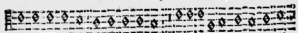
A Tre.



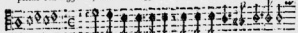
Erche t'en fuggi o' Felli de u'



Felli de perche t'en fuggi o' Felli de



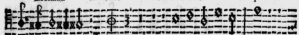
perche t'en fuggi perche t'en fuggi ii t'en fuggi t'en



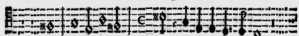
fuggi ii Del Felli de u' va e quei belli occhi volani



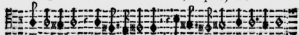
ascoltami ascoltami Deh Filii ascoltami e quei bel-



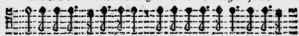
liocchi voltami già belua non son io



ii ne serpe spualido



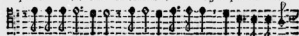
Amista io son se ben son magro se ben son magro e pallido



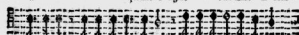
Queste mie calde lagrime che da quest'occhi ogn'hor si veggon



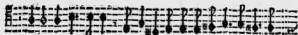
piovere han forza di commouere ogni più duro cor



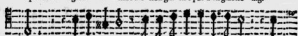
ii spietato e rigido han forza di com-



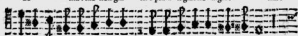
mouere ogni più duro cor ii



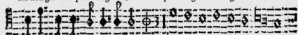
spietato e rigido ma'l tuo non già ch'è più d'un giaccio finge-



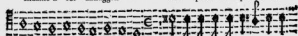
do ma'l tuo non già ch'è più d'un giaccio fignido ma'l



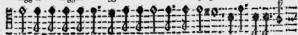
tuo non già ch'è più d'un giaccio ch'è più d'un giaccio fignido



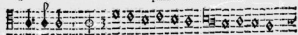
Indamo il cor distruggesi Filii più ratta più rat ta



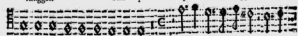
fuggesi fuggesi fuggesi mentre sparzendo indamo a l'aura



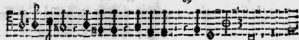
ii pianti e lamenti indamo il cor di-



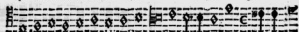
struggesi Filii più ratta più rat ta fuggesi



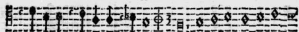
fuggesi fuggesi fuggesi ne i sospir che dal cor ne i fo-



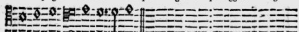
pir che dal cor non voci li ò pre ghi



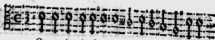
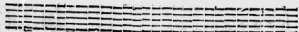
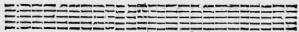
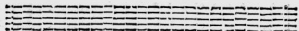
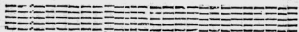
i pic fuggaci fuggaci fugga ci arrestano non voci



ò preghi nò voci ò pre ghi i pic fuggaci fug-



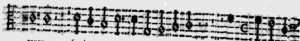
gaci fugga ci arrestano.



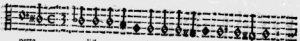
On parit s'infret ta troppo liene in col

L'alma vola discol ta teco pane il oio

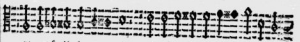
Tu crudel poi mi offen di quanto piu sci fug



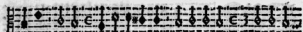
tance senti me non fuggir non fuggir af petta'af
cote ferma il piè non fuggir non fuggir af colta'af
gace già dal sen l'alma fug ge ac tendi ac



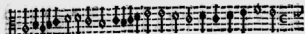
petta odi il pregar del tuo più fido aman te
colta torna a gioir almen d'n che fimo re
tendi se il mio languir a te cocanto pia ce



tu non senti i lamen ti tu non senti i lamen ti ah' tu
tu non miri i man ti tu non miri i man ti tu non
tu non ridi non ti di tu non ridi non ti di tu mi



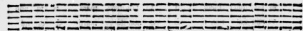
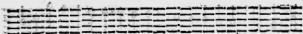
fuggi ah' ah' tu fuggi ah' tu fuggi Io rimango ah' tu
 'odi ah' tu non odi ah' non odi Io ti chiamo tu mi
 'sprezzi ah' tu mi sprezzi ah' mi sprezzi Io t'adoro tu mi



nidi ah' tu nidi ah' tu nidi tu
 sprezzi ah tu mi sprezzi ah' tu mi sprezzi ah' mi
 lasci ah' tu mi lasci ah tu mi lasci ah' mi



nidi & io pian go-
 sprezzi Io ti bra no-
 lasci & io mo ro-



A I O V A T

TAVOLA

CANTI GUERRIERI

Altri canti d'Amor. à 6. con quatro viole e doi violini	1
Hor ch'ei cicla la terra à 6. voci con doi violini	5
Seconda parte. Così fuol à, 6 con doi violini	6
Gira il nemico, con le altre cinque parti, à 3. voci Alto, Tenore, e Basso.	8
Se vittore si belle, a doi Tenori	12
Armato il cor a doi Tenori.	15
Ogni Amante e guerrier à doi Tenori	17
Seconda parte lo che nel orio nacqui, Tacet Basso solo	
Terza parte. Ma per qual ampio. Tenor solo	21
Ruedi à 3. doi Tenori e Basso	21
Ardo auampo, à 2. voci con doi violini	23
Tancredi rappresentato con quatro viole.	26
Volgendo il ciel Tenor solo	33
Il Ballo, Mouete al mio bel suon, à 1. voci con doi violini	57

CANTI AMOROSI

Prima parte. Altri canti di Marte à 6. voci con doi violini	60
Seconda parte, Duo belli occhi à 6. con doi violini	62
Vago augelletto à 6 con doi violini, & vna viola.	64
Mentre vaga Angioletta, a doi Tenori	96
Ardo, a doi Tenori	98
O Sia tranquillo il Mar, a doi Tenori	74
Prima parte. Ninfa che scalta il piede. Tenor solo	77
Seconda parte. Qui deh mecos' a doi Tenori	78
Terza Parte. Dell'viate mie corde, à 3. doi Tenori, e Basso	79
Dolcisimo vignuolo à 5. voci	82
Chi vi hauer felice a 5. voci	84
Non hauea febo ancora à 3. doi Tenori e Basso	85
Amor à 4. voci Canto, doi Tenori, e Basso. Tacet	
Stra degnosi à 3 doi Tenori e Basso	86
P r che t'en fuggiò Fallide. a 3 Alto, Tenore, e Basso,	86
Non partur ratrosetta à 3. doi Alto e Basso	90

I L F I N E.



BB

BASSO PRIMO

MADRIGALI GVERRIERI, ET AMOROSI

Con alcuni opuscoli in genere rappresentatio, che faranno
per breui Episodij frà i canti senza gesto.

LIBRO OTTAVO DI CLAUDIO MONTEVERDE

Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia.

DEDICATI

Alla Sacra Cesarea Maestà

DELL' IMPERATOR
FERDINANDO III.

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA; D

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVIII.



SACRA CESAREA.

REAL MAESTA.

Resento a i piedi della Maestà Vostra, come à Nume tutelare della Virtù, que ste mie composizioni Musicali

FERDINANDO il gran Genitore della Maestà Vostra, degnandosi, per la sua innata bontà di gradirle, & honorarle scritte, mi hà concesso quasi vn autore uole passaporto per farle alla Stampa.

Ed ecco . che arditamente io le publico consacrandole al riuertissimo Nome di Vostra Maestà, herede non meno de' Regni, e dell' Imperio, che del Valore, e benignità di lui.

Questi auou, mi deboli germogli della mia penna, non farebbono degni di venir in quelle mani, doue r'posa il peso dell' humana tranquillità, per interrompere i gloriosi affari di vn Cesare, se la Musica non fusse priuilegiata in Cielo dall' stesso Dio, all' orecchi . del quale incessantemente facendoci vdire, non gli turba però la cura del nostro maneggio.

In questo i sommi Principi deouono esser imitatori ancora di lui, che opera, & ascolta insieme i canti degli Angeli, e le suppliche de Mortali.

Aggrandirà qu' sta picciola offerta del mio susseratissimo affetto, l' eccesso della mia deuota riuertenza, cò la quale inchinandomi al Cielo, prego alla Maestà vostra, & alla Augustiss. Casa d' Austria la perpetuità di quelle glorie, che l' hanno sublimata sopra ogni terrena grandezza. Di Venetia il primo Settembre 1638.

Di Vostra Maestà,

Hamiliano & Donatissimo Scrittore
Claudio Monteverde.

CLAUDIO MONTEVERDE A' CHI LEGGE.



Avendo io considerato le nostre passioni, od' affettioni, del animo, essere tre le principali, cioè, Ira, Temperanza, & Humiltà d' supplicazione, come bene gli migliori Filosofi affermano, anzi la natura stessa di la voce nostra in ritrouar, alta, bassa, & mezzana: & come l'arte Musica lo notifica chiaramente in questi tre termini di concitato, molle, & temperato, non hauro in tutte le composizioni de' passati compositori posto ritrouare esempio del concitato genere, ma ben si del molle, & temperato; genere però descritto da Platone nel tempo de' Rethorica, con queste parole; (Sufcipe Harmoniam illam que ut dicitur imitantur soniter cantus in prelium, voces, atq; accentus;) & sapendo che gli contrari sono quelli che mouono grandemente l' animo nostro, fine del mouere che deue hauere la bona Musica, come afferma Boetio, dicendo; (Musica nobis esse coniunctam, mores, vel honestare, vel euertere;) perciò mi posi cò nò poco mio studio, & fatica per ritrouarlo, & considerarlo nel ritmo picchio che e tempo veloce, nel quale tutti gli migliori Filosofi affermano in questo essere itato v'ato le saltationi, belliche, concitate, & nel tempo s'pendo tempo tarde le còntanze, cò minciai d'ing; la semibreue a cogitare la qual percossa vna volta dal sono, propozi che s'off: vn tocco di tempo s'pondeo, la quale pochia ridotta in sedeci semibreue, & riproccò: ad vna per vna, con agiotione di oratione contemente ira, & sdegno, vdi, in quello poco c'èpio la similitudine del affetto che ricercauo, benchè l' oratione non seguitasse co' piedi la velocità del Ritrouo, & per venire a maggior prova, diedi di piglio al finit Tasso, vna poeta che epi me con ogni proprietà, & naturalezza con la sua oratione quelle passioni, che tende a voler descrivere, & rimoua la descriptione, che fa del combattimento di Tancredi con Clorinda, per hauere io le due passioni còtante da mettere in còto Caesare cioè s'ghiera, & morte, de' l'ano 1624 fatto pochia vdi: à migliori de la Nob. Città di Venetia, in vna nob. Stampa del Illustr. & Ecc. Sig. Gerolamo Morzenigo Causaglier principale, & ne conuadi de la Sereniss. Rep. di primi, & mio particular padrone, & partial proccortore, cò molto applauso ascoltato, & lodato, il qual principio haurolo veduto à risue, alla immitatione del tras seguitati ad inuestigarlo maggiormente con maggiori studi, & ne feci diuersi còposizioni altre còsi Ecclesiastiche, come da Camera, & fu còsi grato tal genere anco à gli còpositori di Musica, che non solamente Phano lodato in voce, ma anco in pena à la immitatione mia Phano in opera mostrato a molto mio gusto, & honora. Mi e parso bene perciò il far sapere che da me e nata la inuestigatione, & la pro va prima di tal genere, tanto necessario al arte Musica senza il quale, e statta si può dire con ragione, fino ad hora imperfecta, nò hauro hauro che gli duoi generi, molle, & temperato, & pche al primo principio (in particolare di quali toccaua sonare il basso continuo) douer tempellare sopra ad vna corda fedeci vdi: in vna battuta gli pareua più tosto far cosa da rito che da iode, perciò riduceuano ad vna percossa sola durante vna battuta tal multiplicità, scin gusa di far vdi: nel picchiato piede faceuano vdi: il s'pondeo, & leuauano la similitudine all' oratione còcitate. Perciò auilo douer essere sonato il basso còcino cò gli suoi còpagnamenti, nel modo s' forma in tal genere che stà scritto, nel quale si troua parimente ogni altro ordine che si ha da tenera nelle altre composizioni d'altro genere; perche le maniere de' sonare deouono essere di tre ritrouatori, Amorisca, & Rethorica; la ritrouata da me del qual genere da guerra, mi ha dato occasione di scrivere alcuni Madrig. da me intitolati Guernieri; & perche la Musica de Gran Precipi viene adoperata nelle loro Regie Camere in tre modi p loro delicati gustida Teatro, da camera, & da ballo; perciò nella presente mia opa, hò accennato gli detti tre generi cò la inuestigatione Guerniera, Amorisca, & rappresentati; pò che sarà imperfecta, pche poco vaglio in tutto, in particolare nel genere Guerniero, per essere nouo & perche (come principii est debili) s'prego perciò il benigno Lettore aggradire la mia bona uolontà, la quale sarà antecèdo da la sua dotra pena maggior perfectione in natura del detto genere; perche (Iusculis facit eadere) & vna felice.

Sinfonia
Altri canti di marte.

Tacet.

tutti.

D I Marte ii ii

di marte io canto di Marte furibundo furi-

būdo e fiero di marte furibundo furibundo e fiero di marte io

canto i duri incon tri i duri incontri e le bat-

taglie le battaglie audaci i duri incon tri

ii i duri incontri e le bat-

taglie le battaglie le battaglie le battaglie ii ii ii

le battaglie ii ii audaci fo nel mio canto

e bombeggjar ii

firi der le spade ii e bōbeggjar ii

fo nel mio canto bellicoso bellicoso e fiero firi der le

spade e bōbeggjar e bombeggjar

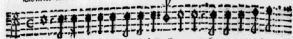
firi der le spade e bombeggjar le fa ci

fo nel mio canto ii bellicoso bellicoso e fiero belli-

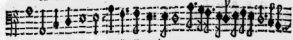
coso bellicoso e fiero belli coso e Fiero.

Octavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde.

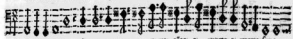
solo in sei viole



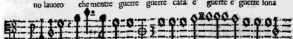
Tu cui tessuta han di Cesare alloro la corona immor-



tal mentre Bellona gradite il verde ancor no-



no lauro che mentre guerre guerra città e guerre e guerre sora



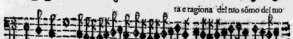
ò ò ò ò ò Grà Fernando l'orgoglioso ii ii



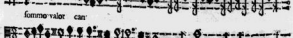
choro del tuo sommo valor can-



ta e ragiona del tuo sommo del tuo

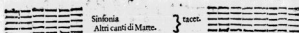


fummo valor can-



ta ragio na del tuo sommo valor canta e ragiona-

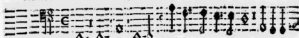
Viola contrabbasso



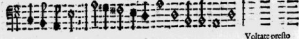
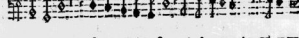
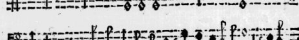
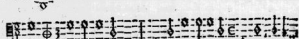
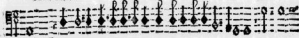
Sinfonia
Altri canti di Marte.

} tacet.

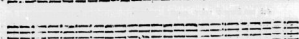
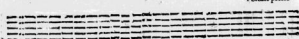
Viole sole toccate con arcate lunghe & forti.



Tu cui tessuta.



Voltate presto



5
tuti. Che mentre guerre guerra canta ii e guerra

sona ò ò ò ò ò Grà Fernando l'orgoglioso

ii choro del tuo sommo valor del tuo

sommo valor can-

ta del tuo sommo valor ii

ii del tuo sommo ii valor

del tuo sommo valor canta e ragiona.

6
tuti. Che mentre.

Or d'el
ciel e la terra e'l vento tace e le
fere e gl'angeli il sonno affrena notte il caro Stel-
lato in gio mena e nel suo letto il mar s'è onda
giace Vegio vegio penso ardo
piango e chi mi sfacce sempre m'innanzi per mia dolce
pena guer'e il mio stato guerra guerra ii ii ii ii
ii ii ii guer'e il mio stato d'ira ii

e di duol piena guerra e il mio stato guerra guerra
ii ii ii ii ii ii guer'e il mio stato Guerra guerra
guer'e il mio stato d'ira guer'e il mio stato d'ira e di duol piena e
fol di lei pensando ho qualche pace.
Seconda parte. Così fuol d'una chiara
fonte via moue il dol ce e fana ro on d'io mi pefo
moue il dol ce e fana ro on d'io mi pefo Vna man
fo la mi rifina e fange mille ii volt: il di moro
D 6

moto e perch' il mio morir non giungu' a tina mille mille
 volte il di moro e mille mille nasco mille ii
 volte il di moro e mille mille nasco ii
 tanto da la salute mia sen lun-
 ge.

Ira il nemico infidioso amore infidioso
 oti anco e la zoca del mio core Sii
 presto Sii presto ch' egli qui poco lontano anni anni
 ii ii anni alla mano anni alla mano anni anni
 anni anni anni anni ar mi alla mano.
 Seconda parte. Noi lasciamo. Ma facciam fuor via fottita bella
 burra la scilla ii burra la fella
 ii.

Terza parte. At ni falò. Sù presto. Sù presto ch'egli qui po
 co discolto tutti al suo posto tutti ii ii ii
 tutti al suo posto tutti al suo posto tutti tutti tutti al
 suo posto. solo.

Quarta parte. Vuol del gi. rtacar il balouardo con
 impeto con impeto cò impeto ga-
 gliando. Sù presto. ii ch'egli qui o'tz'alcun fallo
 tutti tutti a cavallo ii

tutti tutti a cavallo ii a canal a ca-
 val a canal a canal tutti a cavallo.

Quinta parte. Non e più tempo oh me ch'egli ad vn trat-
 to padró s'è fatto ad vn tratto ad vn tratto
 il padron s'è fatto a gábe a gábe a gábe a gábe a
 gábe a gábe chi si può far uare all'andar ii
 all'andar ii ii ii all'andar.

Sesta parte. Gè t'uso ii non val fuggir fei morto
 D 8

e feno d'en tiranno prosceno ch'el vincitor che già
dentro alla piazza grida foco foco ii foco foco
foco foco amazza amazza amazza amazza foco foco foco foco
amazza amazza ii ii grida ii foco ii
ii ii amazza amazza

O che nel'ozio naqui è d'ozio viffi che vago
sol di ripollata vita trappallata no par l'hoce notturne ma i giorni in-
ten ancor trà molli piume e trà grat'ombe d'ogni cura scarco il fesco
mi godea d'vu au ra lieue o'i ro co mor mo rar
d'en pi ciol riao che featenor degli angelle ti al
canto lo stesso poi che generosa cura di bellissimo amor mi
punse il core all'hoce ch'el guardo vol'fi al dinin lume che stuallar vi-
d'io da quei belli occhi el fuozza'rdi che da rubini è

perle mi giunse al cor d'Angelica. fucella! spezzando gli'agi di tran-
 quilla vita non pur ch'ingio ai grà di trà il sonn' i lumi' ma ben so-
 uent' ancor è stelle' è sera. cangio vigile' amante in Sol
 è in al-
 ba spesso carico di ferro l'ombra' oscura m'è vo sicur' oue il desio mi
 spinge è tante soffro' ogni' hor dure fatiche amoroso guerrier ch' affai men'
 greco mi furai in vn col Valoroso valoroso Hispano ten' tar' pu' gnà
 do' ten' tar' pu' gnà do' l'no' finato Belga ò pur la

done' inunda i larghi campi L'istro Real cinto di ferro il busto seguir tra
 fammi il chiaro è Nobil S'aque di quel Grà Rè ch'or fu la Sagra Testa pos' il
 splendor del Diadema Augusto di quel Grà Rè ch'alle corone a i lauri alle
 spoglie' a i tronfi il ciel destina
 O' sempre glorioso ò sempre insito Segui segui felice' è fortun-
 ato il pieno l'alte l'alte vittorie l'alte vittorie è glori-
 o se' imprese che fosse vn di questa mia roca cetra n'è ne-
 pi nò vil ne moi grà preggj all'hor ch' al fido de

fiamme ch'al suon de' fiammi ij cantero
 la me palme e i chia
 lorì quando l'hojòl furor depresso e domo dal no innito valor dal mo grà
 serao vdrà pit di spantoso e di terrore ij l'Orri-
 ente sonar belliche belliche spalle sonar sonar belliche belliche spalle e
 fora grà de fier di ferro adorno è fora grà de fier di ferro adorno di su-
 per tutti i Ere trari fieri tra mille e mille Cavalier' è
 Duci tra mille e mille Canaglier' è Duci capo di spoglie o è

O' Gran Fernando Ernesto c'inchineranno alla tua insita
 spada c'inchineranno alla tua insita alla tua insita spada vinti ce-
 dendo le Corone èi Regni.
 Ma per qual ampio Egeo. Tacet.
 à. 3. Riedi ch'al nostro. Amor è Marte è quasi in cor gentili s'istesso as-
 fet to Amor è Marte è quasi in cor gentili s'istesso as-
 to Amor è Marte è quasi in cor gentili è quasi in cor gentili s'istesso affetto.



R. do. Ardo a tempo.

Al ladro al

ladro al ladro al tradimento al tradimento al fero

scale scale ij. ij. accente accente ij. ij. mar-

telli martelli ij. acqua acqua acqua ij. ij. ij.

acqua prendere: e voi torri facrate: anco tenete. Su su

broni fu fu fu fu bronzi fu fu ch'io dal gridarò. roco. dal ge-

dar son roco dite dite il periglio' altri nò lieue: non lieue' o poco

è degli' incendi: miei pietà chiede. re. e. fero Amore l'a-

cendia

tio

Ecco ecco intedi homai va ni mi dice' ogn' vn mi

dice' om' vn per fi beata forte lascia lascia ch'el cor s'incen-

nza lascia lascia ch'el cor s'incenifica mi dice' ogn' vn mi dice mi

dice' ogn' vn per fi beata forte fi beata fi beata forte

lascia lascia lascia lascia.

Ritornello. Tacet.

Introduzione al Ballo.

Volgendo' il Ciel. Tacet.



Ouere' al mio bel fion Mouere' al

mio bel fion al mio bel fion le

piante fucelle spar so di rose' il crin di rose' il

crin leg già ero' biondo è lasciato del

lito' il nico fondo vengon veng' pur l'amide N' ufe ven-

gan al ballo' anch' esse ij fuggano ij

fug ga no fuggano' in quello

di nem bi' è procelle d' au-

re odoate al mor mo rar

de l' onde rimbomb' il mōdo l' ope di Ferdinando' ec-

celfi è belle rimbomb' il mōdo ij ij

l' ope di Ferdinando' eccelfi è belle.

Qui in quello loco finita la presente prima parte si fa vn canario ò passo e mezzo ò d'altro balietto à beneplacito senza canto, poi si torna sopra la prima aia come segue cangiando mutanze.

I L'armi cinfe è su defozie

ij al la to

E fu la terra dura la testa riposo fu il braccio ama-

to è fu la terra dura la testa riposo ij

fu il braccio armano la tor-

re' eccelle è la superbe mura al ven-

to spr'ie è fe vennigio il prapo lasciando ogni altra gloria al

mondo' oscura lasciando ogni altra gloria al modo' oscura è fe

vennigio è fe vennigio il prapo lasciando ogni altra gloria al

mondo' oscura al mondo' oscura.

A 6. con doi violini.

Leri Carri di Mare è di sua schiera gli ar-

dini affalti gli ardi ti' affalti è l'honorat' imp'efe

gli' ardi' affalti gli' ardi' affalti è l'honorat' imp'efe gli' ardi' affal-

ti gli' ardi' affalti è l'honorat' imp'efe le sanguine vito-

ric le sanguigne vittoria ij è le co-
 tefe è le contefe le contefe le sanguigne vittoria le fun-
 guigne vittoria è le con tefe i trionfi di mor te i trionfi
 di mor te i trionfi di morte horrida è fer ra Io can-
 to io canto' amor io can-
 to io can to io canto' amor
 io canto io canto' amor di questa ma guerriera quai' hebbe 'i fofterner qua-
 l' hebbe 'i fofterner ij mortali' offefe mortali' offefe

Com' vn guardo mi vinfè va crin mi pre-
 fe vn crin vn crin vn crin mi prefe
 com' vn guardo com' vn guardo mi vinfè vn crin mi pre fe vn crin
 mi pre fe hiftoia miferabile ma vera.

Seconda Parte.

DVe bell'occhi fur l'ar-
 mi onde trafira giacque
 amaro pianto spar fe amaro pianto sparfe

lunga flogion amaro pianto sparic lunga flogion l'anima l'anima
 l'anima' afflita Solo. Tu per lo cui valor la palma'el vïno hebbe di
 me la mia nemica'in vita se desti more'al cor da vita'al can-
 to da vita'al canto da vita'al can-
 to Tutti. Tu per lo cui valor la palma'el vïno hebbe di
 me la mia nemica'in vita da vita'al can to
 da vita'al can to da vita'al can-

to da vita'al can to da vita'al can-
 to da vita'al can-
 to da vita'al can- to-

A Sei & sette Voci con doi Violini.



Vago Va go angelletto che cãrã do
 tutti. vai che cãrã do cantando cantando vai
 Vago va go angelletto che cãrã do vai che cãrã do can-
 tando cantido vai oer piangendo piangendo il tuo tempo pas-

BASSO:

29

fatto vedendoti la notte'el vemo'al lato vedendoti la notte'el vemo'al lato el di dopo le spalle Vago va go angelletto che citta do vai vedendoti la notte'el vemo'al lato el di dopo le spalle el di dopo le spalle è mesi ga i Vago va go angelletto che citta do vai che citta do citta do cantando vai Vago va go angelletto che citta do vai che cantando cantando vai si come i tuoi granofi affanni sui così così sapessi così così sapessi il mio misero'

30

fatto vedesti in grèbo a questo scenolato a parir feco i dolorosi grai Vago va go angelletto che citta do vai vago va go angelletto che citta do vai che cantando vai

33

possa ti possa veder cangiato ah' ah' che ti possa ti
 possa veder cangiato quel pie ingrato fera fugace in vn
 duro fido.

A cinque.

D Oiciffino vffignola Vieni vieni
 vie ni vieni anima anima mia
 & non hò come tu da ro lar ale o feli-
 ce angelleto come nel tuo diletto o feli-

24

ce angel letto come nel tuo diletto ti ricompensa
 ben l'al ma na tura se ti ne gò sauer ti.
 die ventura se ti ne gò sauer ti die ventura se
 ti ne gò sauer ò felice angelleto come nel
 tuo diletto ti ricompensa ben l'al ma na n-
 ra se ti ne gò sauer ti die ventura se
 ti ne gò sauer ti die ventura ti die ventu-
 ra ti die ve nura.

A 5. voci

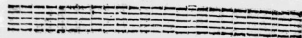


Hi vol haner. Nol se gua il cru do'amore
 quel lusinghier ch'ancide quado più scherz'e
 nide ma te rra di bel ta di leg gia d'na
 fallace e ria alla promessa non creda e se s'ap
 presa ii fugga fugga ii ii
 pur che balleno e quel ch'allega ne ovi ballen' amor
 se no' fatta.

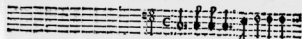
A 3. voci



On hanea Febo ancoea recato al
 mondo il di ch'vna Donzella fuora del
 proprio albergo vci fu pallidetto volto scorgea se il suo do
 lor spello gli venia sciolto vn gran sospir dal cot si calpe
 stando fion errava hor qua hor la si calpestando
 si calpe stando fion errava hor qua hor là
 i fnoi per d'uti amodi ii co
 si piangendo va.



Amor. Tacet.

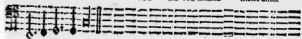


A 3.

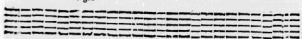
Si tra sdegnosi pianti spar-



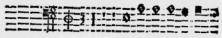
gra le vocal ciel così nei cor amanti mesce amor



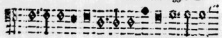
fiam m'e gel.



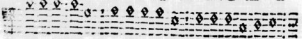
A 3.



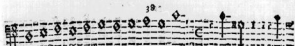
Ercè t'en fuggi ò



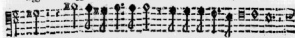
Fili de ò Fili de ò Fili de



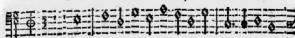
per che t'en fuggi ù t'en



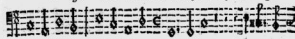
fuggi t'en fuggi ù ù Hoine ù



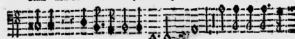
Deh Fili ascoltami e quei belli occhi voltami



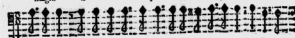
già belta non fon io ne serpe squalido già



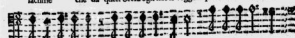
belta non fon io ne serpe squalido se ben fon



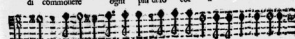
magro ù e palli do queste mie calde



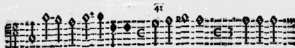
lacime che da quest'occhi ogn'hor si veggon piouere han forza



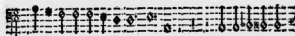
di commouere ogni più duro cor ù



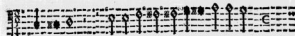
spietato e rigido ogni più duro cor spietato e



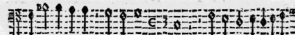
41
 gir senti me non fuggir af petra aspetta odi il pro-
 gir ù af colta ascolta torna a gio-
 fuggè già del fen'alma at tendi attendi se il mio lan-



gar del tuo fedel aman te tu non senti la-
 ir almen d'vn che fimo re tu non miri mar-
 gir a te cotanto pia ce tu non ridi o non



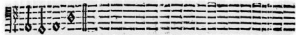
mi ti tu non senti i lamen ti ah tu
 ti ni tu non miri mari ni tu non
 ni di tu pon ridi o non ti di tu mi



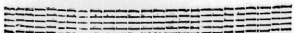
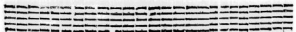
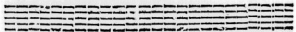
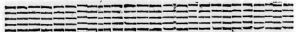
fuggi ah tu fuggi Io riman go ah tu ridi
 odi ah' non odi Io ti chia mo tu mi sprezz-
 sprezzati ah' mi sprezzati Io t'ado po tu mi lasci ah



42
 ah' tu ridi ah' tu ridi
 tu mi sprezzati tu mi sprezzati
 tu mi lasci ah' tu mi lasci ah'



& io piango.
 Io ti bramo
 & io moro.



Il Ballo delle Ingrate.

41

Musical score for page 41, featuring eight staves of music. The notation includes treble clefs, a common time signature (C), and various rhythmic values such as eighth and sixteenth notes. The music is arranged in a multi-staff format, typical of a piano or lute score. The eighth staff begins with a 4/4 time signature change.

42

Musical score for page 42, featuring eight staves of music. The notation includes treble clefs and various rhythmic values. The first staff contains musical notation, while the remaining seven staves are empty, suggesting a continuation of the piece or a specific performance instruction.

TAVOLA

CANTI GUERRIERI

Altri canti d'Amor, à 6. con quatro viole e doi violini	1
Hor ch'el cielo la terra à 6. voci con doi violini	7
Seconda parte. Così tuoi à 6 con doi violini	8
Gira il nemico con le altre cinque parti, à 3. voci Alto, Tenore, e Basso.	8
Ogni Amante e guerrier à doi Tenori	
Seconda parte. Io che nel orlo nacqui. Basso solo	14
Terza parte. Ma per qual ampio. Tenor solo	18
Riedi à 3. doi Tenori e Basso	18
Ardo auampo, à 8. voci con doi violini	19
Il Ballo, Mouete al mio bel suon, à 3. voci con doi violini	21

CANTI AMOROSI

Prima parte. Altri canti di Ma re à 6. voci con doi violini	24
Seconda parte. Duo belli occhi à 6. con doi violini	26
Vago agellato à 6 con doi violini, & vna viola.	28
Prima parte. Ninfà che scizza il piede. Tenor solo	
Seconda parte. Qui deh meco à doi Tenori	
Terza Parte. Dell'viate mie corde, à 3. doi Tenori e Basso	31
Dolcisano vignuolo à 5. voci	33
Chi vol have felice a 5. voci	35
Non havea seho ancora à 3. doi Tenori e Basso	36
Sitza selegna si, à 3 doi Tenori e Basso	37
Perche t'en fuggio Filide, a 3 Alto, Tenore, e Basso,	37
Non partur ritioletta à 1 doi Alto e Basso	41
Il Ballo dell'ingrate in genere rappresentatio.	45

I L F I N E



FB8

ALTO SECONDO
MADRIGALI
GVERRIERI, ET AMOROSI

Con alcuni opuscoli in genere rappresentatio. che faranno
per breui Episodij sia i canto lenza gesto.

LIBRO OTTAVO
DI CLAVDIO MONTEVERDE

Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia.

DEDICATI

Alla Sacra Cesarea Maestà
DELL' IMPERATOR
FERDINANDO III.

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, G

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVIII.



SACRA CESAREA, REAL MAESTA.

Presento a i piedi della Maestà Vostra, come a Nume tutelare della Virtù, queste mie composizioni Musicali.

Ferdinando. il gran Genitore della Maestà Vostra, degnandosi, per la sua innata bontà, di gradirle, & honorarle scritte, mi hà concesso quasi vn authoretuale passaporto per fidarle alla Stampaz.

Ed ecco, che arditamente io le publico consacrandole al riuertissimo Nome di Vostra Maestà, herede non meno de' Regni, e dell'Imperio, che del Valore, e benignità di lui.

Questi noui, ma deboli germogli della mia penna, non farebbono degni di venirin quelle mani, doue riposa il peso dell'humana tranquillità, per interrompere i gloriosi affari di vn Cesare, se la Musica non fusse priuilegiata in Cielo dall'istesso Dio, all'orecchi del quale incessantemente facendosi vdire, non gli turba però la cura del souano maneggio.

In questo i sommi Principi deouono esser imitatori ancora di lui, che opera, & ascolta insieme i canti degli Angeli, e le suppliche de' Mortali.

Agrandirà questa picciola offerta del mio suiferatissimo affetto l'ecceffo della mia deuota riuertèza, cò la quale inchinandomi al Cielo, prego alla Maestà vostra, Scelta Augustiss. Casa d'Austria la perpetuità di quelle glorie, che l'hanno sublimata soua ogni terrena grandezza. Di Venetia il primo Settembre 1638.

Di Vostra Maestà,

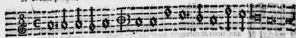
Humilissimo, & Deuotissimo Senitore

Gualdo Monteverde.

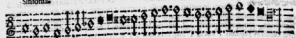


Avendo io considerato le nostre passioni, od' affezioni, del animo essere tre le principali, cioè, ira, Temperanza, & Humiltà, & supplantatione, come bene gli maggiori Filosofi affermano, anzi la natura stessa de la voce nostran ritrouarsi, alta, bassa, & mezzana: & come l'arte Musica li notifica chiaramente in quelli tre termini di concitato, molle, & temperato, ne hauendo in tutte le cò passioni de passati compositor, potuto trouare esempio del concitato genere, ma ben fi del molle, & temperato; genere però delecto da Platone nel terzo de Rethorica, con quelle parole: (Sulcipe, Harmoniam illam que vt docet imitantur foudier tantis in populum, voces; atq; accensus;) & sperco che gli contrarij sono quelli che mouono grandemente l'animo nostro, sine del mouere che deue hauere la bona Musica, come afferma Boetio, dicendo: (Musican vt bis esse cõmunitam, vel honestam, vel euetem;) perciò mi posi cò uò poco mio studio, & fatica per trouarlo, & considerarlo nel rìpo pincheho che e tempo veloce, nel quale tutti gli maggiori Filosofi affermano in quello essere stato le saltationi, belliche, concitate, & nel tempo spendeo tempo tutto le conuente, & minciai dunaq le fembrete a cogitare la qual percossa vna volta dal loro propoli che fosse vn tocco di tempo spondeo, la quale polcia ridotta in sedeci femionone; & riperoffe ad vna per vna con agnitione di oratione contenente ira, & adego, vdi in quello poco esèpio la similitudine del affetto che ricercano, benchè l'oratione non seguita, cò piedi la velocieta del l'hor'ento; & per venire a maggior prosa, dieci di piglio al diun T. sio, come poeta che effi me con ogni proprietà, & naturalezza con la sua oratione quelle passioni, che tende a voler defricare & ritrouai la defentione, che fa del conbattimento di Tancredi con Clorinda, per haer io le due passioni cõtente da mettere in cão Cesaria cioè fighera, & morte, & l'ano 1624, famolo polcia vdire a migliori de la Nob. Cità di Venetia, in vna rob. Stanza del Delfi, & Ec. Sig. Gerolamo Morazeno, Cavaglier principale, & ne comandi de la Sereniss. Rep. di primici: mio part. olar padrone, & parcial protettore, cò molto applauso ascoltato, & lodato; il quì principio hauendolo veduto a nuocere alla immitatione del ira; seguitai ad inuestigare maggiormente con maggiori studi, & ne feci diuersi cõposizioni altre così Ecclesiastiche, come da Camera, & sacrali, grato tal genere anco a gli cõpositori di Musica, che rion solamente l'hanno lodato in voce, anco in pena la transmissione mia l'hanno in opera mostrato a il solo mio gusto, & honore. Mi e parso bene poco il far sapere che da me e nata la inuestigatione, & la pro va prima di tal generatissimo necessario al arte Musica senza il quale e flatta si puo dire con ragione, sino ad hora imperfetta, nò hancidohuzzo che gli dera generi, molle, & tẽpera; Et per e a primo principio (in particolare a quali toccata sonare il batlo contrano) douer tangibile sopra ad vna corda sedeci volte in vna l'atta gli parca più tosto far cosa da mio che da loro, perciò ridoncano ad vna percossa sola durante vna battuta tal molti piccini, non guffa di far vdere il picciolo ni de facciano venire il spondeo, & leuano la finalitadine al oratione cõtata. Perciò douer essere sonato il batlo conuuo cò gli suoi cõpagnamenti, nel mo lo & formati tal genere che ita scrito nel quale si troua parimente ogni altro ordine che si ha da tenere nelle altre cõposizioni d' altro genere, perche le maniere di sonare deouono essere di tre forte, oratoria, Amoralica, & Rethorica; la rinouata da me del qual genere da guerra, mi hà dato occasione di seruere alcuni Madrig. da me intitolati Goernem; & perche la Musica de Gran Prencipi viene adoperata nelle loro Regie Camere in tre modi, l'oro delicate guffa Teatro da camera, & da ballo, perciò nella s'oua mia o pa. hò accennato gli detti tre generi cò la intitolatione Guerniera, Amoralica, & rapresentatiua; che sarà imperfetta, pche pouo vaglio in tutto, in particolare nel genere Guerniero, per essere nouo, & perche (come principi est debile) spondeo pi. ò il bisogno Lettore agradirè la mia bona volontà la quale itara arredo da la sua dora per a maggior perfectione in natura del detto genere; perche (inuenis facile effandere) & vna felice,

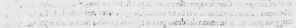
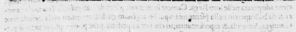
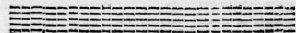
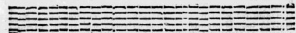
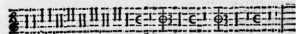
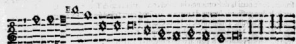
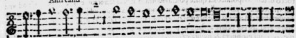
A 6. con 4 viole, & doi violini



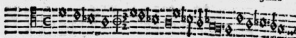
Sinfonia



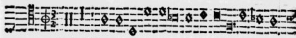
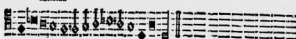
Altri canti



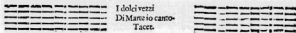
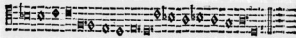
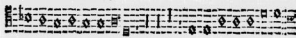
Viola da gamba



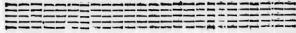
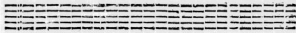
Sinfonia



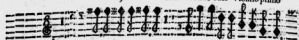
Altri canti d'amor



I dolci vezzi
Di Marte io canto
Tacet.

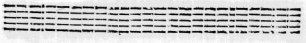
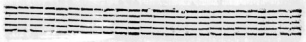
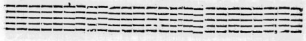
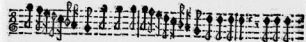
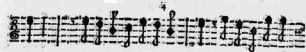
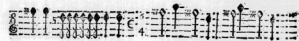
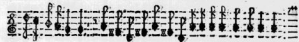
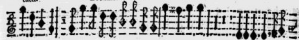


Alto Secondo over Violino primo



tutti.

Di Mare di mare



Tu

tuti. tuti. Che n'entre.

Viole sole toccate con arcate soani. & lunghe

Tu cui restina

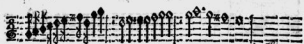
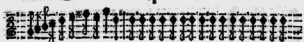
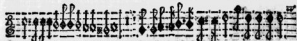
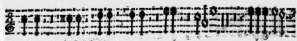
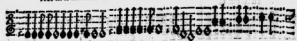
tuti Che megr e'

4. 6. con doi violini

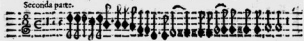
7



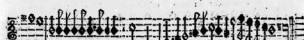
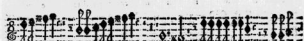
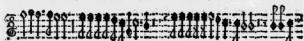
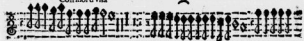
Hor di'ci ed è la terra



Seconda parte.



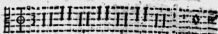
Con fini d'una



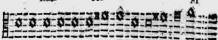
6

... con doi violini

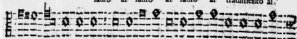
Alto Secondo



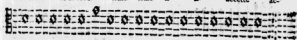
Rdo. s. Al



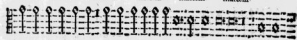
ladro al ladro al ladro al tradimento al



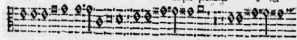
tradimen to al foco. scale scale ii ii accette ac-



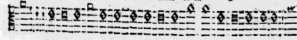
cette accette accette martelli martelli martelli



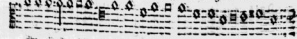
acqua ii ii ii ii ii acqua prendete e voi



tomi tacete anco tacete: sù sù brozi sù sù ii



ch'io dal gridar son roco ch'io dal gridar dal gridar son roco

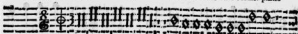


dir dir il periglio altrui non lieue non lieue è poco no lieue o poco

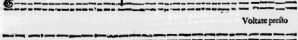
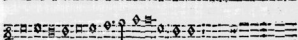
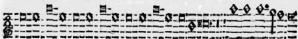
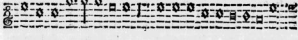
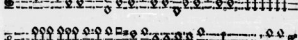
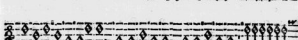
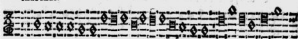
A 1. con doi Violini

16

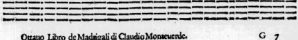
Alto Secondo ouer Violino primo



Ando Ando.



Volteare presto



107

e de gli amici miei pietà chiede te ecco l'oca

co' rivedi homai va ni mi dice ogn'vn mi

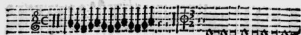
dice mi dice ogn'vn per si beato ardore lascia

lascia ch'el cor s'incenerisca mi dice ogn'vn mi dice mi

dice ogn'vn per si beato ardore si beato si beato ar-

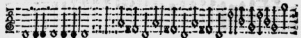
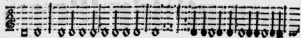
dore lascia ii lascia ii-

108

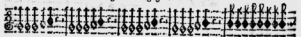


Tancredi che Clorinda.

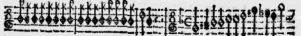
Trotto del cavallo.



Che d'anni fuonè, ch'ella si volge e grida, O mi che porte
 Correndo fi (rispose) e guerra e morte: Guerra e morte
 hanno (disse) lo non rifiuto darlati se lei cerca, e ferma
 attende. Ne voi Tancredi ch'ebbe a pie veduto, il
 suo nemico v'far cavallo e scende e impugna l'un l'altro
 il ferro acuto: e aguzzan l'orgoglio e l'ira accende.



passaggio bellicoso grave

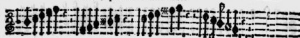


Sinfonia



passaggio più ritratto

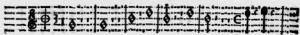
Notte che nel profondo, e chiaro sereno
 Chiudete: e nel oblio fatti si grande
 Degno d'un chiaro sol degne d'un pieno
 Teatro opee sanan si memorande



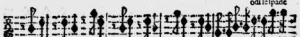
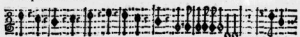
passaggio ritratto

Piaciati ch'indi il tragga en bel sereno
 A le finire et il lo spieghi e marte
 Vista la fama lor e tral'hor gloria
 Splenda del folco tuo l'alta memoria.

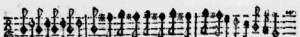
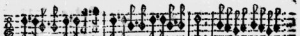
} Tacet.

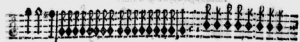
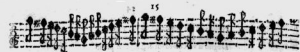


Principio della Guerra.



odi le spade

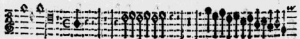
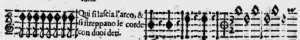




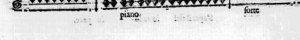
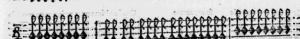
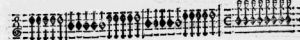
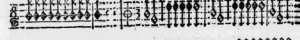
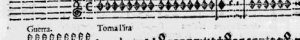
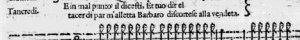
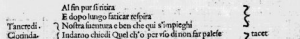
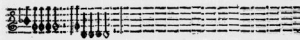
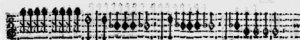
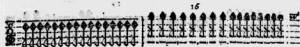
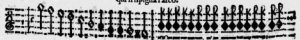
piano forte



forte



qui si piglia l'arco.



piano forte

17

forte

Ma ecco homai l' hora fatal e giunta. *tacet.*

Clorinda fola in 4. viole
 arcata fola forte piano arc. fola F. P. arcata fola F. P.

Amico Ah! vinto Io ti perdón perdona tu ancora al corpo
 arcata fola. F. P. arcata fola F. P.

nò che m'ha paure af'alma f. Dhe per lei pre' ga e dona baptesmo a
 forte piano F. arcata fola P.

me ch'ogni mia colpa laue

In queste voci languide n'isona. *tacet.*

Clorinda fola in 4. viole foane arcate Questa vltima nota va in arcata morédo

S'apre il ciel io vado in pace.

A 5. voci con doi Violini 18

Entrata innanzi al ballo.

Balletto Mouete al mio bel fuson

19

forte forte

forte

Qui il ballarino può far un par di baletti
a suo piacere senza canoro,
poi viene la seconda parte come segue.

Seconda parte del balletto cantato & fonato.

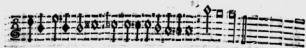
Si l'armi cinse,

20

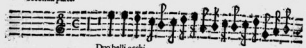
Altri canti di Mare.

Musical score for page 57, left page. It consists of eight staves of music. The first staff has a treble clef and a common time signature (C). The music is written in a single melodic line. The notation includes various note values, rests, and dynamic markings. The piece is titled "Altri canti di Mare."

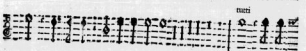
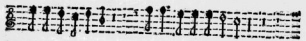
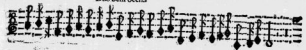
Musical score for page 57, right page. It consists of eight staves of music. The first staff has a treble clef and a common time signature (C). The music is written in a single melodic line. The notation includes various note values, rests, and dynamic markings. The piece is titled "Altri canti di Mare."



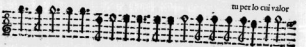
Seconda parte.



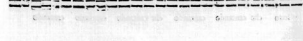
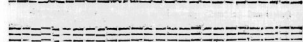
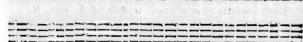
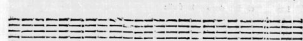
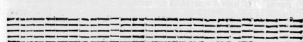
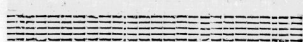
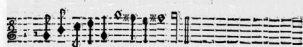
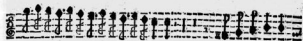
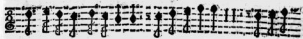
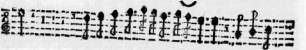
Duo belli occhi.



tutti



tu per lo cui valor



va si come i tuoi grauosì affanni sai così così fa-
 pecci il mio simile stato si come i tuoi grauosì affanni
 sai così così sapeffi venisti in grèbo a questo
 scorsola to a partir seco i dolorosi gua-
 i vago vago angellero che cantando vai che can-
 tando vai



TAVOLA

CANTI GVERRIERI

Altri canti d'Amer, à 6. con quattro viole e doi violini	3
Hor ch'ei cielo e la terra à 6. voci con doi violini	7
Seconda parte. Con violi à 6. con doi violini	8
Ardo assampo. à 8. voci con doi violini	9
Combattimento di credi Violino	13
Il Ballo, Mouete armo bel suon a 5. voci con doi violini	18

CANTI AMOROSI

Prima parte. Altri canti di Marte à 6 voci con doi violini	21
Seconda parte. Duo belli occhi à 6. con doi violini	
Vago angelletto à 6. con doi violini, & vna viola.	25

IL FINE.



BB

TENORE SECONDO
MADRIGALI
GVERRIERI, ET AMOROSI

Con alcuni opuscoli in genere rappresentativo, che saranno
per breui Epodij fra i canti senza geito.

LIBRO OTTAVO
DI CLAUDIO MONTEVERDE

Maestro di Capella della Serenissima Rep. bl ca di Venetia.

DEDICATI

Alla Sacra Cesarea Maestà
DELL' IMPERATOR
FERDINANDO III.
CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, F

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVII.



A. 6. con 4 viol. & doi violini

Sinfonia Tacet
Altri canti di mare.



tutti.

I Mare.

Di Mare ii

di Mare ii

Di Mare

te furibundo furibundo e fiero di mare furibundo furibundo furibundo fur-

budo e fiero I duri incontri e le battaglie le battaglie au-

daci I duri incontri i duri in-

contri e le battaglie le battaglie audaci i duri incon-

tri i duri incontri e le battaglie le battaglie audaci

le battaglie le battaglie ii ii

le battaglie ii audaci fini der le spa-

de e bombeggjar ii

fini der le spade ii e bombeg-

giar ii le fa ci so nel mio

canto belli ceto bellicos e fu ro fini der le spa-

de e bombeggjar e bombeggjar

fini der le spade e bombeggjar le fa

5

ci fo nel mio canto bellicoso bellicoso e fiero belli-
 cofo bellicoso e fiero bellicoso bellicoso belli-

cofo e fiero. Che mentre Tacet.
 tutti Che mentre guerre guerre canta guerre guerre ii ii
 canta e guerre liona o o o o Gran Fernando

l'orgoglio ii ii choro del tuo
 sommo valor ii can-

ta can-

74

ta can-
 ta del tuo sommo valor del tuo sommo il va-
 lor del tuo sommo valor canta e ragiona.

Or ch'el ciel e la terra, e'l vento tace
 e le fere e gl'augelli il sonno affrena: notte
 il caro stellato in giro mena: e nel suo letto il mar s'exonda
 grace veglio: veglio: penso: ardo: piango: e chi mi sfa: ce chi mi
 sface: chi mi sface: sempre m'innã: xi per: mia dolce: pena: sempre sèpre m'in
 nan: xi sempre m'innanzi: per mia dolce: pena: chi mi sface: sempre m'in
 nazi: per mia dolce pe: na: e chi mi sface: sèpre m'innazi per mia
 dolce pena: guer'el mio stato: guer'el mio stato: d'ira ü

e di duol piena guerra guerra ü ü ü
 ii ii ü ü guer'el mio stato guer'el mio stato d'ira
 ü guerra guerra el mio stato d'ira e di duol piena e
 fol di lei pensando hò qualche pace. Seconda parte.
 Così fuol. Moue il dol ce e l'ama ro ond'io mi pafco: Così fuol d'una
 chiara fonte vna moue il dol ce e l'ama ro ond'io mi pafco
 Vna manfo la mi n'ana ü
 e punge moue il dol ce e l'ama ro ond'io mi pafco:

7

Vna man fo la mi rana e pen ge mille ii
 volte il di moro moro e mille mille nafco e per
 ch'il mio morir non giunga a rana mille mille volte il di moro
 mille mille volte il di moro e mille mille naf
 co moro moro e mille mille nafco ii
 tanto da la salute mia fon lan
 ge Tanto da la salute mia fon lan
 ge fon lan ge fon lan ge

A doi Tenori

31

S E vittorie fi belle vi
 totie vittorie fi belle se vittorie fi
 belle han le guerre d'amore fatti fatti guerrier mio core
 fatti fatti guerrier ii fatti guer rier mio
 core e non temer non temer ii ii se
 g'amer fi fiiali le fenie mostali pro
 gua fippi ch' gloria il morir per desio della vito
 ria non temer non temet non temer de gl'amer fi fiiali ro temer

5

no temer de gl'amorosi le ferite mortali pu-
 gna pu gna Sappi ch'e gloria il morir per de-
 sio della vittoria Sappi ch'e gloria il morir pugna ii ii
 non temer de gl'amorosi le ferite mortali pu
 gna pu gna sappi ch'e gloria il morir per de-
 sio della vittoria sappi ch'e gloria il morir per desio della vitto-
 ria sappi ch'e gloria il morir per desio della vittoria e
 gloria e gloria il morir per desio della vittoria.

A doi Tenori 10

Rinato il cor amato il
 cor ii d'adamantina soe nel-
 l'amoroso Regno a militar a militar a militar a
 militar a mili-
 tar ne vegno contraferò col ciel e con la forte
 contraferò col ciel contraferò col ciel e con la forte
 pugnerò ii ii con traferò contrafe-
 rò col cielo con la forte pugnerò pugne rò ii ii

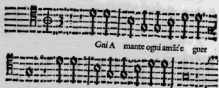
Ottavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde.



pugnerò con la morte ch'intrepido guerriero Se vit-
 toria non hò vita nõ che ro Se vittoria non hò se vit-
 toria non hò vita non chero se vittoria non hò ii
 ii vita nõ chero ch'intrepido guerriero se vittoria nõ
 hò ii vita non chero vita non chero vita
 vita non che ro.

Ogni amante e guerrier
 Quella fiorita ecc.

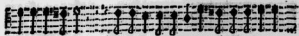
} Tacet.

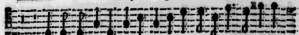
Gni A mante ogni amante guer-
 rier ii



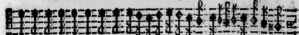
Nel suo gran regno ha ben Amore la sua militia anch'egli ogni a-
 mante ogni amante e guerrier nel suo gran regno ha ben amor la sua mili-
 tia anch'egli nel suo gran regno ha ben amor la sua militia anch'egli
 Ambo le notti gelide e serene e l'amante il guerrier ii
 raggon veggian do Quelli a guardar l'amante



marainten to ne riposa: già mai mai verace: Amante



ambo fomonteran: de monti alpstri: le due cime



ambo torrenti ambo torrenti-



tie fia mi tra:



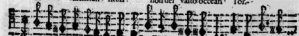
piog-



ge e nem-



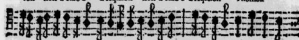
bi vancheran: sicuri: no del vasto ocean' sor-



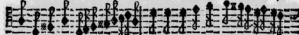
da l'onda spumante: no d'euvo d'Aqui-



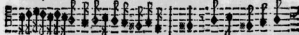
lon non d'euvo d' Aquilon non d'euvo d' Aquilon l'horribil



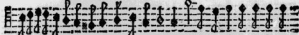
fa to fienat po-



tra l'impevo si co-



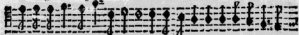
ri se di folcar il



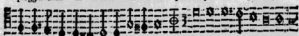
mar desio gli sprona chi sono quei che l'amo-



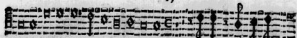
rosa insegna semo è di Marte al ciel notturno e fofo può la



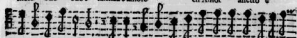
pioggia soffrir la neve el vento Taccia pur dunque taccia pur dunque-



mai lingua menda ce di più chiamar oio oio e lasciar ca-



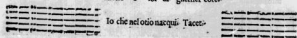
more: otio: otio: lasciuia e amore ch'Amor affetto e



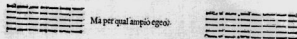
fol di guenier core: Amor affetto e fol Amor amor' affetto e



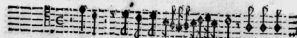
fol' amor amor' affetto e: fol di guenier core:



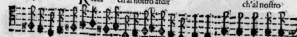
Io che nel otio nacqui. Tacet.



Ma per qual ampio egoi.



à 3. **R**iedi ch'al nostro andr' ch'al nostro



can' ch'ora d'amme e d'a



mor cen'io fionai ch'ora d'amme d'amor confuso fionai



scorget ben puote onai ch'amor e Marte e quasi in cor gen-



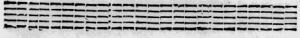
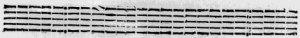
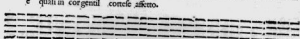
til corese affetto ch'amor e marte e quasi in cor gentil corese af-



fetto ch'amor e Marte e quasi in cor gentil corese affetto



e quasi in cor gentil corese affetto.





Rdo ardo ii auampo auampo
 auampo ii mi fraggio auampo auampo mi
 fraggio ardo ardo accorrete vicini ardo ardo
 ii ii accorrete amici al infiammato
 loco al lacro al ladro al ladro al ladro ii al
 tra dimen to al tradimen to al foco scate ii scate ac-
 cete accete ii martelli martelli ii
 acqua acqua ii ii acqua ii ii ii ii

acqua prendere e voi tom facrate anco tacece si si
 bronzi si si si si bronzi si si si si bronzi si si ch'io dal gi
 dar fon roco ch'io dal gridar fon roco dite dite il peglio al
 mi non lieue non lieue o poco non lieue non lieue o poco
 e de g'incendij miei pierà chiedez che l'iniye faci
 dentro la rocca m'auenò m'auenò
 m'auenò del coe ecco ecco i remedi honai va-
 ni mi dice ogn'vn ii lascia ii ch'el

cor s'incenerisca e taci per fi beato ardore lascia
 lascia ch'el cor s'incenerisca mi dice ogn'un mi dice mi;
 dice ogn'un per fi beato ardore si beato ii
 ii si ardore lascia lascia ii ii
 lascia ch'el cor s'incenerisca e ta ci.

Tancredi che Clorinda.
 Che d'arme fuote) Ch'ella si volge, e guida

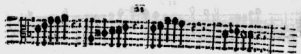
Tancredi

O tu che parte correndo si E guerra e morte,

Guerra e morte haui (dis)io non rifiuto
 darlati se le i cerchi e fema attende.
 Ne vol Tancredi ch'ebbe a pie veduto il suo
 nemico via Cavallo e ferde e impugna l'vn
 l'altro il ferro acuto & aguzza l'orgoglio, e l'ira accende.



Notte che nel profondo oscuro sceno
 Chiuseste, e nel oblio fazo si grande
 Degno d'vn chiaro, Sol degno d'vn pieno
 Teatro, opre sanian si memorande.



piace ati ch'indi ti tragga en bel femo
 A le fumee era lo spicchio, e mande
 Vina la fama lor e ma lor gloria
 Splenda del folco tuo l'alta memoria

Tacer

Principia qui la guerra.



piano

forte

Qui si taccia l'arco, & si strappano le corde con due dita.

Ai fin pur si taira
E dopo lungo faricar respira

Tancredi

Nostra sicurezza e b  che qui s'impieg  tanto valor do c. si.

lento il copra. Ma poi che forte rea vien che ci nieghi e
 lo de teli mon degni de l'opera pregoci se fra l'amici
 loco i prieghi ch'el tuo nome el tuo fia to a me su scopra
 anò ch'io fappia o vinto o vincitore chi la mia more o la mia
 vita ho noer.

(Clotinda) Indamo chiedi quel ch'è per vïo di non far palese.

Tacereli.

E in mal punto 'l dicesti e' l tuo dir e' l tacer di par m'alletta
 barbano difcor teli alla vendetta.

Torna l'na
 piano forte
 forte piano
 Ma ecco l'omai l'ora fatal' Tacet.

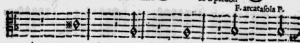
Clorinda in quattro viole.
F. arc. sola P.

F. arc. sola P. 27

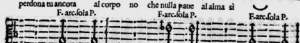
F. arc. sola P.



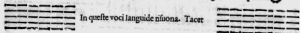
Amico hai vinto Io ti perdono



perdona tu ancora al corpo no che nulla pane al alma si



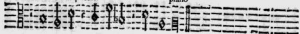
Dhe per lei prega e dona baptesimo a me chi ogni mia colpa laue



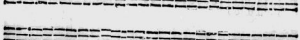
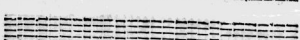
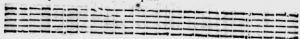
In queste voci languide risuona. Tacet

Clorinda sola in 4. viole.

piano

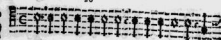


S'apete il ciel io vado in pace.

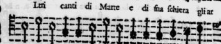


A 6. con doi Violini

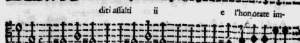
28



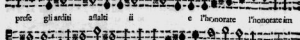
Lati canti di Marte e di sua schiera gli ar



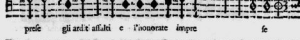
diti affalti ii e l'honorate im-



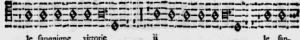
prese gli arditi affalti ii e l'honorate l'honorate im



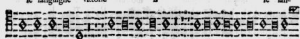
prese gli ard' affalti e l'honorate impre fe



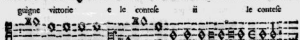
le sanguigne vittorie ii le fan-



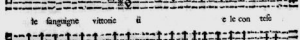
guigne vittorie e le contese ii le contese



le sanguigne vittorie ii e le con tese



i trionfi di morte ii i cr-



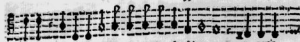
can- di morte horrida e fe- in Io can-
 to Io canto amor io
 can to io can-
 to io canto amor di questa mia guer-
 riera qual'ebbe a sostenere mortali offese com'vn guar-
 do mi vide vn crin mi pre-
 fe vn crin mi pref: com'vn guardo vn crin
 vn crin ii ii ni pref: historia mi-

ferabile ma vera ma vera.
 Seconda parte. Duo bell'occhi. Onde trafira giacque l'anima af-
 fir ta amaro pianto sparé l'anima affit-
 ta amaro pianto sparé lunga stagion l'anima l'anima
 l'anima afflitta tutti Tu per lo cui valor la
 palma el vanto hebbe di me- la mia nemica in vita fe
 defu morte al cor da vita al can to da vita al
 can to da vita al canto fe defu morte al cor

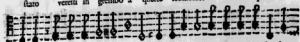
da vita al can to da vita al
 can-
 go da vita al can
 to da vita al canto il da vita al
 canto,

Vago vago angioletto. Tacet.

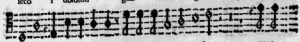
S I come i tuoi grazosi affanni fa-
 i così così sapelli così così fa-
 pelli il mio sirale stato così così sapelli il
 mio sirale stato vago va go angioletto che cantan do
 vai che cantando cantan do cantan do vai Si
 come i tuoi grazosi affanni fai così così sapelli co-
 si così sapelli così così sapelli il mio sirale



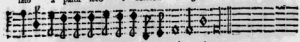
stato veresi in grembo d' questo sconfolato a parit



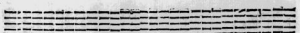
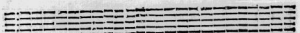
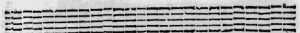
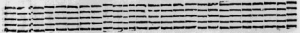
feco i dolorosi guai veresi in grebo d' questo scoso-



lato a parit feco i dolorosi guai vago



vago angelletto che cantando che cantando vai.



Tutti questi versi si tacee per fino a Ganda, e poi si conta le sue batme:

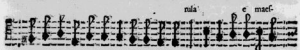
Mentre vaga Angioletta; ogni anima gentili cantando

alletta, corte il mio core, e pendè tutto dal son del suo

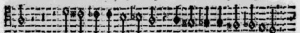
soave canto; se non sà come in tanto Musico spirito prende

suoi cantore, e seco forma, e finge per non vsta via.

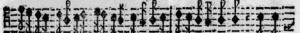
A 2.



ficuol' armonia tempra d'arguto' sic n' tempra d'argato



e la vol' ue' la vol'



ue' e la

35

spin ge e la spin ge con rot
 ti ac cè ti e con ri-
 tor ti giri e con ti
 tor ti gi ri qui
 tarda qui tar da e la veloce la velo-
 ce e la veloce e la velo-

36

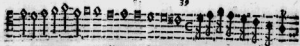
ce e tali nor mor mo ra do
 mor mo ran do in bul fo e mo bil
 sono & alternando fu ghe & alternando
 fu ghe e riposi & alternando
 fu ghe fu ghe & alternando &
 alternando & alternando fu ghe fu ghe
 e riposi e pla ci di rif pi ti hor la so-

37

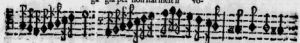
spende e libera hor la preme hor la num-
pe hor la raf-
fre na
hor la raf fre na hor la
fa et ta hor la fa et ta
hor la fa et ta e vi-
bea hor in gi-
ro la mena quando con modi tre

38

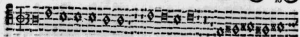
moli e vagar-
ti
quando fermi e sonarsi colli cantando e ricantando il
core ò miracol miracol miracol d'amore
il core il e fatto vn Vichignolo il core il
core il core e fatto vn Vichignolo e spie-
ga e spie-



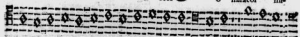
ga già per non far melfi'l vo-



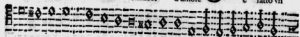
lo



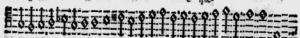
il core il core il core ò miracol mi-



racol miracol miracol miracol d'amore e fatto vn

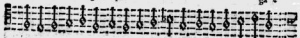


vicignolo ii e fpc-

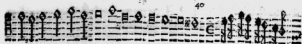
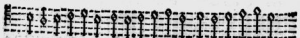


ga e fpc

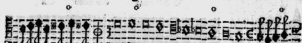
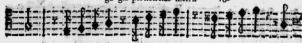
ga e



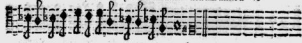
fpc-



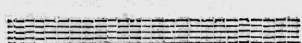
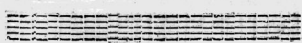
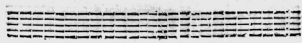
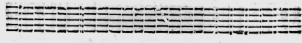
ga già per non far melfi'l vo-



lo per non far melfo non far melfo il vo



lo.



Ninfa che scalta il piede. Taceo.

A 2.



Vi deh meco deh meco u

meco t'arresta t'arresta ome di

fiori s'inghianda il crin no uello arresta ome di fiori s'inghi-

landa il crin no uello s'inghi landa il crin no uello questo ch'im-

perla fresco niscello questo ch'imperla fresco rus cello bel pra-

tello fresco niscello fresco niscello bel pratello co' suoi cor-

ten ti limpidi laurori fresco n-

cello bel pra-tello fresco rus cello bel pratello co' suoi cor-

ren- ti limpidi ha-

moni co' suoi cor ren-

ti limpidi ha moni limpidi ha moni simp-

di ha moni.

De l'vate mie coede al fuon potrai

A 3.

fotto l'ombra u di quest'omo a tempo il

passo mouer d'intomo a tempo il passo mouer din-

tomo ne del giorno faran te brava g'ardenti rai
 ne del giorno faran te brava g'ardenti rai g'ardenti
 rai ma senza pur mirarmi affretta il passo dietro
 forse à lillo amato ma senza pur mirarmi affretta il
 passo dietro forse à lillo amato à lillo a mato ah
 presto che ti possa veder cangiato ti possa ti possa ve-
 der cangiato ti possa ti possa veder cangiato quel pie ingrato
 fera fuggace che ti possa ti possa veder cangia-o

Ah' ah' ah' ah' che ti possa ti possa ve-
 der cangiato quel pie ingrato fera fuggace in un
 du ro duro fatto.

A 3:

Non hattera Febo ancora recarato al
 modo di ch'una donzella fiera del pro-
 prio albergo vicin fu pallidetto volto scorgea se il suo do-

lor spello gli venia sciolto vn gran sospir dal cor si
 calpestando fiori errava hor qua hor la si calpestando si
 calpestando fiori er rava hor qua hor la i suoi perduti a-
 moi li così piangendo va.

Amor. Tacet.

Si tra sdegnosi pianti spargea le roci al ciel così ne
 con amarti mese amor fiamma: gel.

47

A doi Tenori

48

Tenor Secondo.



Róo Anó Anó ij ij

E scoprir Ah! lasso non ardo sfo non ar-
 dico quel che porto nel sen chiuso ardo et E tanto più do-
 len te'ogni hor languisco quanto più sta celato il mio dolore
 Soccorso nó pamento nó pamento gnár soccorso'al
 micidal momento má s'augen el'io n'appressa lei daman-
 te per trouar al mio mal pace'e diletto dinengo tosto
 pallido'in fumbiante e chiar gli'occh'a terra son costretto

TAVOLA

CANTI GUERRIERI.

Altri canti d'Amor, à 6. con quattro viole e doi violini	1
Hor ch'el cielo e la terra à 6. voci con doi violini	5
Seconda parte. Così inoi à, 6 con doi violini	6
Se vitrone si belle, a doi Tenori	8
Armato il cor a doi Tenori	10
Ogni Amante e guerrier à doi Tenori	13
Seconda parte. Io che nel otio nacqui, Tacet Basso solo	
Terza parte. Ma per qualampo. Tenor solo	
Riedi à 3. doi Tenorie Basso	15
Ardo auampo, à 2. voci con doi violini	17
Tancredi rappresentato con quattro viole. Viola;	20

CANTI AMOROSI.

Prima parte. Altri canti di Ma te à 6. voci con doi violini	28
Second. parte. Duo belli occhi à 6. con doi violini	30
Vago angioletto à 6 con doi violini, & vna viola.	32
Mentre vaga Angioletta, a doi Tenori	34
Prima parte. Ninfa che scalza il piede. Tenor solo	
Seconda parte. Qui deh mecof a doi Tenori	41
Terza Parte. Dell'viate mie corde, à 3. doi Tenori e Basso	43
Non hauea febo ancora a 3. doi Tenori e Basso	44
S'ira sdegnosi, à 3 doi Tenori e Basso	45
Il ballo dell'ingrate in genere rappresentativo.	46
Ardo Amore a doi Tenori	48
O sia Tronquille	53



IL FINE.



EB

BASSO SECONDO

**MADRIGALI
GVERRIERI, ET AMOROSI**

Con alcuni opuscoli in genere rappresentatio, che faranno
per breui Episodij fra i canti senza gesto.

**LIBRO OTTAVO
DI CLAVDIO MONTEVERDE**

Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia.

DEDICATI

Alla Sacra Cesarea Maestà
DELL' IMPERATOR
FERDINANDO III.
CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, H

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVIII.



SACRA CESAREA REALMAESTA



Resento a i piedi della Maestà Vostra, come à Nume tutelare della Virtù, queste mie composizioni Musicali.

Ferdinando, il gran Genitore della Maestà Vostra, degnandosi, per la sua innata bontà, di gradirle, & honorarle scritte, mi hà concesso quasi vn authoreuole passaporto per fi-

darle alla Stampa.

Ed ecco, che arditamente io le publico consacrando le al riueritissimo Nome di Vostra Maestà, herede non meno de' Regni, e dell'Imperio, che del Valore, e benignità di lui.

Questi noui, ma deboli germogli della mia penna, non farebbono degni di venir in quelle mani, doue riposa il peso dell'humana tranquillità, per interrompere i gloriosi affari di vn Cesare, se la Musica non fusse priuilegiata in Cielo dall'istesso Dio, all'orecchie del quale incessantemente facendosi vdire, non gli turba però la cura del sourano maneggio.

In questo i sommi Principi deuono esser imitatori ancora di lui, che opera, & ascolta insieme i canti degli Angeli, e le suppliche de' Mortali.

Aggrandirà questa picciola offerta del mio susseratissimo affetto l'ecesso della mia deuota riuerèza, cò la quale inchinandomi al Cielo, prego alla Maestà vostra, & alla Augustiss. Casa d'Austria la perpetuità di quelle glorie, che l'hanno sublimata sopra ogni terrena grandezza. Di Venetia il primo Settembre 1638.

Di Vostra Maestà,

Hu. illi. no. & deuotissimo Senitore
Claudio Monteverde.

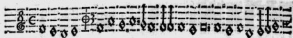
CLAUDIO MONTEVERDE A' CHI LEGGE.



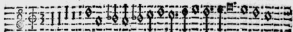
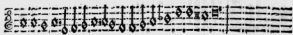
Auendo io considerato le nostre passioni, oç'affettioni, del animo, essere tre le principali, cioè, Ira, Temperanza, & Humiltà, o supplicazione, come bene gli migliori Filosofi affermano, anzi la natura stessa de la voce nostra in ritrouati, alta, bassa, & mezzana: & come l'arte Musica lo notifica chiaramente in questi tre termini di concitato, molle, & temperato, ne habendo in tutte le còposizioni de passati compositor, ponato ritrouare ciascuno el concitato genere, mi ben fi del molle, & temperato; genere però descritto da Platone nel teno de Rethorica, con queste parole; (Suscipe Ham-oniam illam que vt dicit imitatur fortiter euntis in proximam, voces, atq; accentus;) & spero che gli contrari sono quelli che mouono grandemente l'animo nostro, sine del mouere che doue hauere la bona Musica, come afferma Boetio, dicendo; (Mi si am rebis esse cõtridiam, motes, vel bonestare, vel euettere;) perciò mi posi cò rò poco mio studio, & fatica per ritrouarlo, & considerato nel tempo picchio che e tempo veloce, nel quale tutti gli migliori Filosofi affermano in questo il essere stato vnto le saltationi, belliche, concitate, & nel tempo spondo tempo tardo le contrarie, cominciai dunque la fembre a cogitare, la qual per cõcia vna volta dal sono, o preposi che fosse vn tocco di tempo spondo, la quale poscia ridotta in sedeci femicome, & ripercosse ad vna per vna, con agitione di oratione contenente ira, & sdegno, vdi, in questo poco esepio la similitudine del affetto che ricercato, benchè l'oratione non seguita, co piedi la velocità del istrouato, & per venire a maggior prota, di di piglio al dno Tasso, come poeta che epi me con ogni proprietà, & naturalezza con la sua oratione quelle passioni, che te de a voler descriere & ritroua la desiritione, che fu del combattimento di Tancredi con Clorinda, per honor io le due passioni cõtrane da mettere in cõto Cœnta cioè fighera, & morte, l'ano 1624, famoso poscia vdire i migliori de la Nob. Cità di Venetia, in vna nob. Stanza del Illust. & Ecc. Sig. Gerolamo Mozzegno Cauaglier principale, & ne comandi de la Sereniss. Rep. di prima, & mio particular padrone, & partial protettore; si cò molto applauso ascoltato, & lodato; il qual principio habendolo veduto a ridire alla immitatione del ira; seguitai ad inueigarlo maggiormente con maggiori studi, & ne feci diuersi cõposizioni altre cõs Ecclesiastiche, come da Camera, & fu così grato tal genere anco a gli cõpositori di Musica, che non solamente l'hano lodato in voce, ma anco in pèna à la immitatione mia l'hano in opera n'offrato a molto mio gusto, & honore. Mi e parso bene scio il far sapere che da me e nata la inuestigatione, & la pro va prima di tal genere, tanto necessario al arte Musica senza il quale, e staza si puo dire con ragione, sino ad hora imperfetta, nò habendohano che gli duoi generi, molle, & temperato, si peche a primo principio (in particolare a quali ricerca farare il ballo cõtinuo) douer tempellare sopra ad vna corda sedeci volte in vna bantua gli perca più tolto far cõia da rito che da lode, perciò riduceano ad vna per cõssa sola durante vna bantua tal multi, sicut, & in quisa di far vdire il picchio piede facetano vdire il spondo, & leuano la similitudine al oratione cõcitata. Percio anco douer essere sonato il ballo cõtinuo cò gli suoi cõpagnanti, nel modo & forma in tal genere che sia scinto, nel quale si moua parandè ogni altro cadine che si ha da tenere nelle altre cõposizioni d'altro genere; perche le maniere di sonare deuno essere di tre somi, oratoria, Ammonica, & Rethorica; la ritrouata da me del qual genere da guerra, mi hà dato occasione di scruere alcuni Madrig. da me intitolati Cœmentis, perche la Musica de Cœnto P'ecipio viene adoperata nelle loro Regie Camere in tre modi p'loro delicati giuisti Teatro, da camera, & da ballo, perciò nella s'pente mia opra, hò accenato gli derti tre generi cò la immitatione Guemera, Amorosa, & rappresentatissimo che sarà imperfetta, peche poco vaglio in tutto, in particolare nel genere Cœmentis, per essere nouo & perche (come principio effi debile) harego scio il benigno Lettore, & tradire la sua bona volontà, la quale staza ardeolo de la sua opra a pèna maggior perfetta, in natura del deuo genere; perche (modis facile citandis) & vna felice,

A. 6. con 4. viole, & doi violini

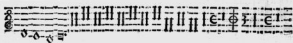
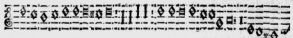
I



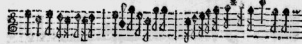
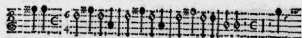
sinfonis

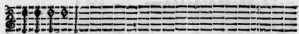


Altri canti

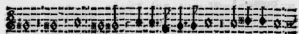


tutti Di Mare

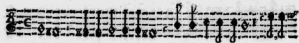
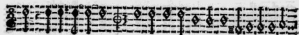
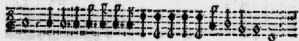




Viole sole tocche tute ad arcate semplici, & dolce.

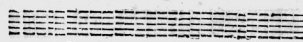
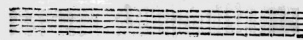
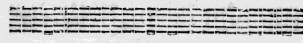
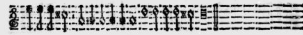
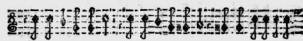
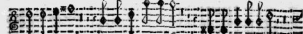
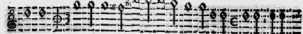
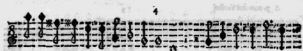


Tu che restata



rit.

Che meno.



A 5. con doi Violini

7



Rdo. 16. Al ladro ii ii
 al ladro ii al tradiméro al
 tradiméro al foco scale ii scale scale accerte ac-
 certe martelli ii martelli acqua ii ii
 acqua ii ii acqua ii ii acqua prendete e voi torri facrite
 anco tacete ii Sù su bròzi su su su su bronzi su su su su
 bròzi su su che dal gidar fon roco che dal gidar dal gidar fon roco
 dice dice il periglio altri no lieue no lieue o poco no lieue o poco

A 8. con doi Violini

7

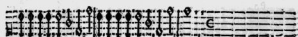
Violino

Ando ando.

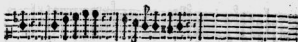
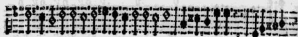
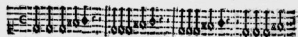
e de gli incendi miei pietà chiede te che l'innique
 faci dentro 'alla tocca m'auenò del core' ecco ec-
 co i remedi homai va ni va ni e falla-
 ci mi dice ogni'n mi ci e ogni'n lascia il el'el cor s'incen-
 nica e taci per si beato andore' lascia lascia ch'el
 cor s'incenifica: mi dice ogni'n mi dice mi dice o-
 gn'in per si beato andore per si beato andore lascia
 lascia ch'el cor s'incenifica lascia lascia il il



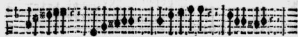
Tancredi che Clorinda



Che d'ami fione, ch'ella si volge e grida, O tu che porte
Correndo si (rispoli) e guerra e morte: Guerra e morte
haurai (dille) lo non n'futo darlati se lei cerchise ferma
attende. Ne vol Tancredi ch'ebbe a pie veduto, il
suo nemico var casualo e scende e impugna l'vn l'altro
il ferro acuto: e aguzza l'orgoglio, e l'ira accende.



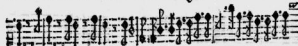
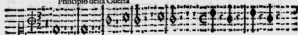
Noite che nel profondo: chiaro scuro
Coudette: e nel oblio: fieri si grande
Degno d'vn chiaro sol: degne d'vn pieno
Theatro opte: san si memorando



Piaciati ch'indi il raggia en bel fereno
A le finire era lo spogno e mande
Viva la fama: ore e tra l'hor gloria
Splenda del fofco tuo l'alta memoria.

} Tace;

Principio della Guerra



13

piano forte

Qui si lascia & si streppa
la corda con duoi detti.

14

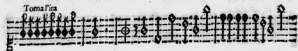
Al fin por fi ritira
E dopo lungo faticar respira
Tancredi. } Nostra suemira e ben che qui s'impiegna
Gorinda. } Indamo chiedi Quel ch'o per vïo di non far paleis
Tancredi. } E' la mal punto al dicesti. El tuo dir el
tacerdi par n'alletta Barbaro discomet alla vendera. } tacet

Guerra

ff



Torna l'ira

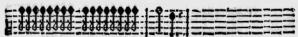


piano



forte

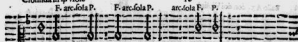
forte



Ma ecco homai l' hora fatal e giunta.) tacet.

Clorinda in 4. viole

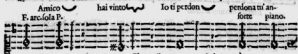
16



F. arc. sola P.

F. arc. sola P.

arc. sola F. P.



Amico

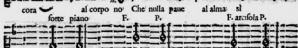
hai vinto

Io ti perdon

perdonati an-

F. arc. sola P.

fette piano.



cora

al corpo no

Che nulla pause

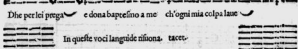
al alma si

F. arc. sola P.

fette piano

F. P.

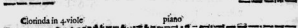
F. arc. sola P.



Dhe per lei prega

e dona battefimo a me

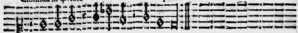
ch'ogni mia colpa laue



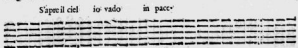
In queste voci languide rifona. tacet.

Clorinda in 4. viole

piano

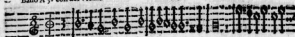


S'apre il ciel io vado in pace

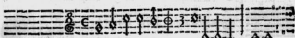
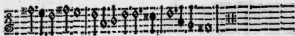
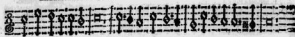


2. Ballo A 5. con dei Violini

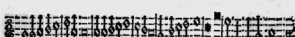
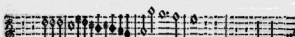
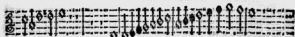
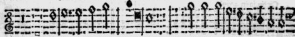
17



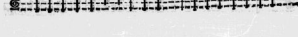
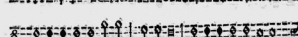
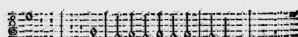
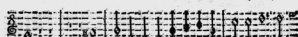
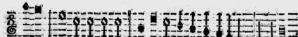
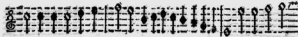
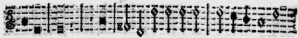
Entrata sonansi al ballo



Balletto Mouete al mio bel suon

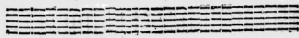
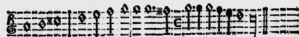
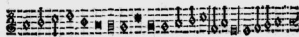
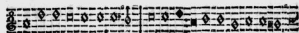
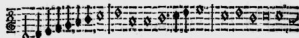
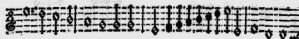
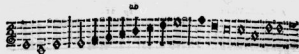
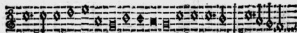
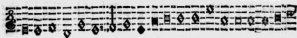
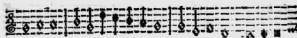
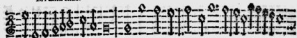


18





Qui il ballarino puo far vn par di balerini
a suo piacere lenza canno.
poi viene la feconda parte come segue.



A 6. con doi Violini

Altri canti di mare.

B

This page contains eight staves of musical notation. The first staff is a vocal line with lyrics. The second staff is another vocal line. The remaining six staves are instrumental parts for two violins, with various musical markings such as slurs and dynamics.

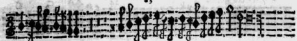
Seconda parte

Dio belli occhi

riti

To per

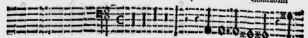
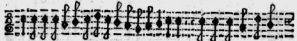
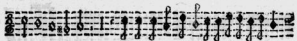
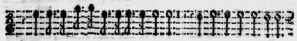
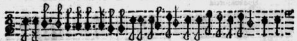
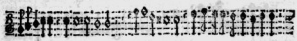
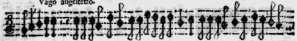
This page contains eight staves of musical notation. The first staff is a vocal line with lyrics. The second staff is another vocal line. The remaining six staves are instrumental parts for two violins, with various musical markings such as slurs and dynamics.



A 7. con doi Violini

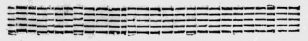
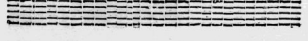
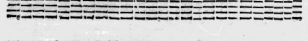
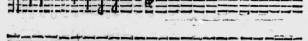
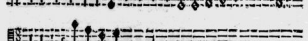
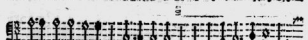
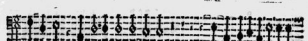
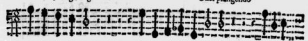


Vago angelletto



Vago angelletto

Quar piangendo



Handwritten musical score on the left page, featuring six staves of music. The notation includes various rhythmic values and rests. A measure number '25' is visible at the top of the first staff. The bottom three staves are mostly empty, suggesting they were not fully written or are bleed-through from the reverse side.

Handwritten musical score on the right page, featuring six staves of music. The notation includes various rhythmic values and rests. A measure number '26' is visible at the top of the first staff. The bottom three staves are mostly empty, suggesting they were not fully written or are bleed-through from the reverse side.

Musical score for page 31, featuring eight staves of music. The notation includes various clefs (treble and bass), time signatures (C, 2/2, 6/4, 2/2), and dynamic markings (ff, f). The music is written in a single system across the eight staves.

Musical score for page 32, featuring four staves of music. The notation includes various clefs (treble and bass), time signatures (C, 2/2), and dynamic markings (ff, f). The music is written in a single system across the four staves.



TAVOLA

CANTI GVERRIERI

Alti canti d'Amor. à 6. con quattro viole e doi violini	1
Hor ch'el cielo la terra à 6. voci con doi violini.	5
Seconda parte. Così io! à 6. con doi violini	6
Ardor campo. à 8. voci con doi violini	7
Combattimento di Tancredi. Violino	11
Il ballo. Mouete al mio bel suon. a 3. voci con doi violini	17

CANTI AMOROSI

Prima parte. Altri canti di Mare. à 6. voci con doi violini	21
Second. parte. Duo belli occhi à 6. con doi violini	23
Vago angeliotto à 6. con doi violini, & vna viola.	23
Il ballo dell'ingrate in genere rappresentatio.	27

IL FINE.



364
Q V I N T O
MADRIGALI
GVERRIERI, ET AMOROSI

Con alcuni opuscoli in genere rappresentatio, che faranno
per breui Episodij frà i canti senza gesto.

L I B R O O T T A V O
D I C L A V D I O M O N T E V E R D E

Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia.

D E D I C A T I

Alla Sacra Cesarea Maestà

D E L L' I M P E R A T O R
F E R D I N A N D O I I I .
C O N P R I V I L E G I O .



I N V E N E T I A . E

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVIII.



SACRA CESAREA.

REAL MAESTA.



Resento a i piedi della Maestà Vostra, come à Nume tutelare della Virtù, queste mie composizioni Musicali.

FERDINANDO. il gran Genitore della Maestà Vostra, degnandosi, per la sua innata bontà, di gradirle, & honorarle scritte, mi hà conceduto quasi vn autorevole passaporto per farle

darle alla Stampa.

Ed ecco, che arditamente io le publico, consacrandole al rueritissimo Nome di Vostra Maestà, herede non meno de' Regni, e dell'Imperio, che del Valore, e benignità di lui.

Questi nuoui, ma deboli germogli della mia penna, non farebbono degni di venir in quelle mani, doue riposa il peso dell'humana tranquillità, per interrompere i gloriosi affari di vn Cesare, se la Musica non fusse priuilegiata in Cielo dall' Istesso Dio, all'orecchie del quale incessantemente facendosi vdire, non gli turba però la cura del sourano maneggio.

In questo i sommi Principi deuoono esser imitatori ancora di lui, che opera, & ascolta insieme i canti degli Angeli, e le suppliche de' Mortali.

Aggraddirà questa picciola offerta del mio suiferatissimo affetto l'eccesso della mia deuota ruerenza, cò la quale inchinandomi al Cielo, prego alla Maestà vostra, & alla Augustiss. Casa d'Austria la perpetuità di quelle glorie, che l'hanno sublimata soua ogni terrena grandezza. Di Venetia il primo Settembre 1638.

Di Vostra Maestà,

Humilissimo, & Deuotissimo Seruitor
Claudio Monteverde.

CLAVDIO MONTEVERDE A' CHI LEGGE.



Hauendo io considerato le nostre passioni, od' affezioni, del animo, essere tre le principali, cioè, Ira, Temperanza, & Humiltà d' supplicatione, come bene gli migliori Filosofi affermano, anzi la natura stessa de la voce nostra in armonia, alta, bassa, & mezzana: & come l'arte Musica lo notifica chiaramente in questi tre termini di concitato, molle, & temperato, non habendo in tutte le compositioni de passati compositori potuto ritrouare esempio del concitato genere, mi ben si del uolle, & temperato; genere però descritto da Platone nel terzo de Rethorica, con queste parole; (*Suscipe Harmoniam illam quæ ut decet imitatur facitæ tantis in prelium, voces, atq; accentus;*) & sapendo che gli conerari sono quelli che mouono grandemente l'animo nostro, sine del mouere che deue hauere la bona Musica, come afferma Boetio, dicendo; (*Musica nobis esse cõmunicatam, motus, vel bonitatis, vel euertere*) perciò mi posi cò nõ poco mio studio, & fatica per ritrouarlo, & cõsiderarlo nel còpo piccioco che e tempo veloce, nel quale tutti gli migliori Filosofi affermano in questo essere itato vno le saltationi, belliche, concitate, & nel tempo spẽdeo tempo tanto le contrarie, cõminciai dunque la seuire breue a cogitare, la qual perceffa vna volta dal sono, propesi che fosse vn tocco di tempo spondeo, la quale poscia ridotta in sedeci semicrome, & ripercosse ad vna per vna, con agitione di oratione contenente ira, & sdegno, vdi in questo poco esepio la similitudine del affetto che ricercano, benchè l'oratione non figurasse cò piedi la velocitã del Istro: uento, & per venire a maggior prova, diedi di piglio al dñm Tasso, come poeta che esprime con ogni proprietà, & naturalezza con la sua oratione quelle passioni, che tende a voler descriver: & ritrouai la descrizione, che fa del combattimento di Tancredi con Clorinda, per hauer io le due passioni cõtrarie da mettere in cãto Guerra cioè spighera, & morte, & l'ano 1624, fatto lo poscia vdire à i migliori de la Nob. Citã di Venetia, in vna nob. Stanza del Illust. & Ecc. Sig. Gerolamo Mozzenigo Cauaglier principale, & ne comandò de la Sereniss. Rep. di priuilegio mio partor al padrone, & partial protettore, sù cò molto applauso ascoltato, & lodato; il qual principio habendolo veduto à nuocere alla imitazione de l'ira; seguitai ad inuestigarlo maggiormente con maggiori studi, & ne feci diuersi cõposizioni altre cõf Ecclesiastiche, come da Camera, & sù cõf grato tal genere anco à gli cõpositori di Musica, che non solamente l'hãno lodato in voce, ma anco in pena à la imitazione mia l'hãno in opera mostrato a moltissimo gusto, & honore. Mi e parso bene perciò il far sapere che da me e nata la inuestigatione de la pro uina prima di tal genere, tanto necessario al arte Musica senza il quale se statta si puo dire con ragione, sino ad hora imperfetta, nõ habendohauo che gli dadi generati, molle, & temperato; sù pche à primo principio (in particolare à quali toccaua sonare il basso continuo) douer tempellare sopra ad vna corda sedeci volte in vna l'arza gli pareua più tosto far cosa da nio che da Iode, perciò indremano ad vna percossa sola durante vna banza tal multiplicità, scin gussa di far vider il principio piede facessero vdire il spondeo, & leuauano la similitudine al oratione cõcitata. Perciõ auiso douer essere sonato il basso continuo cò gli suoi cõpagnoni, nel modo & forma in tal genere che stã scritto, nel quale si troua partimẽte ogni altro ordine che si ha da tenere nelle altre compositioni d'altro genere; perche le maniere di sonare deuoono essere di tre sorti, oratoria, Amorosa, & Rethorica; la ritrouata da me del qual genere da guerra, mi hà dato occasione di scrivere alcuni Madrig. da me intitolati Guerrieri; & perche la Musica de Gran Principi viene adoperata nelle loro Regie Camere in tre modi p loro delicate gustida Teatro, da camera, & da ballo; perciò nella presente mia opra, hò accẽtato gli detti tre generi cò la inuestigatione Guerniera, Amorosa, & rappresentati, sò che sarà imperfetta, pche poco vaglio in tutto, in particolare nel genere Guerniero per essere nouo & perche (omne principii est debile); prego perciò il benigno Lettore agradire la mia bona uolontã, da quale stãzã arẽdedo da la sua do ta pena maggior perfectione in natura del detto genere; perche (inuisitabile euidere) se uia felice,

A 6. con 4. viole, & doi violini

Sinfonia Tacet

nari-
Ltri al

tri canti d'Amor tenero tenero Atciero

Alti al tri canti d'Amor tenero il

ii tenero Arrie ro i dol ci dol ci dol ci

f vez zi i dolci vezzi fofpi ra ti baci

nari nari gli sde gni nari nari gli
sdegni nari gli sdegnie le bramano paci

quand'vrai ce quand'vraice due altre vn
pensiero.

nari. Di mare di mare

ii di mare subundo fieri.
bundo e fiero ii

i duriincon tri i duriincontri & le bar-

tagie le battaglie nodaci i duriincon tri

ii ii

i duriincontri & le bar tagie le battaglie a i daci

f

ci i dan in cor- tri i dan in con- & le bar
 taglie le barraglie le bar taglie le barraglie ii
 ii au daci e bombeg-
 giar ii firi der le
 spade ii e bombeggjar
 ii e bombeg giar e bombeg
 giar le faci ii firi der le spa-
 de e bombeggjar e bombeggjar

f

firi der le spade e bombeggjar le faci ii
 fo nel mio canto ii bella-
 cco belli cco'e fo bellico fo bellicoso e fiero belli-
 cco e fiero.
 Che intone. tacet

ntri. Che mentre - guerre guerre cantai ii e
 guerre suona ò ò cor ò Grà fermando fergogliolo
 ii choro del tuo formo valor can-
 ta
 del tuo formo valor ii
 can-
 ta del tuo formo valor canta e ragiona.

Sinfonia
 Altri canti d'amor
 Tacet

Tu cui restita.
 Che mentre

9

voite il di moro moro e perche il mio morir non giunga a mia
 mille mille volte il di moro e mille mille naseo
 mille mille volte il di moro moro moro e mille
 mille naseo ii ii
 tanto da la falce mia son lan-

A 8. con Doi Violini.

10

A Rdo ardo ii accor-
 rete amici ardo ardo ii
 accorrete vicini ainfiammato lico al la-ro
 ii al tradimento al tradimento al foco fafe
 ii accette accette accette accente mor
 teli mesteli acqua acqua acqua ii ii
 ii acqua prende vo toni fi-

crate pance, rance, su san beroni, su sa, su sa
 Octavo Libro de Madrigali di Claudio Monteverde. E 7

11

bramai sì sì ch'io dal gridar son roco ch'io dal gridar son roco
 dice dice il periglio altrui non lieue non lieue o poco
 non lieue o poco e de g'incendij miei piccià chie-
 dere son due belli occhi duobelli occhi à ladro
 ecco eppoi rimodij homai va mi va
 ni è falla ei ecco ecco i se necij homai va
 ni mi dice ogni vn à per al bo-
 no ardore lafia lafia ch'el cor lafia lafia ch'el cor à

12

s'incenerifica lafia lafia ch'el cor s'incenerifica e
 ta ci mi dice mi dice ogni vn per si beato ardore
 si beato si beato ardo se lafia lafia che
 cor s'incenerifica e ta ci lafia lafia.

Ritornello. E volgendò il ciel tacet.

Ritornello.



Muete al mio bel. suon. muete al

mio bel. suon al mio bel suon le piante suel-

le spar so di rose il cin. di rose il

cin. leg. già-

cree biondo. Vengan ven-

gan e lasciano del ilro il sicco. fon do vengon l'in-

vide Nin. fe al ball anch' elle.

fuggano in sì bel di ne-

lic proced. le D'au. re odora te

al mor mo rar de l'on de e

co al mio cantar forte fopre di Ferdinando eccelsio bel-

le piano e co al mio cantar rimbombi il mondo ii

fopre di Ferdinando ec. celsio bel le

Qui in questo loco finita la presente prima parte si fa un canario, o
paffo e mezzo od almo balletto al beneplacito senza canto poi si ri-
torna sopra la prima aria come segue cambiando instanza.

Seconda parte. Et arni cin fe e su d'aria ab

17



lato cor se le pia ge o su la
terra dura // la testa riposò sul braccio amaro
// la tor re eccel-
se e le superbe mira al ven to spase e
se verniglio il prato lasciando ogni altra gloria las-
cido ogni altra gloria al modo oscu ra e se verniglio il prato
lasciando ogni altra gloria al mondo oscura e se
verniglio il prato las- ciano ogni altra gloria al mondo oscura.

A 6. 116



Ltri canò di Marte
e di su schiera gl'arditi affati gli at-
diti affati e fionorate imprefe gl'arditi affati gl'ar-
diti affati e fionorate imprefe le fia-
gime vitorie // e le conefe //
le conefe // le fanguie vitorie e le con-
ese i trionfi di moe te

i strionfi di morte horrida e vera Io canto amor
 di quella tua gemiera qual'hebbe a sostener
 mortali offese mortali offese mor-
 tali offese mortali offese ii ii
 con vn guardo mi viefte con vn guardo ii
 mi vinfte vn crin mi pre fe vn crin mi
 pre se al a zombie se all'istoria miserabile
 ma ve ra

Divo belli occhi fue l'ar- mi
 onde trafita giacque ne di fargue in vece ii amaro pianto
 sparfe ne di fargue in vece amaro pianto spar fe amaro
 pianto sparfe lunga ftagion l'anima ii l'anima alit-
 ta tuu Tu per lo cui valor la palma di vanto hebbe di me
 la mia monica in vira da vira al can
 so da vira al can to da vira al
 can to Se dell' morre al cor da vira al

19

can to da vita al canto ii
 ii da vita al can
 to da vita al can to.

A 7. Con doi violini

Vago va go angelletto che can-
 tà do cantando che cantando cantà do can
 tà do vai ouer piangendo vedendoti la notte el vemo al
 lato ouer piangendo piangendo il tuo tempo passato ve-

A 6: 20

dendoti la notte el vemo allato el di dopo le spalle ve.
 dendoti la notte el vemo allato vedendoti la notte el vemo al
 lato el di dopo le spalle ei re'i ga i vago va go angel-
 letto che cantan do vai che cantando cantan do can-
 tan do vai vago va go angelletto che can-
 tan do cantando che cantando cantà do cantan do
 vai Si come i miei granosi affanni fai ce-
 fi così sapessi così così sapessi il mio finale

31

flato venisti in grembo a questo sconfolato a partir
feco i dolorosi gua i vago vago angelletto che can-
tando vai vago vago angelletto che cantando
vai che cantando vai

D Oculis meo vscigno lo vscigno
gno lo tu chiami la tua
cara cara cara compagnia canam do vicini vie-
ni vie ni vie ni anima a nima

32

ni a a me cantò nò vale de nò hò co-
me tu da volar a le ò felice felice angel-
let to ò felice felice felice angellet to come
nel tuo dillet to ò felice ò felice felice fe-
lice angellet to come nel tuo dillet to ti ricopena
benfama nana ra fe tu ne gò fa per ti die ven-
tu ra fe tu ne gò fa per ti die ven-
tu ra fe tu ne gò sapra ò felice ò felice

33

lice felice angelletto come nel tuo diletto ti ri-

compensa ben'al ma natura se ti ne go' fa-

per ti die venuta ra se ti ne go' fa per ti

die venuta ti die venuta ra ti die venuta ra.

A 5

Hi voi ha ser se lice

e, lie' il core non fugga il crudo amore

quel lu' fu' gher' ch'an cide quan

34

do piu' scher a'e' nide ma te ma di bei

ti di leggia dei a l'aura falla ce falla ce fat

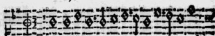
la ce e si a al pre gar no' ni' ponda

alla promet fa no' cre da e se s'an preffa

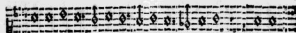
e se s'ap preffa fugga fugga u' u' pur che bafeno e

quel ch'alletta ne mai ba len'amor u' u'

se no' faccia.

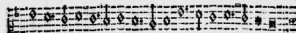


V sù sù pastorelli vezzosi vezzosi
 Sù sù sù angelletti canori canori
 Sù sù sù fonticelli loquaci loquaci



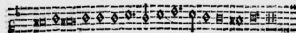
pastorelli vezzosi corette corette passe-

Angelletti canori sciogliete snodate angel-
 fonticelli loquaci vezzosi corette fonticelli



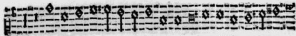
relli vezzosi corette venite a mirar à goder l'au-

letti canori sciogliete snodate al cantar al gioir le
 celli loquaci vezzosi corette à gioir à scherzar co-

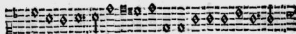


te gradite ch' à noi porta ridente riden te

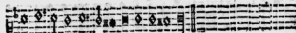
voci amate del sol ch'ei manti indora
 me folete de quai splendor si veite



mirate i prati pien di fior odorati ch'al suo vago appa-
 e suoi rametti pien di vaghi fioretti del leggiadro suo
 e di quei lampi coloriti f'oi campi che promett' ai cor



nir ridon ridon festosi sù sù sù sù sù sù sù pasto-
 cini dite dite gli honori sù sù sù sù sù sù sù angel-
 gioie veraci veraci sù sù sù sù sù sù sù fonticelli



relli vezzosi vezzosi vezzo si
 letti canori canori cano si
 telli loquaci loquaci loqua ch

Il Ballo delle Ingrate.

43

Musical score for page 43, featuring eight staves of music. The notation includes various rhythmic values (quarter, eighth, and sixteenth notes) and rests. A double bar line is present on the fourth staff, and a common time signature 'C' is visible on the fifth staff.

44

Musical score for page 44, featuring eight staves of music. The notation includes various rhythmic values and rests. A double bar line is present on the third staff.



TAVOLA

CANTI GVERRIERI

Altri canti d'Amor, à 6. con quatro viole e doi violini	1
Hor ch'el cielo la terra à 6. voci con doi violini	7
Seconda parte. Così tuoi à 6. con doi violini	8
Ardo auampo, à 8. voci con doi violini	10
Il Ballo, Mouete al mio bel fuson. à 5. voci con doi violini	12

CANTI AMOROSI

Prima parte. Altri canti di Ma te. à 6. voci con doi violini	16
Seconda parte. Duo bell'occhi à 6. con doi violini	18
Vago augelletto à 6. con doi violini, & vna viola.	19
Dolcissimo vicignolo à 5. voci	21
Chi vol hauer felice à 5. voci	23
Su su Pastorelli vezzosi, à 5. doi. Antie Alto	25

IL FINE

